

Abbonati a
Il Risveglio Popolare
"Per camminare insieme nel cambiamento"
CI TROVI ANCHE SUL WEB!
www.risvegliopopolare.it
ABBONAMENTI 2018
Annuale € 43,00 Semestrale € 25,00 Digitale € 25,00
"Amico del Risveglio" € 50,00 Sostenzore € 70,00

il Risveglio popolare

Settimanale Canavesano

ANNO XCVIII - N° 6 - Esce il GIOVEDÌ - 8 Febbraio 2018 - € 1,00
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, Comma 1, DCB Torino - N. 6/2018



Abbonati a
Il Risveglio Popolare
"Per camminare insieme nel cambiamento"
CI TROVI ANCHE SUL WEB!
www.risvegliopopolare.it
ABBONAMENTI 2018
Annuale € 43,00 Semestrale € 25,00 Digitale € 25,00
"Amico del Risveglio" € 50,00 Sostenzore € 70,00

EDITORIALE

Discernimento

di Carlo Maria Zorzi

L'impegnativo verbo "discernere" entra prepotentemente in almeno due argomenti di spessore che trattiamo oggi, nelle pagine interne. Talvolta vi entra palesemente ed è esplicitato e talvolta è nascosto tra le righe.

Discernere è uno dei verbi pilota della Nota dei Vescovi del Piemonte e della Valle d'Aosta - che riprende l'Esortazione *Amoris Laetitia* di Papa Francesco - che abbiamo presentato nella sua forma breve giovedì scorso e che di fatto rende praticabile l'Esortazione stessa. Per chi vuole leggere tutta la Nota, lunga 20 pagine, può andare sul sito www.risvegliopopolare.it e la trova per esteso. La Nota propone - tra l'altro - le indicazioni per affrontare le situazioni di coppie o famiglie il cui amore è ferito o sofferente. In altre parole, più semplici, l'attenzione per i singoli separati, i coniugi separati e risposati civilmente. Della Nota oggi pubblichiamo tre commenti alla pagina 3, mentre le testimonianze di chi vive queste situazioni le pubblicheremo sul prossimo numero per tenere alta l'attenzione sull'argomento e ricevere commenti - graditi - dei lettori.

Discernere è il verbo che guida il contributo (a pagina 2) suggerito dalla Azione Cattolica di Piemonte e Valle d'Aosta, che vuole offrire in questo momento storico, in cui le prossime elezioni politiche del 4 marzo la fanno da padrone.

(continua a pag. 3)

ANCHE IL CARNEVALONE DI CHIVASSO FARA' I CONTI CON IL NUMERO CHIUSO

Una piazza per Violetta

... ma una piazza più vuota del solito, per le norme di sicurezza

E domenica ci saranno limitazioni per la battaglia delle arance



CANAVESE - Carnevale ai tempi della "Gabielli": le nuove norme sulla sicurezza cambieranno anche un evento in apparenza immutabile come lo Storico Carnevale di Ivrea. Il primo momento della verità sarà la sera di sabato 10: l'uscita della Mugnaia al

balcone del Municipio: ad applaudirla in piazza saranno al massimo 4 mila persone, 900 dei quali aranceri. E la prima delle battaglie, quella di domenica, sarà un ulteriore momento di criticità, con alcune zone dove potranno transitare pochissimi visitatori.

Anche a Chivasso Carnevale e Carnevalone dovranno fare i conti con il numero chiuso. E la sicurezza finirà per essere l'ossessione degli organizzatori di tutte le feste canavesane.

(pagg. 15-20)

Il messaggio del vescovo per il tempo di Quaresima

(pag. 27)

Le farmacie aderenti alla Raccolta del Farmaco

(pag. 24)

Comdata: la politica si schiera con i lavoratori

(pag. 25)

Parco dei 5 Laghi: chi blocca il progetto?

(pag. 5)

Belmonte: un'associazione vuole salvarlo



(pag. 10)

La vignetta della settimana

Una società di "farfalle" trascura la serietà della vita per vuota leggerezza.



REFLEX
Tutto per il letto
IVREA - Corso Vercelli 120
Tel. 0125.618174
www.reflexsnc.it

CEFI
INDUCTION HEATERS
CASTELLAMONTE - TURIN (ITALY)
TELEPHONE: +39 0124 510687
FAX: +39 0124 510685
E-MAIL: vendite@cefi-srl.it
WEB SITE: www.cefisrl.com

ili Lacchio
illuminazione videosorveglianza
antifurti led bombole gas
riparazioni materiale elettrico
Corso Vercelli 1 • Ivrea
t. 0125 615026 • [f ILdiLacchio](https://www.facebook.com/ILdiLacchio)

il dito nella piaga**Violetta 1892. Il suo nome sulla pietra d'inciampo.**

Il Carnevale di Ivrea è un ottimo esempio di catarsi aristotelica di tipo teatrale: una rappresentazione "non sacra" di massa che però sortisce i propri effetti: Violetta taglierà la testa al tiranno e quindi rinnoviamo ogni anno il dramma della donna contro la violenza maschile e l'epilogo giustizialista. Così evitiamo di farlo sul serio negli altri giorni: scarichiamo le tensioni di un anno gettando le arance anziché il portamatite in ferro che teniamo sulla scrivania (già la Preda in Dora ci aveva evitato di gettare lo smartphone nel fiume). Insomma, tutto perfetto.

Carnevale e Quaresima ricordano che "C'è un tempo per piangere e un tempo per ridere...", come recita Quèlet, che aggiunge esistere:

"Un tempo per uccidere e un tempo per guarire...". Forte contrasto: il carnevale con le arance, il berretto frigio come segno distintivo, il senso dell'appartenere alla comunità del carnevale della nostra città, e poi alzi lo sguardo su una TV e c'è la ragazzina carina, propensa alla droga "smembrata" dentro le valige abbandonate, i pusher di colore, il ragazzo italiano che spara con la sua Glock a seconda del colore della pelle che incontra per strada e che dice "Viva l'Italia" quando lo catturano.

Esattamente 126 anni fa (1892) a Ivrea Violetta sfilava acclamata per le vie della Città, come adesso. A impersonarla era Perla Foa. Chi era? Ve lo riassume da "Ivrea UniTre Notizie" del 31 Gennaio 2005: "Era nata ad Ivrea il 16 novembre 1873 da Mosè Foa e da Giuditta Jona. Ebrei sefarditi che abbandonarono la Spagna al tempo delle persecuzioni religiose

messe in atto dalla monarchia spagnola nel '500. Ad Ivrea Mosè Foa (medaglia al valor militare in Crimea contro i Russi nel 1856) aprì un laboratorio artigianale per la confezione di divise militari per il regio Esercito sabauda. Lo poté fare grazie allo Statuto di re Carlo Alberto del 1848. Perla Foa andò sposa ad Astolfo Faluomi, militare di carriera del Distretto di Ivrea. Ebbe tre figli e poi venne il 1938 con le leggi razziali di Mussolini controfirmate da re Vittorio Emanuele III. Quindi fu censita come "appartenente alla razza ebraica" come il fratello Giuseppe, direttore di una casa editrice tipografica cittadina e Davide, cancelliere del tribunale di Torino. Nel 1942 fu convocata presso il Comune di Ivrea, confermò la propria appartenenza alla religione ebraica e poco tempo dopo, l'arresto e l'incarcerazione nel Castello delle Rosse Torri. Con lei i fratelli e la moglie di

Davide, Giuditta, che in cella morì di peritonite. Dopo alcuni mesi tutti e tre vennero scarcerati. Restarono a Ivrea, in fondo Perla era stata la Violetta della città. Ma poco tempo dopo vennero nuovamente prelevati dalle SS dalla casa di via Palma (Quattro Martiri), internati a Fossoli nei pressi di Modena e, nell'estate del 1944, con uno degli ultimi convogli spediti ad Auschwitz. Alla frontiera riuscì a consegnare ad un ferroviere italiano un biglietto per la figlia Olga: fu l'ultimo segnale di vita di Perla Foa. Secondo le informazioni raccolte dai nipoti presso il Centro di Documentazione ebraico di Milano, i tre fratelli furono gasati il giorno stesso del loro arrivo ad Auschwitz. Perla aveva 71 anni, Davide 75 e Giuseppe 78. Oggi ci sono tre luminosi piccoli tasselli di bronzo con i loro nomi, a pochi passi dal percorso del Carnevale di Ivrea".

Indispensabile non dimenticare.

di Fabrizio Dassano

il commento**Il dramma di Macerata e la campagna elettorale**

di Mario Berardi

La tragedia di Macerata ha cambiato il volto della campagna elettorale: Berlusconi, sinora attento a mantenere un tono moderato, ha scavalcato a destra Matteo Salvini, proponendo l'espulsione, con aerei militari, di seicentomila migranti, definiti "bomba sociale"; secondo Marcello Sorgi, su *La Stampa*, questa sterzata anti-immigrati potrebbe assicurare al centro-destra la maggioranza in Parlamento; ma si può decidere il governo del Paese con le azioni (criminali) di un giovane estremista, cultore del *Mein Kampf* di Hitler?

Il centro-destra, sensibile nei suoi programmi ai temi etici, dovrebbe ripensare questa strategia che lo allontana dalla Merkel (che ha accolto un milione di profughi siriani) e lo accomuna al "muro" di Trump e alle chiusure xenofobe di paese dell'Est europeo ex comunista. La domanda è d'obbligo: perché, in uno Stato di diritto, colpire seicentomila persone per il gravissimo errore di uno straniero? Perché associare *tout court* l'idea di migrante con quella di delinquente, venendo meno ai doveri elementari della "caritas Christi" (su cui coraggiosamente insiste Papa Francesco, contro la politica dello "scarto")? Perché lasciare la politica di mediazione della Merkel per seguire Salvini nella linea di Marine Le Pen?

Altre volte Berlusconi ha cambiato strategia politica (nel 2010, da premier, ha firmato il documento di Dublino che impone ai singoli Paesi europei di accogliere i migranti giunti nei propri confini); c'è da sperare che questa sparata sulla "bomba sociale" sia strumentale; ma resta un'amarezza di fondo su una campagna elettorale così deludente da speculare sui drammi dell'umanità più sofferente.

È meglio pensare, con il presidente della CEI cardinal Gualtiero Bassetti, sul dovere di "dire no alla xenofobia, al rancore sociale, agli imprenditori di paura; dobbiamo ricucire le nostre comunità, dobbiamo unire l'Italia".

"Senza comunità - ha ricordato opportunamente il capo dello Stato Sergio Mattarella - si arriva alla violenza: l'Italia ha bisogno di sentirsi comunità di vita in cui tutti siamo legati da sorte comune, in cui si vive insieme agli altri, senza diffidenza... l'egoismo porta inevitabilmente alla diffidenza, all'ostilità, all'intolleranza e qualche volta alla violenza".

Nessuno intende nascondere i problemi sociali e culturali posti dalla difficile integrazione dei migranti, che peraltro, in larga parte, rappresentano un serbatoio di risorse umane in un Paese colpito da una grande depressione demografica. Non è neppure immaginabile - come ha spiegato il ministro degli interni Marco Minniti - una politica di sbarchi incontrollata, come se le risorse del Paese fossero inesauribili.

Ma la coscienza umana e cristiana rigetta ogni ipotesi di "caccia allo straniero": per questo la tragedia di Macerata non può essere il lasciapassare per il voto del 4 marzo. Sarebbe una Caporetto della politica e dell'etica.

L'AZIONE CATTOLICA: "OGNI SCELTA (ANCHE POLITICA) NON PRESCINDE DALLA FEDE"

Votare, con giudizio

Esercitare discernimento, volontà e speranza

IVREA - Il gruppo "Fede e Politica" dell'Azione Cattolica di Piemonte e Valle d'Aosta si è proposto di contribuire al "discernimento" nell'attuale fase politica del nostro Paese. "Le prossime elezioni sono un appuntamento che sollecita la nostra responsabilità di cittadini - esordisce il documento - riteniamo doveroso individuare e mettere a disposizione alcuni criteri che possano aiutarci a operare scelte consapevoli e coerenti con il Vangelo. Infatti, se dalla stessa fede possono derivare opzioni diverse, per il cristiano ogni scelta (anche politica) non può essere indifferente ai valori e ai sentimenti che la fede ispira. Si tratta di rispondere con onestà, coraggio e realismo alle sfide che il nostro tempo ci pone, per contribuire a migliorare il nostro paese e a costruire un futuro positivo per e con le nuove generazioni".

Secondo i responsabili regionali di Azione Cattolica, "saper discernere" oggi è ancor più necessario (e difficile) di fronte a una certa confusione e a molta incertezza, che mettono in crisi il senso di appartenenza alla comunità civile e di partecipazione alla vita politica. Di qui la necessità di analizzare l'attuale situazione andando per passaggi. Il primo deve mirare a cogliere i principali aspetti, positivi e negativi, con cui la politica deve misurarsi. "Il giudizio politico che dobbiamo formarci - si legge - non può basarsi su questioni marginali o manipolate, ma deve nascere anzitutto da uno sguardo onesto sulla realtà. Accanto a spunti di speranza e maturazione, di costruzione e innovazione, vi sono legittimi motivi di delusione, rabbia, insicurezza, paura. Ma la propaganda che fa

leva su tali motivi non aiuta a comprendere - né tantomeno a risolvere - gli effettivi problemi posti dalla mancanza di lavoro, dall'integrazione sociale e dalle migrazioni, dalla presenza di mafie, da forme di violenza e di corruzione che lacerano il tessuto sociale, dall'approfondirsi delle disuguaglianze e dalle nuove forme di povertà, dalle carenze del sistema educativo e informativo. Occorre, quindi, contrastare l'atteggiamento oggi sovente chiamato 'populismo', che giudica in modo superficiale e violento i problemi e le persone, a volte basandosi su falsità (prima fra tutti quella di una inesistente 'invasione' di migranti) o illusioni, senza proporre soluzioni costruttive, ma insinuando divisioni, che alimentano sia le 'guerre tra poveri', sia gli egoismi di chi è già garantito".

Il secondo passaggio proposto dall'A.C. regionale è quello che punta a riscoprire la funzione propria delle istituzioni e della politica come progetto e come metodo per costruire una convivenza sociale più rispettosa delle persone. Il voto, sempre secondo questo documento, è un modo con cui "dare speranza al nostro Paese". E si suggerisce di recuperare la memoria storica per cogliere i progressi realizzati e gli errori compiuti in una visione che non può essere sempre e solo negativa; "esercitare la nostra responsabilità di cittadini - si legge ancora -, affidare ai nostri rappresentanti il futuro del nostro Paese ci chiede attenzione nella scelta delle persone candidate, conoscenza delle effettive intenzioni e programmi dei diversi partiti e movimenti che si propongono di governare il Paese. Designare un Parlamento formato da persone one-



ste, competenti e impegnate per il bene comune dipende anche dalle scelte di voto dei cittadini. Non partecipare e non andare a votare significa venir meno a questa responsabilità e in fondo non sentirsi parte della nostra comunità civile. Basare la scelta sulla rabbia o su simpatie superficiali o solo sulle necessità individuali, vuol dire allontanarci dalla costruzione di un futuro condiviso".

Il documento parla poi di informazione, candidati, legge elettorale, e suggerisce i contenuti sui quali valutare le proposte delle diverse forze politiche: la questione del lavoro, la cura per la famiglia, l'impegno all'educazione, il processo di integrazione, l'impegno per la legalità e la pace, il valore dei beni essenziali (come l'acqua e l'aria).

Secondo l'Azione Cattolica di Piemonte e Valle d'Aosta occorre dunque recuperare una visione più ampia di noi stessi, del mondo e dell'Europa in particolare (anche con una riforma adeguata dell'UE), mentre si mostra preoccupata per il sorgere dei nazionalismi e dell'illusione di trovare risposte ai nostri problemi nell'idea di una comunità chiusa, isolata, magari guidata da un "uomo forte". "L'alternativa alla 'cattiva democrazia' - chiude il documento - è la costruzione di una 'buona democrazia' e di rinnovati strumenti per la partecipazione sociale dei cittadini".

Verso il voto del 4 marzo**Affluenza alle elezioni**

Il 4 marzo si avvicina e ancora in molti non sanno chi e - soprattutto - se andare a votare. Ma votare è solo un diritto o anche un dovere? Negli anni quanti Italiani si sono recati alle urne per eleggere il Parlamento? Qual è la percentuale di votanti nelle altre nazioni?

Chiariamo innanzitutto che il "diritto" di voto in Italia, nel senso in cui lo intendiamo oggi, è stato una conquista abbastanza recente. Basti pensare che nel 1861, anno di nascita del Regno Italiano, potevano votare solo gli uomini con almeno 25 anni, istruiti e di buona condizione sociale. Il limite di età si è negli anni "ammorbido" fino ai 21 anni, mentre le soglie di ricchezza e

istruzione sono state abolite nel 1918. Infine, a partire dal Referendum del 2 giugno 1946 per la scelta tra Monarchia e Repubblica, sono state ammesse al voto anche le donne. Secondo le leggi attualmente in vigore sono chiamati alle urne per l'elezione della Camera dei Deputati tutti i cittadini italiani maggiorenni; per il Senato della Repubblica bisogna invece aver compiuto i 25 anni.

Votare è un diritto ma per certi aspetti è un dovere civico e morale verso se stessi e gli altri, la comunità in cui si vive. Non a caso (forse) storicamente il popolo italiano si è sempre mostrato molto "devoto" verso due tipi di elezioni: quelle Politiche (per il rinnovo del Parlamento, che fa le leggi) e quelle Comunali. L'affezione al voto per la

scelta del sindaco è particolarmente sentita nei piccoli paesi, dove il rapporto tra gli eletti e gli elettori è più forte e diretto.

Parlando di Elezioni Politiche, dal dopoguerra fino al 1979 oltre il 90% degli italiani si è sempre recato al voto (il picco fu nel 1958 con il 93,91%); dagli Anni Ottanta fino al 2008 ha retto la soglia dell'80% di votanti, con tornate "buone" anche recenti come il 2006 (affluenza: 84,24%). Nel 2013 ha infine ceduto anche questo livello (votanti: 75,19%) e nemmeno eventi importanti come il Referendum Costituzionale del 4 dicembre 2016 sono andati oltre il 65,48% degli aventi diritto (in quello già citato del 2 giugno 1946 si era espresso l'89,1% della popolazione).

Sulla base di questi dati, è evidente che negli ultimi anni

l'affluenza alle urne si sia alquanto ridotta, diventando molto simile a quella degli altri Paesi europei (per l'elezione nel maggio 2017 di Emmanuel Macron votarono il 74,56% dei francesi; nel giugno 2016 per la Brexit il 72,21% degli inglesi). Consoliamoci, però: negli Stati Uniti dal 1972 per la scelta del Presidente il numero di votanti non supera il 60% (nel 2016 è stato il 55,7%).

Purtroppo - verrebbe da aggiungere - perché il distacco, il disinteresse, il rifiuto ad esercitare un proprio diritto non sono mai una buona cosa. I sondaggi al momento danno un'astensione ancora pari a un terzo degli aventi diritto, quindi anche la soglia del 70% pare a rischio. Il 5 marzo sapremo se avrà resistito o meno.

di Giorgio Biollino

EDITORIALE

Discernimento

di Carlo Maria Zorzi

(segue da pag. 1)

Dovendo andare alle urne in un futuro già molto prossimo, tutti ci chiediamo cosa votare e soprattutto chi votare. Per rispondere a queste due domande c'è la campagna elettorale. Amata o detestata, a seconda dell'atteggiamento verso la politica di ciascuno di noi.

Ecco perché il discernimento entra nel contributo dell'Azione Cattolica che mette a disposizione alcuni criteri per operare delle scelte consapevoli sui candidati, le loro idee, i loro propositi, le loro posizioni e capacità su tematiche vitali per la persona e per il Paese. Insomma, su cosa è

bene basarsi, cosa guardare, come interpretare, per dare poi il voto al simbolo, alla coalizione o alla persona che sentiamo più vicina ai nostri ideali e ai nostri valori e che mostra carattere e capacità per sedere al Parlamento; non un posto qualunque. Questo tentativo per aiutare al discernimento è gradito, soprattutto in un momento importante come quello delle elezioni politiche dove, tra l'altro, prevalgono incertezze e confusioni. La scelta finale, ovviamente, spetta poi a ciascuno nel segreto della cabina elettorale.

Discernimento è il secondo passo (il primo è l'accompagnamento) nella Nota dei Vescovi e nell'Esortazione del Papa. Il discernimento non è un atto istantaneo e non può risolversi nella domanda di accesso ai sacramenti, magari in occasioni particolari, ma è un percorso da parte della coppia sulla condizione e sui passi da compiere verso una conversione che porti all'integrazione nella vita della Chiesa. Dice la Nota.

E ancora: "La coppia va aiutata a superare una lettura solo emotiva della situazione, a guarire le ferite, ad elaborare i risentimenti, a decidere le scelte nuove da fare, seguendo i cinque criteri precisi che provengono dall'Esortazione del Papa". Il documento dei vescovi insiste molto sul fatto che "il discernimento avviene in un dialogo disteso nel tempo, tra il sacerdote e la coppia o anche soltanto uno dei coniugi, e per questo è necessaria una buona formazione, finezza di spirito, tempo da donare, capacità di ascolto, sapienza pastorale".

Civiltà Cattolica nell'ultimo numero di gennaio, nel capitolo dedicato a "Discernere la fede in una cultura postcristiana" scrive che "per discernere la dottrina e riconciliare le differenze dogmatiche si devono tenere presenti due condizioni; in primo luogo, i cattolici devono ricordare che la verità non può mai essere posseduta; in secondo luogo, la conoscenza della verità è condizionata dal modo di

riceverla nel tempo". In qualche modo i commenti alla Nota pubblicati oggi, riprendono questi aspetti. Ma cos'è, o meglio chi è, la verità? Non una formulazione, evidentemente, ma Qualcuno di cui facciamo esperienza e ogni giorno ci chiede di incontrarlo continuamente. Come a dire con la *Evangelii Gaudium* che "l'espressione della verità può essere multiforme, e il rinnovamento delle forme di espressione si rende necessario per trasmettere all'uomo di oggi il messaggio evangelico nel suo immutabile significato". Immutabile. Non annacquato. Integro. Dio lo si incontra camminando - "Camminare" è anche il tema della lettera pastorale del vescovo Edoardo- e la verità richiede l'apertura per essere cercata, accolta, espressa. Il successo di questa corsa non sta nell'aver trovato la verità, ma nell'averla cercata incessantemente ogni giorno, con onestà di cuore e mente e, certamente, con tanta gioiosa fatica.

Sono contento che anche i Vescovi del Piemonte abbiano pubblicato una loro riflessione sull'Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Amoris laetitia*. Sono contento innanzitutto perché si tratta di un bel modo per spronare i sacerdoti e i loro collaboratori a riprendere in mano *Amoris laetitia*. A quasi due anni dalla sua uscita, il rischio di dimenticarla c'è. Ecco allora che il segnale lanciato dai nostri vescovi è chiaro: *Amoris laetitia* non ha esaurito la sua forza. Vale la pena rileggerla o leggerla per la prima volta tutta, e non solo il capitolo ottavo.

In secondo luogo, sono contento che i nostri Vescovi abbiano messo nero su bianco il loro appoggio a Papa Francesco. Sì, perché è importante che noi sappiamo che i nostri Vescovi condividono il suo invito alle comunità cristiane ad un profondo mutamento di sguardo e di stile, a mettere cioè al centro l'amore misericordioso di Dio. Scrivono: "Ringraziamo di cuore il Papa perché versa il balsamo della misericordia per chi ha il cuore ferito e dona la gioia della consolazione per chi ha creduto alla fedeltà dell'amore".

In terzo luogo, sono contento che, come titolo della loro "Nota pastorale", i nostri Vescovi abbiano scelto un versetto del Salmo 34, che dice: "Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito". Un gran bel messaggio: "L'annuncio più bello di *Amoris laetitia* è che non c'è nessuna situazione estranea all'amore di Dio".

In quarto luogo, sono contento che i nostri Vescovi abbiano individuato nella Parabola del Padre Misericordioso l'immagine evangelica più appropriata per dire che "donare la misericordia dell'accoglienza a chi ha il cuore ferito e riconoscere con gratitudine le storie positive di vita familiare, non possono essere in conflitto. Come insegna la parabola evangelica, il fratello maggiore, se non rimane nella casa come mercenario, ma come figlio, accoglierà con il Padre il fratello minore, perché questi va accolto non come servo che deve pagare, ma come figlio che può imparare a entrare in modo nuovo nella casa paterna".

PRIME REAZIONI ALLA NOTA DEI VESCOVI CEP SULLA AMORIS LAETITIA

Nulla è estraneo all'amore di Dio

Lavorare per adattare ai tempi le esigenze del Vangelo

Infine, sono contento che i nostri Vescovi abbiano apprezzato i tre verbi scelti da Papa Francesco per raccontare la relazione con le persone coinvolte nelle crisi matrimoniali: "accompagnare, discernere e integrare". Tre quarti della Nota pastorale sono occupati da una riflessione su questi tre "passi", nell'intento sia di suggerire le attenzioni che sacerdoti e fedeli sono chiamati a vivere, sia di offrire loro proposte e cammini.

E adesso? La *Nota pastorale* è nelle nostre mani. A tutti, ma in primo luogo ai sacerdoti, è chiesto di "sfruttarla", perché la sfida lanciata da Papa Francesco con la sua *Amoris laetitia* non venga accantonata. Io ci sto!

don silvio faga
(direttore ufficio diocesano pastorale della famiglia)



La Nota Pastorale dei nostri Vescovi del Piemonte e della Valle d'Aosta è un segno di speranza per l'interesse e la preoccupazione di approfondire il pensiero innovatore del

Papa sul tema dell'amore umano e sul tema della nostra responsabilità nella Chiesa e nel Mondo. Vorrei scomodare Re Salomone, chiamato ad assumere il governo di un

grande popolo, invece di chiedere a Dio lunga vita, ricchezze o la vita dei nemici, chiede il discernimento per giudicare, e gli viene concesso un cuore saggio e intelligente come non ci fu mai prima, né ci sarà più dopo di lui. Oggi mi pare il tema essenziale nella Chiesa come nel Mondo: saper guidare, per cui è richiesto il dono del discernimento, che è anche definito come il dono della sapienza. Discernimento che sa comprendere ciò che Dio vuole in una determinata situazione, e che dovrebbe qualificare il servizio pastorale nella Chiesa come guida della comunità e della persona. Ma è anche dono che dobbiamo chiedere per saper distinguere il bene dal male e poter scegliere sempre il meglio.

Alla luce delle indicazioni dei documenti e delle considerazioni che abbondantemente

si fanno in questo tempo, la sapienza del cuore nella comunità ecclesiale dovrebbe favorire quel discernimento pastorale che conduce a comprendere ciò che è conveniente in una data situazione, per rispondere ai segni dei tempi e testimoniare così la vitalità del Regno di Dio in mezzo a noi. Già nel Convegno Ecclesiale di Loreto del 1987, si era trattato di discernimento da realizzarsi dai Pastori insieme con i Laici. E' lo spirito del Concilio che chiede a tutti i battezzati la riscoperta di una collaborazione che, causa eventi storici, è rimasta oscurata per troppo tempo, ma che ora chiede con l'urgenza dello Spirito Santo di essere accolta, approfondita e realizzata. Lavoriamo per liberarci dal "si è sempre fatto così" e, pur senza contravvenire al fondamento del Vangelo, saper adattare ai tempi le sue esigenze. Ricordo la risposta data da San Giovanni XXIII a chi gli obiettava di aver rivoluzionato il Vangelo: "Non è il Vangelo che è cambiato, siamo noi che cominciamo a comprenderlo meglio!".

e.m.m.

Caro Direttore,

... La Nota dei Vescovi del Piemonte e Valle d'Aosta esce dopo ben due anni dall'emanazione della *Amoris Laetitia*, il che farebbe pensare ad un percorso complesso e tormentato, quale quello di alcuni episcopati che hanno poi assunto anche toni critici e perplessità su qualche passaggio del documento papale. Ma, nel nostro caso, nulla di tutto ciò, e ne siamo veramente lieti: il documento sostanzialmente aderisce al messaggio della *Amoris Laetitia*, ne sottolinea alcuni punti cruciali, esprime ragionevoli esortazioni nei confronti delle Diocesi e degli operatori pastorali. Forse, la ragione della lentezza è da trovarsi in una comprensibile preoccupazione e nel senso di responsabilità dei Vescovi, ma adesso è passato anche troppo tempo, senza gesti concreti nei confronti di quei cuori feriti verso i quali si afferma una forte vicinanza. Quindi, mettiamoci al lavoro, "guardando al futuro"!

Sono convinto che questo messaggio abbia intanto il merito di dare un via libera a comportamenti pastorali nei fatti già ampiamente praticati da tanti nostri pastori, che già discretamente attuano con intelligenza e amore la "grazia della misericordia" che la Chiesa è chiamata a proclamare. Magari con intima lacerazione, molti di loro, che ben conosciamo, hanno

CONFERENZA EPISCOPALE REGIONALE DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

«Il Signore è vicino
a chi ha il cuore ferito»
(Sal 34,19)

accompagnare, discernere, integrare

"accompagnato" in un cammino di "discernimento" alcuni fedeli rimasti tali anche dopo il naufragio della loro vita di coppia e hanno consentito, senza clamori né scandali, l'"integrazione" nelle nostre comunità di pecorelle smarrite nella loro esperienza matrimoniale, consapevoli anche che il divieto di accesso ai sacramenti "non è una norma canonica".

Se questa dunque è la situazione di fatto, non c'è nulla da cambiare? C'è assolutamente necessità di cambiare, perché un conto è accogliere, qua e là, i sofferenti che spontaneamente vengono a cercare conforto e un altro è proclamare dagli altari, ovunque, che la Chiesa li cerca, ne capisce gli errori e le sofferenze, propone strade di riscatto. E un altro conto ancora è predisporre un aiuto per chi - in altri e forse numerosi casi - dovesse prendere coscienza della nullità del proprio matrimonio.

In una precedente lettera al *Risveglio* ricordavo che nel passato a

Ivrea operò un Consultorio matrimoniale, che si rendeva disponibile per chi cercasse aiuto: fu un'esperienza gloriosa, durata oltre 45 anni, ma lasciata morire, pochi anni fa. Ma oggi forse quel tipo di istituzione non basterebbe comunque più, oggi non si può più aspettare chi ha bisogno di aiuto, come farebbe uno studio professionale con i suoi utenti, ma si dovrebbe intercettare il bisogno di aiuto incontrandolo in modo molto più decentrato e diffuso. Ormai i (pochi) pastori in cura d'anime hanno però una presenza nelle comunità faticosa, insufficiente, saltuaria, anche se c'è! Avrebbero perciò bisogno che fossero i fedeli stessi, resi consapevoli delle vie di misericordia che la Chiesa vuol percorrere, a farsi cassa di risonanza di questa disponibilità, esplicitamente da loro proclamata in nome della Chiesa. E fossero quindi anche i fedeli ad incoraggiare i loro cari in difficoltà ad intraprendere percorsi di riconciliazione (nella coppia, nella Chiesa), rivolgendosi, magari in prima istanza, al parroco stesso.

Ma la premessa necessaria è, in primo luogo, che l'atteggiamento di misericordia che la Chiesa proclama, sia davvero proclamato! Voglio dire che se non se ne parla insistentemente nelle catechesi domenicali, i messaggi non arrivano ai destinatari: purtroppo, il corposo articolo del *Risveglio* e - peggio - le 20 pagine della *Nota*, chi li legge? Che probabilità c'è che il messaggio della "Nota" raggiunga davvero i diretti interessati? Ci sarà una forte direttiva del Vescovo ai parroci per una convinta diffusione di questi messaggi?

Un'ultima considerazione: ma se i pastori riuscissero a percepire tempestivamente le situazioni di disagio, avrebbero poi il tempo e le competenze necessarie per intervenire con consigli appropriati? E' qui che la *Nota* dei Vescovi suggerisce l'opportunità che le Diocesi si dotino di vere e proprie "unità di crisi", fornite delle competenze necessarie. Mi viene fatto di pensare che, volendo realizzare questa iniziativa, tra i professionisti e le tante coppie volenterose che animano i Corsi di preparazione al matrimonio, anche nella nostra diocesi si potrebbero probabilmente reperire le risorse di qualità necessarie per questo servizio. Il Consiglio Pastorale Diocesano potrebbe darsi questo obiettivo?

alberto picchi

IL CLUB SI E' OCCUPATO DEL DIPINTO OVALE CHE SOVRASTA LO SPECCHIO

Sala Dorata: l'antico splendore

Presentati i restauri finanziati dal Comune e dal Rotary

IVREA – E così, al termine di un accurato restauro di alcuni mesi, è tornata al suo primitivo splendore la Sala Dorata del Municipio di Ivrea, quella parte dell'edificio che praticamente tutti i cittadini eporediesi conoscono, per esserci passati almeno una volta: per un matrimonio, la presentazione di un libro, una conferenza, ma soprattutto per essere il luogo in cui si svolgono alcune delle cerimonie più importanti del Carnevale, in particolare l'omaggio alla Vezzosa Mugnaia.

Nello stesso periodo in cui l'amministrazione comunale aveva deciso di provvedere al restauro, il presidente del Rotary Club di Ivrea, Luigi Bauchiero, era alla ricerca di un soggetto artistico per cui fosse necessario un intervento di restauro da sostenere con il supporto economico del Club: su suggerimento del socio rotariano Lorenzo Faletto, noto cultore della storia del territorio, il Rotary aveva proposto all'amministrazione comunale di sostenere, all'interno del restauro complessivo della Sala Dorata, il restauro del dipinto e della sua cornice che si trovano al di sopra del camino della sala: alla somma necessaria avrebbe contribuito, insieme al Rotary, l'associazione *Paul Harris onlus-Alpi Occidentali*, che affianca il Club nelle sue iniziative di servizio alla comunità.



Sabato 3 febbraio si è dunque svolta, davanti a un numeroso pubblico, la presentazione dei lavori di restauro che hanno consentito di ripulire e rinfrescare la tappezzeria e la boiserie, rifoderare alcuni arredi, ripristinare i vetri "a cattedrale" e riportare al primitivo splendore i dipinti delle sovrapporte, ma soprattutto l'oggetto più importante: il

dipinto ovale inserito in una pregevole cornice intagliata.

Dopo il saluto e il ringraziamento al Rotary del sindaco Carlo Della Pepa, il presidente del Club eporediese ha ricordato le iniziative di servizio di carattere artistico sviluppate nel corso degli anni: la donazione di un consistente numero di stampe antiche al Museo "Garda", il restauro del sipario

del Teatro "Giacosa", il restauro del busto del monumento del Generale Perrone e altre ancora.

In un breve saluto Mario Quirico, Governatore del Distretto rotariano di cui il Club di Ivrea fa parte, ha voluto manifestare il suo apprezzamento per un Club così impegnato nel servizio al territorio.

Il pubblico presente ha seguito con particolare attenzione l'illustrazione puntuale dei restauri da parte di Maria Rosa Nicola, della omonima società di Aramengo d'Asti, famosa per la sua eccellente storia nel campo dei restauri, e di Luisella Tricceri che, per il Consorzio San Luca, si è occupata del restauro dei vetri "a cattedrale". L'incontro è terminato con l'illustrazione da parte di Mario Epifani, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino, delle ricerche in corso per stabilire sia l'autore che il soggetto del dipinto ovale.

Sulla base delle evidenze e dei riscontri presentati, secondo il relatore, il soggetto del dipinto dovrebbe essere "La famiglia di re Dario al cospetto di Alessandro". Nulla di preciso, invece, si sa ancora sull'autore, per il momento identificato come "Pittore attivo in ambito torinese della metà del '700".

AmiUnaCittà: 'Il futuro sindaco lavori alla fusione dei Comuni'

IVREA - Il 30 gennaio la Regione Calabria ha approvato la fusione di due Comuni, ciascuno dei quali ha oltre 35 mila abitanti, grande quindi come l'intera Unione Eporediese (ovvero Ivrea più Banchette, Cascinette, Fiorano e Montalto) che non è ancora decollata dopo due anni dalla istituzione. La fusione in Calabria invece è avvenuta in meno di due anni: ed è nato il terzo Comune della Regione per numero di abitanti.

Un'altra fusione importante è quasi istituita in Abruzzo, con la Nuova Pescara di 190 mila abitanti, dopo il risultato positivo dei referendum tra i cittadini. In Trentino sono stati fusi circa un quarto dei Comuni esistenti.

"In Italia - commenta il comitato *AmiUnaCittà* - le fusioni ormai non sono più un fatto isolato: sono ormai più di 100, e molti sindaci sono testimoni dei vantaggi ottenuti dai loro concittadini dopo la fusione. Da notare poi che le fusioni, concepite inizialmente come strumento di efficientamento dei costi e dei servizi per i piccoli Comuni, stanno evolvendo verso dimensioni più grandi, con l'obiettivo di riportare al territorio la capacità di progettare e realizzare il proprio futuro. E solo questa dimensione è ritenuta in grado di elaborare e gestire progetti di sviluppo di respiro comprensoriale, pur garantendo la tutela delle identità locali e la gestione efficace di servizi di base attraverso i Municipi, gestiti da organi eletti dai soli residenti".

Il contrasto con quanto avviene in Piemonte è evidente: fino ad ora dei 1.200 Comuni piemontesi solo 20 sono stati fusi. "Ma la frammentazione più alta d'Italia - insistono dal comitato - riteniamo sia una molla potente per andare avanti. Nel nostro territorio la frammenta-



zione batte ogni record: solo 90 mila abitanti in ben 58 Comuni, dei quali solo 2 con più di 5 mila abitanti".

Più vicino a Ivrea, la molla è scattata con la proposta dei tre sindaci della bassa Valchiussella (Alice Superiore, Lugnacco e Pecco) che hanno deciso di fondersi per formare il Comune di Val di Chy con 1.300 abitanti; nel Biellese i sindaci di 4 Comuni della Valle Mosso hanno promosso una fusione per arrivare a un Comune di 11 mila abitanti. In Val di Lanzo i sindaci di Lemie e Viù stanno promuovendo la fusione.

"Come si può vedere - viene sottolineato -, sono i sindaci che hanno preso l'iniziativa con un atto di lungimiranza. Il nostro comitato ritiene che l'occasione delle prossime elezioni amministrative di Ivrea sia quindi molto importante, dato che il nuovo sindaco dovrebbe porsi come promotore della trasformazione dell'attuale Unione Eporediese in fusione dei 5 Comuni che ne fanno parte, e beneficiare così di contributi statali e regionali per oltre 30 milioni di euro in 10 anni, oltre a

evidenti economie di scala che permetterebbero migliori servizi e investimenti per attirare imprese e lavoro".

Per *AmiUnaCittà* questa potrebbe essere la prima fase di un processo virtuoso per formare la città diffusa dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea. La seconda sarebbe il raggiungimento della dimensione minima di 50 mila abitanti per ricevere contributi diretti dall'Unione europea, molto rilevanti, su progetti propri che la nuova dimensione consentirebbe di elaborare.

"Riteniamo - è la conclusione - che sia necessario compiere subito un primo passo, perché il tempo lavora contro questo territorio: i giovani se ne vanno e l'età media dei rimasti aumenta di anno in anno, e quindi le possibilità di ripresa sono sempre più difficili. Il nostro comitato si augura quindi che i candidati sindaci di Ivrea condividano l'idea che la fusione è una strada obbligata per rompere rapidamente il declino; così pure i cittadini e i sindaci dei Comuni del nostro territorio, al di là dei vari schieramenti politici".

► appuntamenti

Disleporedia: corso gratuito per i genitori

IVREA - Le associazioni *Disleporedia* e *Bellavista Viva*, nell'ambito del progetto "Bellavista insieme alle famiglie" (progetto co-finanziato attraverso il Bando 2017 Fondazione di Comunità del Canavese), organizzano un corso per genitori gratuito, a partire dal 20 febbraio (gli orari dei vari incontri vanno dalla 18 alle 20,30) al centro civico di Bellavista in piazza Primo Maggio. E' richiesta l'adesione anticipata scrivendo a *Disleporedia* (disleporedia@libero.it): si accetteranno le iscrizioni fino a un numero massimo di 60 persone.

Con l'Auser al Teatro "Alfieri"

IVREA - L'Auser di Ivrea organizza per domenica 4 marzo un pomeriggio al Teatro "Alfieri" di Torino per assistere alla commedia "Due" con Raul Bova e Chiara Francini. Partenza alle 13,30 dalla piazza della Stazione di Ivrea. Info e adesioni 0125/63.33.45.

Mostra diffusa sulla donna nel Carnevale

IVREA - A sostegno del progetto "Violetta, la forza delle donne", la mostra ideata dall'associazione Museo dello Storico Carnevale di Ivrea in collaborazione con la libreria antiquaria Mazzola, dal titolo "Carnevale, ogni donna vale", rappresenta attraverso fotografie, costumi e oggetti, le donne nel Carnevale, declinate in tutti gli aspetti che le vedono protagoniste: a partire, ovviamente, dalla figura della Mugnaia. Da domani, venerdì 9, fino a sabato 18 febbraio tutto il materiale, precedentemente esposto nelle attività commerciali della zona di via Arduino, sarà visibile allo Spazio Pitetti di via Guarnotta.

Laboratorio di scrittura narrativa

IVREA - *Laditta* presenta *NuLab*, il nuovo Laboratorio di scrittura narrativa che abbina un modello teorico del funzionamento del testo narrativo a un metodo operativo, e che porterà i partecipanti a scrivere un racconto in sole 11 settimane. Le iscrizioni sono aperte fino a domani, venerdì 9 febbraio: consultare www.laditta.eu/corsi-laboratori/corsi-di-scrittura-narrativa/nu_lab.

Ciclo di incontri sull'antifascismo ieri e oggi

IVREA - L'associazione *Comunità Creativa*, insieme all'*Anpi* e allo *Zac!*, organizza il ciclo di incontri "L'antifascismo ieri e oggi", che inizierà il 23 febbraio alle 20,30, alla sede *Anpi* di via Dora Baltea, con l'incontro "L'antifascismo a Torino: Antonio Gramsci e Piero Gobetti", relatore Davide Bombino, docente di Filosofia e scienze umane al Liceo "Gramsci". Gli appuntamenti, a ingresso libero, proseguiranno con cadenza quindicinale fino all'8 giugno, alternativamente alla sede dell'*Anpi* e allo *Zac!* del Movicentro.

Gli scatti di Phillips e la conferenza di Pieracini

IVREA - Al Museo civico "Pier Alessandro Garda" è allestita fino al 4 marzo la mostra "L'obiettivo di John Phillips sul mondo. Dalla guerra mondiale alla nascita della Repubblica italiana. Fotografie 1937-1946", curata dall'associazione Archivio Storico Olivetti, in collaborazione con il Museo e con il contributo della Biblioteca civica "Nigra". Viene presentata una selezione di immagini centrate sul decennio 1937-1946, scattate in Europa e nel mondo, che presentano scene di ordinaria vita quotidiana e scene drammatiche negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra. Viste da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, il giovedì dalle 14,30 alle 18,30, il sabato (e la prima domenica del mese) dalle 15 alle 19. A margine della mostra, venerdì scorso alle Officine H, è stata organizzata una conferenza di approfondimento tenuta dal professor Roberto Pieracini, grafico e designer che ha maturato la sua esperienza lavorando per l'Olivetti, prima negli anni '60 all'interno dello studio di Ettore Sottsass, poi, dal 1982, come responsabile del Servizio Grafico Editoriale Olivetti all'interno della Direzione di Corporate Image, diretta da Renzo Zorzi. Pieracini ha rievocato le attività culturali Olivetti, che per alcuni decenni sono state portatrici della cultura italiana a livello internazionale, attraverso mostre e cataloghi d'arte, memorabili restauri di grandi capolavori della storia dell'arte (dal Crocifisso di Cimabue al Cenacolo di Leonardo) e iniziative di grande spessore culturale, che hanno messo in dialogo tecnologia e cultura umanistica.



“CHI STA BLOCCANDO IL PROGETTO? I COMUNI DI IVREA, CASCINETTE E MONTALTO DORA”

Parco dei 5 Laghi, prosegue la querelle

Critici i Comuni di Chiaverano e Borgofranco e le Associazioni

EPOREDIESE - Parco dei Cinque Laghi, la querelle non sembra destinata a chiudersi. Avviata a suo tempo dal Comune di Chiaverano, che attribuiva ai vicini di casa di Ivrea l'intenzione di non volersi impegnare seriamente per portare a casa il risultato (l'istituzione del Parco, per l'appunto), aveva visto a stretto giro di posta la replica dell'assessore eporediese Giovanna Codato, che smentiva le ricostruzioni chiaveranesi della vicenda.

Ora, capeggiate dall'ex deputato Giorgio Panattoni - che ha l'incarico di coordinare i lavori di stesura del progetto -, una serie di realtà del territorio hanno diffuso un comunicato stampa per ribadire, di fronte all'opinione pubblica, che il progetto è ancora in piedi, che se adottato porterebbe numerosi vantaggi e che qualcuno, invece, sta remando contro. E fin dall'elenco dei firmatari emerge plastica la divisione tra le amministrazioni comunali coinvolte: di qui Chiaverano e Borgofranco, di là Ivrea, Cascinette e Montalto Dora. Contro queste ultime viene immediatamente puntato il dito.

“Il progetto - si legge - si è inspiegabilmente fermato, dopo quasi due anni di lavoro, per l'assenza di decisione da parte delle amministrazioni di Ivrea e di Cascinette e per il cambiamento di opinione di quella di Montalto, che pur ritengono il progetto rilevante e che a parole lo sostengono. Questo progetto è approvato dalla Regione Piemonte e dalla Città metropolitana



na di Torino. Quest'ultima ha proposto di iniziare a lavorare con i Comuni interessati per avviare l'iter di definizione del Parco (che richiede per la sua istituzione una legge regionale), definendone le caratteristiche, gli obiettivi, i contenuti e naturalmente i suoi confini”.

I firmatari ribadiscono che il progetto non prevede vincoli aggiuntivi a quelli oggi presenti sull'area interessata, classificata come Sito di Interesse Comunitario (Sic), e in gran parte coperta da vincoli paesaggistici confluiti nel Piano Paesaggistico Regionale di recente

approvato. Anzi il percorso di formazione del Parco consentirebbe di apportare modifiche ai confini dell'attuale Sic, con l'eliminazione di porzioni di territorio non ritenute significative ai fini della conservazione (ad esempio l'attuale area mercatale di Ivrea) e l'inserimento di altre aree significative per la costituzione del Parco (a iniziare dal lago San Michele).

Ma quali sarebbero i vantaggi che il Parco porterebbe con sé? “Innanzitutto - viene spiegato - si riporterebbe sul territorio la decisione sulle istanze dei cittadini, in

particolare sulla valutazione di incidenza per i permessi di costruire: che comunque è obbligatoria già oggi, ma che verrebbe rilasciata dall'ente gestore del Parco, partecipato dagli stessi comuni interessati, e non più dalla Regione”.

Poi ci sarebbe la possibilità di accedere a finanziamenti nazionali ed europei, oggi praticamente preclusi alle singole amministrazioni, quella di varare iniziative comuni per sviluppare azioni positive anche in termini economici, nel rispetto dei valori naturali e paesaggistici dell'area, quella di promuovere l'immagine del territorio attraverso specifici canali informativi, con ricadute in termini di turismo e di attività economica. “E - si dice -, non meno importante, l'opportunità di gestire direttamente la tutela del nostro splendido ambiente naturale e non delegarla ad altri”.

Per questi motivi il progetto dovrebbe entrare nelle analisi e nelle valutazioni delle amministrazioni interessate, e della ormai avviata campagna elettorale per le elezioni comunali, a Ivrea. “Faremo seguito a questo comunicato - si conclude - con iniziative pubbliche di diffusione del progetto e delle sue caratteristiche, perché i cittadini possano valutarne in concreto i vantaggi”. Lo promettono, insieme alle due amministrazioni comunali citate, il Comitato promotore Parco Cinque Laghi Ami, Legambiente Ivrea, Serramarena, Ecomuseo Ami, Osservatorio del Paesaggio Ami, Parco Geologico Ami.

Imparare con Aistp l'informatica di base

IVREA - L'Associazione italiana sviluppo e trasferimento professionalità (Aistp) onlus organizza, nella propria sede eporediese di via Perotti 15, in zona San Grato, corsi d'informatica gratuiti per impratichirsi nell'utilizzo del personal computer, nel periodo febbraio-giugno 2018.

Tre le tipologie di corsi. Innanzitutto il livello base, rivolto a principianti e persone in cerca di lavoro per le quali la conoscenza del p.c. costituisce titolo preferenziale per il collocamento. Contenuti del corso: organizzazione delle informazioni in file e cartelle, elaborazione di testi, immagini, numeri; introduzione a internet e posta elettronica (durata 40 ore).

Il livello avanzato è riservato a chi già possiede preparazione di base. Contenuti: elaborazione di testi, immagini, tabelle, modelli; internet e posta elettronica (durata 40 ore).

Infine il corso di programmazione Vba (Visual Basic for Application), linguaggio di programmazione che consente di personalizzare le applicazioni di Office (durata 80 ore).

Ogni partecipante disporrà di un personal computer: i p.c. dell'aula sono tutti collegati tra loro e in rete tramite Adsl. A richiesta, verrà fornita documentazione adeguata.

Per iscrizione e informazioni: 0125/28.07.55 (dotato di segreteria telefonica), o in alternativa 340/51.04.106 o 339/50.75.533.

► appartamenti

I personaggi dei rioni strambinesi

STRAMBINO - Intorno alle 11 di domenica 11, nel rione Tamboletto, presentazione degli *Sgnurot d' Tambulej* (i personaggi del carnevale rionale) e distribuzione di polenta e salsiccia. Nelle scorse settimane sono già stati presentati i personaggi del Borgo del Fumo e di Romanello; domenica 18 toccherà a quelli del rione Campagna, e nel fine settimana seguente avrà luogo il carnevale vero e proprio, con la proclamazione dei Principi e i diversi appuntamenti in maschera e non.

Ad Azeglio al via il corso di apicoltura

AZEGLIO - *Aspromiele*, associazione di produttori di miele del Piemonte, organizza un corso di apicoltura di primo livello, composto di sette incontri di natura teorica. I docenti sono tecnici apistici di *Aspromiele*, in grado di assicurare continuità di assistenza anche al termine e al di fuori del corso, affiancati talvolta da apicoltori di comprovata esperienza. Il costo dell'intero corso è di 150 euro; le lezioni si tengono nel salone comunale in piazza Massimo d'Azeglio 2 dalle 20 alle 22,30 nei mercoledì 14, 21 e 28 febbraio e 7, 14, 21 e 28 marzo. Info e adesioni al 338/28.00.366.

Le foto di Pagani in Biblioteca a Montalto

MONTALTO DORA - Nell'ambito del programma “Arte e Cultura” l'associazione Amici della Biblioteca civica “Carlo Levi” ha organizzato, nei locali della Biblioteca in piazza Prat, una nuova mostra personale, nell'occasione dedicata a Pier Luigi Pagani che presenta una serie di fotografie raccolte sotto il titolo “Stanze di vita quotidiana”. Apertura da lunedì a venerdì dalle 16,30 alle 18,30, fino al 28 febbraio.

Piante all'asta a Chiaverano

CHIAVERANO - Oggi, giovedì 8 febbraio, alle 10,30 in Municipio ha luogo l'asta pubblica per la vendita di piante schiantate a seguito di eventi atmosferici, da prelevare in località Bersaglio.

Per il Pd arriva Lucia Annibaldi con i candidati in Canavese. Fi: Virginia Tiraboschi inaugura la sede

IVREA - Domani, venerdì 9, alle 12 nella sala conferenze “La direzione del benessere” in via Jervis 15, il Pd di Ivrea promuove un primo incontro in vista delle elezioni politiche per presentare i candidati dei collegi uninominali del territorio e delle liste plurinominali. Ospite dell'incontro è la capolista alla Camera Lucia Annibaldi, consigliere giuridico del Ministero delle Pari Opportunità e tra le protagoniste della battaglia contro la violenza di genere. Assieme a lei, i candidati dei collegi canavesani Francesca Bonomo per la Camera e Alberto Avetta per il Senato, oltre a Davide Gariglio, Anna Rossomando e Davide

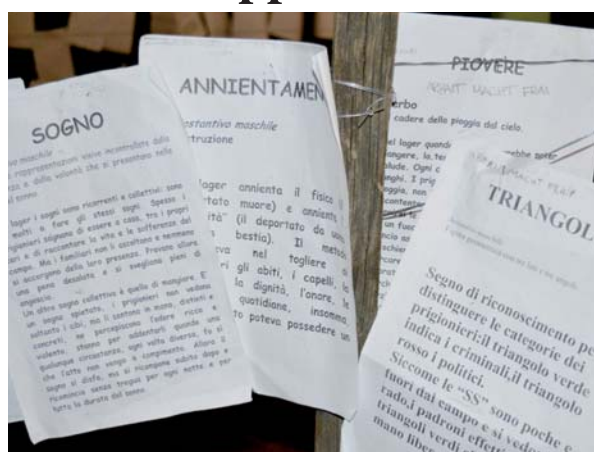
Mattiello, candidati nelle liste plurinominali.

Sempre domani, alle 18, sarà inaugurata in via Palestro angolo via del Teatro, la sede del comitato elettorale di Virginia Tiraboschi, candidata al Senato di Forza Italia nel collegio di Ivrea, Settimo, Chivasso. Eporediese, cinquantaduenne, Virginia Tiraboschi ha lavorato per 25 anni nella pubblica amministrazione, partendo proprio dal Comune di Ivrea, nel 1990, per poi passare al Comune di Torino e alla Regione Piemonte. Attualmente è amministratore delegato del Gruppo San Maurizio 1619, attivo nel settore turistico.

La 3ª B: ‘Cosa abbiamo appreso dal dizionario dei lager’

IVREA - “Ricordare”: è il messaggio che noi, alunni della classe 3ª B della scuola secondaria di primo grado “Giovanni Falcone” dell'Istituto comprensivo Ivrea 2, abbiamo voluto trasmettere lo scorso 26 gennaio nell'auditorium del Liceo “Gramsci” con lo spettacolo “Il dizionario del lager”, allestito in occasione del Giorno della memoria.

Lo spettacolo, ideato dalla nostra docente di Lettere Caterina Agnesod, è stato tratto da “Se questo è un uomo” di Primo Levi. In quel libro ci ha colpito la frase: “Noi diciamo fame, stanchezza, paura e dolore, diciamo inverno, e sono altre cose. Sono parole libere, create e usate da uomini liberi che vivevano, godendo e soffrendo, nelle loro case. Se i lager fossero durati più a lungo, un nuovo aspro linguaggio sarebbe nato”. Ispirandoci a questa riflessione, abbiamo scelto una settantina di parole, da “Abito” a “Zuppa”, che assumono un signifi-



cato diverso, nuovo e drammatico all'interno del lager.

La scenografia consisteva in un reticolato di filo spinato, con l'aggiunta di due disegni ispirati a “Guernica” di Picasso, realizzati dalla professoressa di Arte, Elisabetta Mantoan. Due di noi leggevano il significato delle parole nel mondo libero e stavano in piedi davanti al filo spinato, gli altri, seduti dalla parte opposta del reticolato, spiegavano il significato che le stesse

parole assumevano nel lager; dopo ogni lettura i fogli venivano appesi al filo spinato, arricchendo la scenografia. Durante la rappresentazione abbiamo anche cantato e suonato brani significativi, accompagnati e guidati dalla docente di Musica, Benedetta Simoni.

La messa in scena ha richiesto una lunga preparazione: abbiamo letto in classe il libro di Primo Levi “Se questo è un uomo”, ci siamo commossi e siamo rimasti colpiti

dalla tragica esperienza degli ebrei nei lager nazisti.

Abbiamo capito che un massacro così enorme non può essere scordato, perché non si ripeta e per rendere ognuno consapevole di ciò che è successo.

Attraverso lo spettacolo siamo certi di aver trasmesso il nostro stato d'animo e il desiderio di ricordare anche al pubblico. Abbiamo recitato non superficialmente, abbiamo letto le parole del “dizionario del lager” con l'anima che emanava dolore e disgusto e abbiamo capito a cosa porta il razzismo: vogliamo che dal mondo sia bandita ogni forma di intolleranza. Se abbiamo opinioni, culture, religioni diverse e cuori diversi è un bene: è proprio perché siamo diversi che abbiamo degli amici e degli amori. Se i meccanismi di un orologio fossero tutti uguali, l'orologio non riuscirebbe a funzionare.

elisa olivier, elia ardissono gloria brizzi, laura franchetto

E CINQUEMILA ALLA SFILATA SOTTO LE STELLE DI LUNEDÌ

Il primo Carnevalone a numero chiuso: ammessi 'solo' ventimila



CHIVASSO - Da mesi il presidente Davide Chiolerio, con il sostegno dell'amministrazione comunale, è al lavoro in vista del carnevale per predisporre il nuovo Piano di sicurezza e Piano di evacuazione richiesto dalle nuove norme contenute nella cosiddetta "Circolare Gabrielli". La prima novità riguarda il limite di 20 mila persone stabilito per il Carnevalone, evento sul quale è stato costruito tutto il Piano, redatto dall'ingegner Manuele Tini: Piano che proprio in questi giorni ha ottenuto l'ok definitivo del questore e del prefetto.

Il Piano non punta tanto l'attenzione su un possibile (quanto improbabile) atto terroristico, quanto sulla possibilità di far evacuare velocemente e nella massima sicurezza tutte le persone presenti lungo il circuito della sfilata, nel caso si venisse a creare una situazione potenzialmente pericolosa.

Le nuove normative di sicurezza riguardano principalmente tre eventi della manifestazione: la sfilata di Carnevale di domenica 11, Carnevalone (il cosiddetto "carnevale sotto le stelle") di martedì 13, e il Carnevalone di domenica 18 febbraio. Le sfilate di Carnevale e quella serale di Carnevalone saranno più corte: il percorso partirà dal Duomo, in piazza della Repubblica, proseguirà lungo via Torino, svolterà in Lungo Piazza d'Armi e poi piegherà su via Caduti per la Libertà, fino all'incrocio con via Po, per tornare in piazza della Repubblica. Per la prima volta, il Carnevale sotto le stelle sarà "chiuso", ci saranno cioè 11 porte che

delimiteranno l'accesso alla manifestazione, oltre al "numero chiuso", fissato a 5 mila presenze.

E si arriva così al Carnevalone: rimane invariato il percorso - piazza Carlo Noè, via Torino, via Orti, via Lungo Piazza d'Armi, viale Matteotti, viale Vittorio Veneto, viale Cavour - che si snoda per una lunghezza di due chilometri, ma vengono potenziate le misure di controllo sugli accessi. Le "porte" saranno 24, 13 fisse con chiusura totale, e 11 per chi entra a vedere la sfilata; in caso di emergenza, comunque, tutte e 24 garantiranno il deflusso della folla; tutte saranno presidiate e alle porte a pagamento (il biglietto rimane invariato a 6 euro, gratuito fino a 12 anni) saranno presenti Carabinieri e Polizia.

Sono inoltre previsti quattro punti specifici di primo soccorso: in piazza Carlo Noè, piazza della Repubblica, piazza d'Armi e via Po, con ambulanza e presenza dei Vigili del fuoco. Agli ingressi, i biglietti che verranno staccati sia per i paganti, che per l'accesso dei residenti e dei figuranti della sfilata, consentiranno di ora in ora di avere un controllo sul numero delle affluenze, grazie al collegamento via radio fra tutte le porte e il Coc (Centro operativo comunale), allestito in via Defendente Ferrari. Le persone che vigileranno sulla sicurezza della manifestazione saranno poco meno di 200. Tutte le informazioni sui Piani di sicurezza e di evacuazione saranno a disposizione sui siti della Pro Chivasso Agricola: www.prolocochivasso.it e www.carnevalonechivasso.it.

PRESENTATO IL PIANO REDATTO DALL'ING. TINI



Per il Carnevale 'sicuro' tredicimila euro in più

CHIVASSO - L'atto terroristico più temuto è quello che potrebbe compiere... il maltempo, costringendo a posticipare il Carnevalone a domenica 25: un'eventualità che, purtroppo, non può essere scongiurata neanche dal Piano di sicurezza più brillante. E così, affidato il meteo alle preghiere di don Davide, parroco del Duomo e priore del Magnifico Coro degli Abbà, nella tarda mattinata di sabato scorso a Palazzo Rubatto è stato presentato il Piano di sicurezza per il Carnevalone, che si adegua alla nuova normativa su manifestazioni e spettacoli itineranti ("Circolare Gabrielli" del giugno 2017).

Sono intervenuti il presidente dell'Agricola, Davide Chiolerio, il sindaco Claudio Castello e l'estensore del Piano stesso, l'ingegner Manuele Tini. "Anche negli anni passati l'attenzione sulla sicurezza per il Carnevalone era molto alta - ha introdotto il tema il sindaco Castello -. Credo che con questo Piano sia stato messo in piedi quanto di meglio poteva essere fatto per la sicurezza di eventi di questa portata. Posso solo aggiungere che il documen-

to redatto dall'ingegner Tini, che conosce molto bene il territorio, è veramente encomiabile".

"Il lavoro che abbiamo dovuto svolgere non è stato facile - è intervenuto Chiolerio -, il Carnevalone aveva già un Piano sicurezza, ma andava migliorato: abbiamo deciso di affidare il compito a un professionista in grado di tradurre la "Circolare Gabrielli", adattandola alla nostra manifestazione e alla città, cercando di coniugare le tradizioni con il massimo grado di sicurezza".

Inevitabilmente, la nuova organizzazione ha comportato costi aggiuntivi: dai 7 mila euro per la sicurezza del 2017, nel 2018 la stessa voce è salita a 20 mila. I 13 mila euro in più saranno in buona parte coperti dal contributo dell'amministrazione comunale, che per il Carnevale stanzerà 27 mila 500 euro, contro i 20 mila del 2017. Quanto resta, dovrà essere coperto con gli introiti della manifestazione. "Spereremo di più - ha detto il sindaco Castello -, è vero: d'altra parte, o non si faceva il Carnevale, o le nuove norme sulla sicurezza andavano applicate".

Violenza sulle donne e Shoah: incontro con Susi Raweh

CHIVASSO - Il delicato tema della violenza sulle donne è, purtroppo, uno degli argomenti di maggiore attualità visti i fatti estremamente gravi che pressoché quotidianamente la cronaca propone alla nostra attenzione. Sensibilizzare, raccontare, far conoscere e soprattutto invitare a riflettere sono alcune delle armi che abbiamo a disposizione per contrastare questo terribile fenomeno.

Riflettere e parlare iniziando dalle scuole, coinvolgendo i giovani, perché crescano generazioni migliori. E' questo il messaggio lanciato durante la giornata di mercoledì 31 gennaio, quando le classi medie dell'Istituto comprensivo "Demetrio Cosola" hanno par-



tecipato all'iniziativa "No alla violenza sulle donne! - La parola agli studenti". A introdurre la mattinata è stata la dirigente scolastica, Angela Marone, che ha spiegato che l'idea di questa iniziativa è nata il 20 gennaio scorso, in occasione

dell'open day, mentre gli studenti della 3ª A e 3ª B presentavano i loro lavori ai genitori.

I ragazzi hanno lavorato sul tema della violenza sulle donne partendo dagli articoli della Costituzione che sanciscono i diritti fondamentali di

eguaglianza, giustizia, solidarietà, democrazia, pace e legalità, e hanno tradotti i loro pensieri in parole e immagini. Alla mattinata ha partecipato anche Susanna "Susi" Raweh, che ha portato la sua testimonianza diretta di vittima della



Shoah: perché un aspetto tra i più terribili della violenza subita dalle donne è quello legato ai lager. Susanna ha raccolto la sua esperienza nel libro "Storia della nonna bambina", pubblicato nel 2004 e illustrato dai disegni della figlia Dafne: un racconto scritto per i nipoti, in versi e parole semplici. A nonna Susanna i ragazzi

hanno dedicato un pensiero speciale: "La nostra perla di salvezza, rimasta sulla terra e che parla a noi ragazzi".

E Susanna, nonostante il male subito, ha avuto parole di grande speranza per il futuro: "Spero che la vostra generazione sia e sappia essere meno violenta della nostra".

▶ appartamenti

Causa di lavoro fra Comune e agenti della Polizia municipale

CHIVASSO - Con il dispositivo di sentenza emesso il 31 gennaio dal Giudice del Lavoro Matteo Buffoni, il Tribunale di Ivrea ha respinto il ricorso presentato da 13 agenti della Polizia municipale contro il Comune di Chivasso, finalizzato a ottenere la liquidazione di somme dovute per lavoro straordinario per il servizio prestato nei giorni festivi infrasettimanali (11 festività, tra 2015 e 2017), retribuito dall'Ente con la sola indennità di turno in base all'applicazione dell'articolo 22 del vigente contratto collettivo nazionale del lavoro. La richiesta era di una cifra lorda annua di circa 500 euro per ogni agente. La sentenza, con le sue motivazioni, sarà pubblicata tra 60 giorni.

"Musileggiamo" in Biblioteca

CHIVASSO - "Musileggiamo" sono le letture sonorizzate di sabato 10, alle 10.30, alla biblioteca *MoviMente* (prenotazioni 011/04.69.920) a cura di personale e volontari della Biblioteca e in collaborazione con l'Istituto musicale comunale "Leone Sinigaglia". La lettura sarà seguita da un laboratorio di strumenti musicali. L'iniziativa è indicata per bambini dai 3 anni; ingresso libero. Replica sabato 24 al "Sinigaglia".

Lotta alla ludopatia: incontro con Simona Neri

CHIVASSO - Nel programma della Libera Università per la Legalità si inserisce la serata di domani, venerdì 9, alle 21 alla Biblioteca civica *MoviMente*. Ospite d'onore, la sindaca di

Pergine Val d'Arno (Arezzo), Simona Neri, delegata dell'Ani Toscana per il bullismo e le ludopatie. Alla serata, intitolata "Attività di contrasto al gioco d'azzardo", partecipa Claudio Forleo, autore del libro "Lose for life" (Perdi per la vita), pubblicato a cura di Avviso Pubblico ed edito da Altreconomia.

Riunione di Coldiretti Donne Impresa

CHIVASSO - La delegata di Coldiretti Donne Impresa Torino, Daniela Bruno, ha messo in agenda dieci riunioni zonali per incontrare le imprenditrici. Nel corso delle riunioni saranno nominate le responsabili zonali, quindi il forum provinciale sarà chiamato a eleggere il coordinamento di Donne Impresa, che a sua volta sceglierà la nuova delegata. A Chivasso, nella sede Coldiretti, l'incontro si tiene oggi, giovedì 8, alle 14.

CURATA DA LEWIS & CLARK E FORAVIA. CONCORSO VIDEO DELL'OFFICINA

I nuovi 'Sentieri' della cultura

Presentata dall'assessore Siragusa la stagione teatrale

CHIVASSO - Cinema, teatro e letteratura: sono i "Sentieri" tracciati dalla nuova stagione culturale promossa dall'assessorato guidato da Tiziana Siragusa.

"I 'Sentieri della Cultura' è un lungo e affascinante percorso che abbraccia il teatro, la musica, il cinema, la letteratura e, più in generale, tutte le arti: sentieri che i cittadini chivassesi potranno percorrere nel corso di questo nuovo anno": è questo l'auspicio espresso dall'assessore nel presentare il programma della sezione teatrale della stagione. A curarla sono due associazioni: Lewis & Clark, per la direzione di Ivan Fabio Perna, e Foravia, con la guida di Marco Galati. A maggio, invece, sarà L'Officina Culturale, sotto la direzione artistica di Gianluca Vitale, a proporre un concorso riservato ai registi under 25, "Video arts & film festival".

Ma torniamo al teatro. Dopo l'avvio di sabato scorso con la pièce "Malanova" della compagnia Sciarra Progetti (rassegna "Il teatro dei passi perduti" di Foravia), venerdì 23, sabato 24 e domenica 25, sempre al Teatrino Civico alle 21 (festivo alle 17), la ras-



segna "Orizzonti di scena 2018", curata dalla Lewis & Clark, proporrà "L'ultimo degli amanti focosi", commedia di Neil Simon portata in scena dal Teatro d'Azzardo, con Grazia Audero, Tiziana Dentico, Cristiana Morelli (nella foto qui sopra, le tre attrici insieme al regista Ivan Fabio Perna).

In marzo la stagione avrà in scena: sabato 3 "Un posto per volare-Opera lieve per Tenco e Pavese", di e con Orlando Manfredi e Luca Occeci, e sabato 10, per "Il teatro dei passi perduti", "Le bambine di Terezin-La città che Hitler regalò agli ebrei" del Faber Teater, con Paola Bordignon. "Orizzonti di

scena" tornerà sabato 17 con gli organizzatori della compagnia Lewis & Clark (in particolare Renato Liprandi e Ivan Fabio Perna) impegnati in "Tenente Colombo-Prescrizione omicidio", spettacolo in anteprima nazionale: per la prima volta il Tenente Colombo apparirà a teatro. Sabato 24 sarà la compagnia Incontri di San Sebastiano Po a proporre "Un ver amis!" di Luigi Oddoero, per la regia di Livia Capello: farà così il suo ritorno il grande teatro comico piemontese.

Eccoci ad aprile: sabato 7 "Orizzonti di scena" presenterà "Tre sull'altalena" della Compagnia dell'Altalena, commedia di Luigi Lunari

con Bruno Sasso, Alberto Pisano, Daniele Stolfà, Maria Grazia Alfarone. "Il teatro dei passi perduti" avrà invece due spettacoli: sabato 14 "Fuga da Mozart-Un funerale e una festa in teatro e musica" di Teatro a Canone, sabato 21 "Danleuar-Storie di fuga senza ritorno dalla Sicilia" proposto da La Pentola Nera.

La stagione si chiuderà sabato 12 maggio con "Due ragazze irresistibili" della compagnia Arcansiel.

Info e prenotazioni, come di consueto, alla biblioteca MoviMente (011/04.69.920, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 19, venerdì dalle 13 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13).

a.s.

Lo sportello di pubblica tutela: a cosa e a chi serve

CHIVASSO - Dopo la chiusura dei tribunali distaccati e il trasferimento dell'intero territorio canavesano sotto la competenza del Tribunale di Ivrea, la Città metropolitana, nel 2016, ha firmato una convenzione con l'Ordine degli Avvocati e avviato uno sportello di consulenza sui temi della pubblica tutela e dell'amministrazione di sostegno, strumenti giuridici per aiutare e proteggere le persone fragili non in grado di provvedere autonomamente alle proprie necessità.

Lo sportello offre consulenza gratuita per capire come istituire le pratiche e stabilire e mantenere i rapporti con il giudice tutelare del Tribunale



di Ivrea: è una consulenza utile a chi è già tutore di sostegno o amministratore, ma anche ai cittadini che hanno bisogno - spesso con urgenza - di questi strumenti di sostegno delle persone fragili.

Per farlo conoscere, Città metropolitana ha organizzato

martedì un incontro di presentazione dello sportello di pubblica tutela presso il Centro per l'impiego. All'incontro hanno preso parte il presidente della sezione penale del Tribunale di Ivrea Elena Stoppini, Silvia Cossu, consiglieria delegata alle Politiche

sociali della Città metropolitana, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Ivrea Mario Benni, Chiara Doglietto, giudice della sezione civile del Tribunale di Ivrea, il vicesindaco chivassese Tiziana Siragusa e l'assessore al welfare Claudio Moretti, i rappresentanti dei consorzi socio-assistenziali e dell'Asl To4.

Lo sportello di Chivasso è aperto tutti i martedì, dalle 14 alle 16: a turno sono presenti gli avvocati chivassesi Rachele Dulio, Federico Riccio, Marco Servente, Rosalba Liccese, Cristina Savino, Tiziana Donato, Ilaria Benso, Mauro Bironzo, Ilaria Candi, Simonetta Gronchi, Alida Cena, Milos Mancin.

IN MUNICIPIO E AL CAFFÈ FIRENZE



Doppia esposizione degli allievi di Prisma

CHIVASSO - Settimana dedicata all'arte e, ancora una volta, settimana densa di impegni per Prisma Laboratorio Artistico che proprio in questi giorni ha presentato due nuove mostre. Giovedì 1, nella galleria espositiva di Palazzo Santa Chiara, alla presenza dell'assessore alla Cultura Tiziana Siragusa e dei suoi colleghi Chiara Casalino e Claudio Moretti, nonché delle coordinatrici dei corsi di Prisma, Stella Sottile e Alessandra Sgura, si è tenuta l'inaugurazione della collettiva degli allievi dei corsi serali dedicati agli adulti: un allestimento che comprende disegni, acquerelli e disegni ad olio.

"Prisma - ha detto la presidente Stella Sottile - è molto felice di presentare questi amici che seguono con grande impegno, dedizione e simpatia le lezioni serali". Per il corso di disegno espongono Andreina Gastaldello, Angela Scarpino, Anna Nobile, Marinella Passera, Maura Crovera; per quello di pittura a olio Lucia Tabilio e Luisa Invernizzi; per quello di acquerello Antida Facchini, Angela Scarpino, Gabriella Matteja, Luca Graziano, Tiziana Impellizzeri. La mostra, a ingresso libero e gratuito, potrà essere vistata fino al 27 febbraio durante l'orario di apertura degli uffici comunali: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, martedì e giovedì dalle 14 alle 17.

Nel pomeriggio di sabato 3, invece, nuovo appuntamento con l'arte al Caffè Firenze in via del Collegio 12/c, dove i proprietari Massimo Giuliano e la moglie Carla continuano ad ospitare giovani talenti. La mostra appena inaugurata propone le opere di due ragazze socie di Prisma, Giulia Chelin e Giulia Turano: diciottenni, entrambe frequentano il Liceo artistico "Piero Martinetti" di Caluso e grazie alla collaborazione intrapresa con Prisma nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, insegnano disegno ai bambini, cercando di trasmettere la loro passione per l'arte anche ai più piccoli.



Quelle primule che "danno una mano" alla vita...



CHIVASSO - Domenica 4 è stata celebrata la 40ª Giornata per la Vita con la presenza, in Duomo, dei volontari del Movimento per la Vita e del Centro di Aiuto alla Vita. I volontari, come avviene ogni anno in occasione della ricorrenza, hanno offerto primule in cambio di un sostegno alle molteplici attività delle associazioni che operano sul territorio. Le offerte raccolte saranno impiegate per promuovere iniziative di sostegno e difesa della vita umana, dal concepimento alla morte naturale. Movimento per la Vita e Centro di Aiuto alla Vita hanno la loro sede all'ex convento dei Frati Cappuccini, in via Mazzè 41, dove è attivo anche un centro di ascolto dedicato alle donne in difficoltà (per contatti: 348/89.04.805).

▶ appartamenti

Carnevale con l'Istituto comprensivo "Demetrio Cosola"

CHIVASSO - L'amministrazione comunale, su richiesta della dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "Demetrio Cosola", Angela Marone, per la giornata di domani, venerdì 9 febbraio, ha predisposto una grande festa di Carnevale che coinvolgerà tutti gli studenti dell'Istituto, dalle scuole dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Per il secondo anno l'Istituto chivassese partecipa a questa iniziativa che ha lo scopo di collegare la scuola e le sue attività alla città e al territorio. Il corteo delle maschere (i costumi sono stati realizzati dagli stessi ragazzi) provenienti dalla materna Bambi, dalla materna Peter Pan, dalle primarie di Castagneto e Castelrosso e, naturalmente, da via Marconi, si dirigerà verso il campo sportivo "Ettore Pastore", dove i ragazzi incontreranno Bela Tolera, Abbà e Corte.

Rondissone, l'Ufficio finanziario

RONDISSONE - In seguito al trasferimento del responsabile del Servizio finanziario del Comune, il sindaco Miriam De Ros è stata nominata responsabile del servizio stesso, così come è previsto dalla legge.

Incontri dell'Unitre di Verolengo

VEROLENGO - Procedono le lezioni del secondo anno dell'Unitre verolenghese. Gli incontri si tengono il mercoledì nei locali dell'oratorio San Giovanni Battista, alle 16. L'appuntamento di mercoledì 21 è con Irene Prono, che parlerà della cura degli animali domestici. L'incontro di mercoledì 28, "Il suolo sopra tutto. Cercasi 'terreno comune': dialogo tra un sindaco e un urbanista", che avrebbe dovuto vedere come protagonista il sindaco di Lauriano Po, Matilde Casa, non si terrà per sopraggiunti impegni della stessa Casa. Il direttivo sta lavorando per sostituirla con un altro relatore.

CALUSO - AL "MARTINETTI" A scuola le vie dei pellegrini

CALUSO - Interessante incontro, nell'aula magna dell'Istituto di istruzione superiore "Piero Martinetti", dal titolo "Le vie dei pellegrini". A confrontarsi con gli studenti delle classi 1A e 1F dell'indirizzo Turistico è stato invitato Danilo Alberto, dell'associazione culturale Via Romea Canavesana.

La conferenza si è basata su un excursus storico riguardante le principali vie di viaggio e pellegrinaggio che attraversano il territorio fin dall'antichità: il percorso in direzione di Santiago de Compostela, la Via Francigena o Via Romea, per arrivare fino a Gerusalemme. A partire da Sigerico, l'arcivescovo di Canterbury che, di ritorno da Roma, è stato il primo a lasciare un diario del cammino, sono stati analizzati le condizioni del viaggio, i cibi e gli oggetti che il pellegrino utilizzava, le possibili difficoltà che si incontrano. Una parte cospicua dell'incontro è stata dedicata alla zona del Canavese, in cui si trovano alcune tappe e ancora molte testimonianze architettoniche dell'antico percorso.

L'iniziativa ha costituito un'occasione particolarmente significativa per la preparazione degli studenti: da anni, infatti, gli alunni dell'indirizzo Turistico sono impegnati attivamente come guide in diverse manifestazioni ed eventi sul territorio, come le Giornate Fai di Primavera.

Alberto ha fornito anche qualche nota in merito all'associazione culturale Via Romea Canavesana, una onlus nata con l'obiettivo della cura e della valorizzazione del percorso romeo basso canavesano e vercellese. L'associazione, costituitasi nel 2009 per far riscoprire e valorizzare il percorso degli antichi pellegrini medievali, organizza e offre diverse proposte culturali legate alla zona compresa tra Ivrea e Vercelli: visite, passeggiate e, come nella presente circostanza, conferenze.

Per quanto riguarda informazioni più precise sui percorsi e le attività promosse da Via Romea Canavesana, il relatore ha rimandato alla consultazione del sito www.viaromeacanesana.it.

Lavori al cavalcavia dell'A5, chiusa la Montalenghe-San Giorgio



MONTALENGHE - Dallo scorso lunedì, e fino al 19 febbraio prossimo, la strada provinciale 217 che collega Montalenghe a San Giorgio rimane chiusa al traffico, all'altezza del cavalcavia dell'autostrada A5 Torino-Aosta, per la realizzazione di alcuni lavori di adeguamento e messa in sicurezza.

L'intervento è stato concordato da Città metropolitana di Torino e Ativa, nell'ambito del

programma generale di ristrutturazione dei cavalcavia che la stessa Ativa sta eseguendo, da oltre un anno, lungo tutta la tratta autostradale da lei gestita.

Pertanto è stata prevista la modifica del percorso dei bus di linea (Torino-Ivrea-Torino e Montalenghe-Fogizzo-Chivasso) e l'obbligo per gli automobilisti di scegliere percorsi alternativi, passando per Cuceglio o transitando sulla Caluso-Ozegna.

BARONE - I "SEGRETI" PER ESSERE SEMPRE AL TOP DEI "COMUNI RICICLONI"

Campioni nel gestire i rifiuti

Differenziata verso l'80%; meno di 50 kg. d'indifferenziato pro capite

BARONE - Il Comune di Barone, si sa, è un'isola felice per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. Da diversi anni è in vetta nella speciale classifica di Legambiente dei "Comuni ricicloni", e per questo 2018 punta a migliorare ancora la situazione, raggiungendo l'80% di raccolta differenziata sul totale di quanto va smaltito come rifiuto.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Alessio Bertinato punta a introdurre la tariffa puntuale, detta in soldoni, "tanto produci e tanto paghi". Allo scopo è stato sviluppato un software per il conteggio automatico dei cartellini esposti sui sacchi della raccolta indifferenziata, così da ottenere un riscontro preciso sulla quantità di rifiuto non riciclabile prodotto da ogni utenza domestica.



"Stiamo pensando a una riduzione fino al 10% della Tari ai nuclei familiari - ha fatto sapere il sindaco -, in modo da premiare chi fa bene la raccolta differenziata, facendolo risparmiare". E ha aggiunto di essere molto orgoglioso soprattutto di

un dato, certificato dal rapporto di Legambiente: quello sulla produzione pro capite di rifiuto indifferenziato, che è di 49,2 chilogrammi per abitante: non c'è un altro Comune in Piemonte che possa vantare un dato così basso, e infatti Barone

risulta essere al primo posto nella classifica dei Comuni "rifiuti free" di Legambiente.

Nell'ottenimento di simili risultati conta, oltre evidentemente all'impegno degli abitanti, anche il fatto che il piccolo paese non ha condomini, ma prevalentemente case con giardino, dove i residenti hanno sistemato la propria compostiera per i rifiuti organici; chi invece non ha un giardino, o comunque non può dedicarsi al compostaggio domestico, conferisce alla compostiera automatica (foto) di realizzazione svedese che il Comune aveva acquistato anni fa, e che si trova in un angolo di piazza Monsignor Osso-la, accanto all'isola ecologica, sistemata in una casetta in legno.

CARNEVALONE

18 FEB 2018 - ORE 14:30 CHIVASSO

UN EVENTO TUTTO DA SCOPRIRE...

INGRESSO 6 € - GRATUITO MINORI DI 12 ANNI E RESIDENTI IN CASO DI MALTEMPO L'EVENTO SARÀ RIMANDATO IL 25 FEB 2018

REGIONE PIEMONTE PIEMONTE NUOVO, DA SEMPRE. TORINO METROPOLI Città metropolitana di Torino CITTÀ DI CHIVASSO UNPLI

Per info: Pro Loco "L'agricola" - 134 Chivasso (TO) Tel/Fax 011.911.34.59 email: info@carnevalonechivasso.it www.carnevalonechivasso.it

in breve

Cacciava in zona di ripopolamento: sessantasettenne a processo

CALUSO - A processo un cacciatore sessantasettenne, "beccato" all'interno di una riserva destinata al ripopolamento faunistico a Caluso, con fucile in spalla, cane al seguito e, stando alle testimonianze delle guardie faunistiche, con due fagiani che al loro arrivo ha prontamente cercato di far sparire. Una ricostruzione, questa, contestata dagli avvocati difensori. Il pubblico ministero Chiara Molinari ha chiesto la condanna a due mesi di arresto e mille euro di ammenda. Il giudice Maria Claudia Colangelo ha rinviato il processo per la sentenza di primo grado al 6 aprile.

"Cena birichina" a Rodallo

CALUSO - Fa da prologo al Carnevale di Rodallo, che si terrà a partire da sabato 17 febbraio, la "cena birichina" di domani, venerdì 9, a partire dalle 20 nel salone "Professor Actis Dato" di piazza Santa Croce, nella frazione calusiese. Il costo è di 20 euro per gli adulti, la metà per i bambini; per info chiamare il 347/58.41.681.

Mazzè: Bergandi ritorna in Consiglio

MAZZÈ - Una lunga esperienza amministrativa, una ventina di anni fa, all'epoca del sindaco Bruno Vittonatto: e ora torna sui banchi del Consiglio comunale. Stiamo parlando di Valentino Bergandi, subentrato alla consigliera di maggioranza Lorena Formia che ha lasciato l'incarico per la prossima maternità.

Corso di autodifesa e antibullismo

MONTANARO - Si tengono il martedì, dalle 20,30 alle 21,45 nella palestra delle scuole medie in via Trieste 2, le lezioni del corso di difesa personale con percorso antibullismo promosso da *Olimpyan Sport*, e

che ha l'obiettivo di sviluppare la sicurezza in se stessi e il controllo delle proprie emozioni, elementi fondamentali per affrontare e controllare le situazioni in cui si è aggrediti. Il corso è condotto Renzo Cornetti, istruttore federale di III livello, e dalla psicologa Chiara Vercellini. Per info 320/63.75.778.

Bollette dell'acqua, aumenti folli a Vische

VISCHE - Bollette pazze, a Vische. Nelle scorse settimane *Smat* ha recapitato bollette dell'acqua che, in alcuni casi, risultavano aumentate addirittura del 100%. Il sindaco Federico Merlo ha rivolto un reclamo a *Smat*, chiedendo di spiegare come si sia arrivati ad aumenti di tale entità e, inoltre, di allungare i termini per il pagamento al 28 febbraio: al momento, però, non ha ancora ricevuto risposta. L'intenzione è di scrivere nuovamente alla società che gestisce il ciclo delle acque in quasi tutto il torinese, sollecitando un incontro di chiarimento.

Concorso pubblico: la prova orale

ORIO CANAVESE - Domani, venerdì 9, in Municipio è in programma la prova orale del concorso: è dal 2015 che il Comune necessita di questa figura, ovvero da quando era andata in pensione la ragioniera. Il blocco imposto alle assunzioni nella pubblica amministrazione ha impedito che si potesse procedere alla sostituzione. Finalmente ora è possibile tornare alla normalità. In 37 si sono presentati alle prove: una preselezione ha scremato i candidati portandoli al numero di 20; sono seguite le due prove scritte e ora, come detto, tocca all'orale. La commissione esaminatrice, presieduta dal segretario comunale Ezio Ivaldi, al termine stilerà la graduatoria e proclamerà il vincitore, che sarà assunto a tempo indeterminato.

SAN GIUSTO - DARIO MAURIZIO PRESIDENTE, DI BERARDINO IL SUO VICE

Tanti al voto per il Direttivo

Consiglio rinnovato per la materna "Duchessa di Genova"

SAN GIUSTO - Ha avuto buona partecipazione (c'erano soci, genitori e il sindaco Giosi Boggio) la serata dedicata all'elezione del nuovo direttivo della scuola paritaria dell'infanzia "Duchessa di Genova", che rimarrà in carica per i prossimi 5 anni.

Prima delle votazioni ha preso brevemente la parola il presidente uscente Dario Maurizio: "Come già noto da tempo - ha spiegato -, ho accettato la proposta di candidarmi un'altra volta e di essere confermato nella carica di presidente, ma con la possibilità di terminare anticipatamente il mio compito in caso di cambio di esigenze di vita personali. Per questo motivo ho richiesto la presenza nella lista di quello che per me è un alter ego, Alfredo Di Berardino che, in caso di mia anticipata uscita, garantirà una tranquilla continuazione gestionale. La novità di quest'anno è la presenza di Mariuccia Boggio nel consiglio: la nostra segretaria effettiva, da sempre nominata dal direttivo; ma, leggendo bene lo statuto, è previsto che quella del segretario sia una figura elettiva e nell'organico del direttivo stesso. Per quanto riguarda la tesoreria, è la locale banca Unicredit che ci assicura questo servizio".

Maurizio ha ricordato che la scuola ha bisogno sempre di disponibilità e volontariato, ma anche di competenza. Il bilancio annuale supera i 200 mila euro, ma grazie agli introiti, ai sostenitori, al contributo del Comune (intervento anche per spese extra, quali la tettoia e l'impianto termico), e all'affetto del paese, l'istituzione procede nel suo cammino che vanta quasi 130 anni di storia, durante i quali si è occupata della crescita di tante generazioni di sangiustesi, e che continua nel suo imprescindibile compito formativo e didattico, nel solco di valori da sempre portati avanti con coerenza.

Dalle votazioni sono emersi, come sindaci, Barbara Disavino, Valerio Enrico e Cesare Martino, che hanno



raccolto il testimone dagli uscenti Patrizia Calabrese e Sabrina Pogliano.

La settimana successiva si è svolta la prima riunione del direttivo, per definire la ripartizione delle cariche, presente il parroco don Marco Marchiando: è stato dunque in quella occasione che si è avuta ufficialmente la conferma a pre-

sidente di Dario Maurizio, con vice Alfredo Di Berardino, segretaria Maria Margherita Boggio, tesoriere Monica Boggio, consiglieri Alessandro Costa Laia, Claudia Tapparo (indicata dall'amministrazione comunale) e lo stesso parroco don Marco Marchiando.

s.t.

Il Circolo Donna al Magic Show

SAN BENIGNO - Il Circolo Donna organizza, per sabato 24 febbraio (alle 20), la partecipazione allo spettacolo "Magic Show tutto in una sera", che si terrà a Torino, al circolo Amici della Magia di via Salerno 55 (con buffet, spettacoli al tavolo e su palcoscenico, giochi di prestigio e illusionismo). Per prenotazioni rivolgersi a Caterina (338-59.46.524) entro il 12 febbraio.

Fa piacere ricordare che proprio a San Benigno, negli anni '60, si era costituito - su idea dell'allora don Silvio Mantelli, oggi più noto come Mago Sales, e con la partecipazione di oratoriani oggi ancora spesso in pista per spettacoli - il Gruppo Magico Sambenignese, che ha generato poi altri circoli di magia, coinvolgendo nomi come Alexander, Arturo Brachetti, Marco Berry e numerosi altri artisti.

m.n.



► appartamenti

San Giorgio, servizio di post scuola

SAN GIORGIO - Oggi (giovedì 8 febbraio) l'associazione Progetto Michela invita tutte le famiglie e gli insegnanti a partecipare alla presentazione delle attività post scuola per i ragazzi delle scuole primaria e secondaria di primo grado: appuntamento al museo Nòssi Ràis alle 18.

Il micronido sangiustese

SAN GIUSTO - Il micronido "Il cesto dei tesori" di via Napoli 11 è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18; le iscrizioni possono essere fatte sia per il tempo pieno che per il part-time (mattino o pomeriggio), per bambini dai 6 mesi ai 3 anni (347-31.670.88). Le giornate sono scandite da occupazioni pensate su misura per i piccoli, fra attività motorie, cognitive-sensoriali, di manipolazione e pittura creativa. La sede, progettata appositamente per i bambini, ha un ingresso spazioso dotato di armadietti personali, un ampio salone utilizzato per i momenti di gioco e di attività, la sala della nanna, cucina interna affiancata da zona pranzo e spazio esterno attrezzato.

Nelle scuole spuntino alla frutta

SAN BENIGNO - L'amministrazione comunale, in collaborazione con Elicor Ristorazione, propone il progetto "Spuntino in classe". A partire dal 30 gennaio, nei giorni di martedì e giovedì a tutti gli alunni della scuola primaria e a quelli del tempo prolungato della secondaria viene fornito gratuitamente lo spuntino mattutino a base di frutta. Si auspica la collaborazione anche delle famiglie per una sana educazione alimentare.

Serata danzante, con o senza maschera

SAN BENIGNO - L'associazione Sorriso, in collaborazione con l'Associazione Pensionati, presenta "Serata danzante in maschera e non...", una serata rivolta a tutti quelli che, anche se di una certa età, vogliono comunque vivere un po' di carnevale tra balli, musica, premi e buffet: al salone ricreativo dei Salesiani, domani, venerdì 9, dalle 20.

San Benigno: la fagiolata del Gruppo Alpini

SAN BENIGNO - Anche quest'anno il gruppo Alpini propone ai suoi fedelissimi la tradizionale "fagiolata di Carnevale". La data è quella del 10 febbraio, alle 20, alla "palestrina" delle scuole medie. Costo 20 euro.

Locale "di tendenza" a Cascine Malone

SAN BENIGNO - Cascine Malone è una frazione, nei pressi dell'omonimo torrente, del Comune di Volpiano: ma per raggiungerla bisogna passare da San Benigno, sulla strada che va a Chivasso. Questa zona sta diventando sempre più viva di iniziative: per esempio sta prendendo piede e fama il "Mustoklab", un locale ove si organizzano serate a tema molto interessanti. Per Carnevale (10 febbraio, alle 22) ecco la proposta "Exclusive Carnival party", con il d.j. Skyhard, un giovane sambenignese che sta avendo successo. Prenotazioni, appunto, da Matteo al 334-59.60.224.

SEMPRE PIU' CAMMINATORI E CICLISTI VENGONO ATTRATTI DAI PERCORSI INTORNO ALL'ABBAZIA DI SAN BENIGNO

Nuovi itinerari per una "Via Fruttuariense"

SAN BENIGNO - Che Fruttuaria sia una sempre più frequentata meta culturale (per gruppi, associazioni, scuole, Unitrè...) è ormai assodato. Ma che diventi anche punto di arrivo o di transito di ciclisti, fanatici dell'auto, motomattori (tutte cose già verificatesi) e ultimamente di podisti con itinerari mirati, è un fenomeno meno scontato ma che sta rivelandosi gratificante. Se non proprio su una "via francigena", siamo su una particolare "via fruttuariense".

Dicevamo dei podisti. Ecco cosa è avvenuto nel giro di una settimana. Domenica 28 gennaio un gruppetto apripista di appassionati canavesani di trekking e nordic walking ha letteralmente tarato il percorso tra tre santuari: Belmonte-Fruttuaria e Fruttuaria-Superga.

Per la cronaca: il primo tratto è lungo circa 33 km e lo si può compiere in 7 ore e 30 minuti; il secondo consta di 22 km ed è percorribile in 5 ore e 30 minuti circa. Sommando le due tratte si potrebbe anche tentare il percorso in un giorno solo: ma si perderebbe la possibilità di visitare con calma i tre siti che sono ricchissimi di storia, arte, cultura e quant'altro.

Gli intrepidi camminatori si propongono per la realizzazione di un cammino permanente che prenda il nome di Superga-Fruttuaria-Belmonte (Sfb). Ulteriori informazioni si trovano sulla pagina Facebook appositamente creata: www.facebook.com/camminoSupergaFruttuariaBelmonte.

Una settimana dopo, sabato 3 febbraio, ecco un altro gruppo di appassionati dell'outdoor. Il tema: "Le campagne di Fruttuaria", vale a dire un itinerario a piedi nel



Basso Canavese, tra i torrenti Malone e Orco (la mitica "Eva d'Or"), lungo laghetti naturali, con flora e avifauna speciale, passaggio alla originale AsiLait (con cioccolato al latte d'asina) e ovviamente visita guidata all'Abbazia. Percorso di categoria T (Turistico), lunghezza 9 chilometri, durata sette ore, con partenza dalla stazione di San Benigno già alle 8.50, e tutto un abbigliamento regolamentato da fare invidia alle grandi competizioni internazionali.



Pure qui c'è un riferimento, proprio per tentare di fare diventare anche questa performance "istituzionale": rivolgersi alla guida ambientale escursionistica Andrea Sinesi, andreasinesi@hotmail.it, telefono 340.49.33.728.

Un solo consiglio da parte delle guide al percorso archeologico: portarsi almeno un golfino, perché sotto... fa freschetto. Poi, tutto il resto è meraviglia.

m.n.

RIVAROLO - NASCE UNA ASSOCIAZIONE (GIÀ MILLE300 ADESIONI), IN CAMPO LA REGIONE

Tutti insieme per Belmonte

Futuro a rischio per il Santuario se partissero gli ultimi tre frati francescani

RIVAROLO – Il Sacro Monte di Belmonte, dal 2003 inserito nella lista Unesco dei beni patrimonio dell'umanità, è a rischio. Dopo mille anni di presenza ininterrotta, il Santuario potrebbe presto vedersi privato della presenza stabile dei religiosi che assicurano la cura spirituale e l'accoglienza pastorale dei tanti pellegrini che lo visitano; e, in caso di abbandono, c'è il concreto rischio che i privati proprietari del sito decidano di venderlo al miglior offerente, per realizzarvi qualche attività economica che porti profitto snaturando irrimediabilmente l'essenza di questo presidio di fede, arte e storia.

A lanciare l'allarme è l'associazione *Amici di Belmonte*, costituitasi appena qualche mese fa allo scopo di "contribuire alla conservazione e alla valorizzazione del Santuario di Belmonte e di altri monumenti e siti in qualunque modo connessi ad esso nel territorio della Riserva Speciale del Sacro Monte di Belmonte", "salvaguardarne e diffonderne l'immagine stante la straordinaria unicità del sito" e "mantenere vivo il millenario riferimento religioso costituito da Belmonte per i Canavesani". Già, perché con la sua posizione dominante sulla piana del Canavese, il santuario di Belmonte è da secoli silenzioso custode dei destini e dei pensieri dei suoi abitanti: praticamente da tutti i paesi del circondario è possibile vedere la sagoma dell'imponente chiesa in cima al colle tra Valperga, Cuornè e Prascorsano; e pochi sono i canavesani che in cima a quel colle non siano saliti almeno una volta, per provare ad indovinare il proprio paese, il proprio campanile e addirittura la propria casa godendo della superba e dominante veduta dal piazzale antistante la chiesa.

E' comprensibile dunque che l'idea del possibile "venir meno" di un elemento tanto costitutivo e qualificante del paesaggio collettivo, culturale prima ancora che geografico, desti inquietudine in tanti canavesani. Ma che cosa sta succedendo esattamente, a Belmonte? Succede che gli ultimi tre frati francescani che ancora risiedono nell'enorme struttura (un tempo sede del noviziato dell'ordine e in grado di accogliere, solo pochi decenni fa, circa un centinaio tra monaci e aspiranti tali) hanno lasciato intendere che potrebbero presto essere richia-



mati in altre case dell'Ordine. C'entra, ovviamente, il calo di vocazioni che ha assottigliato il numero dei frati; c'entra anche, e soprattutto, il problema dei quasi insostenibili costi economici che comporta risiedere in una struttura tanto sovradimensionata rispetto ai numeri attuali. Il problema vero è che la proprietà del Santuario e dell'annesso Convento (risalente nella sua parte più antica al XIII secolo e in quelle più recenti al XVII) non è dei frati, ma dell'ultima erede vivente dei Conti Valperga di San Martino: una nobildonna non più giovanissima, senza discendenti diretti, che vive a Rovigo. Ai frati è concesso l'uso del convento, ancora per una decina di anni: ma in caso di un loro abbandono del sito, la proprietaria sarebbe libera di disporne come crede. E, a quanto si ipotizza e si teme, il suo piano sarebbe quello di vendere l'intero sito a investitori intenzionati a realizzare una struttura di accoglienza di lusso, con alberghi, piscine e centri benessere realizzati in un contesto naturalistico assolutamente unico.

Ora, è chiaro che tra il dire e il fare c'è di mezzo un mare... di difficoltà pratiche e burocratiche (non ultimi i vincoli architettonici e naturalistici che renderebbero non semplice un cambio di destinazione d'uso). Tuttavia, la semplice prospettiva è stata sufficiente ad allarmare un combattivo gruppo di assidui frequentatori del Santuario, costituitisi per l'appunto nell'associazione "Amici di Belmonte". Il presidente è Carlo Frigerio, molto lucido e pragmatico nell'espone le dimensioni del problema e nel tracciare potenziali soluzioni: "La verità è che siamo tutti

talmente abituati a vedere Belmonte, a sapere che è lì, che ormai consideriamo la sua presenza un diritto acquisito e scontato - dice -. Tutti vorremmo che Belmonte continuasse a essere quello che è stato per secoli, ma i tempi sono cambiati: se prima era un problema dei frati e della proprietà, ora è un problema nostro. Che cosa siamo disposti a fare per continuare ad avere Belmonte? Bisogna che il maggior numero possibile di persone si faccia questa domanda e sia disposto ad agire di conseguenza. La nostra associazione è nata per questo, per volontà di pochi che a fine novembre erano diventati già settecento, mentre ad oggi le adesioni sono oltre mille300".

Per raggiungere l'obiettivo di raccogliere consensi e sostegno alla loro azione di "difesa" del santuario, gli *Amici di Belmonte* hanno varato un fitto programma di incontri conoscitivi in una ventina di centri canavesani (venerdì scorso è toccato a Rivarolo): approfittando della generosa disponibilità dello storico locale Giovanni Bertotti e della sua conoscenza quasi enciclopedica della materia, l'intento è battere a tappeto il Canavese per far conoscere i tantissimi aspetti dell'assoluta unicità (geologica, naturalistica, storica, antropologica, religiosa, devozionale) del Sacro Monte, recludendo alla loro causa il massimo numero di adesioni. "E' importante avere tanti soci, per potersi fare sentire con voce forte presso tutti coloro che hanno il potere di fare qualcosa - dice ancora Frigerio -. Motivi di speranza ce ne sono: i frati dovevano andarsene a fine ottobre e per adesso sono ancora lì; e se davvero se ne dovessero prima o poi andare, di fron-

te a una mobilitazione di massa dei fedeli l'arcidiocesi di Torino (che pure non ha competenza diretta né sulla materia né tanto meno sui francescani) potrebbe prendere in considerazione l'idea di mantenere una presenza religiosa a Belmonte. Per intanto, registriamo con soddisfazione il fatto che la Regione Piemonte si sia mossa concretamente nei confronti della proprietà, avanzando addirittura una proposta di acquisizione del sito, il cui eventuale passaggio in mano pubblica lascerebbe tutti molto più tranquilli".

Non è un caso che al tavolo dei relatori dell'incontro rivarolese ci fosse anche la consigliere regionale Valentina Caputo (Pd), delegata l'estate scorsa dall'assessore alla cultura Antonella Parigi ad occuparsi della vicenda. "Posso confermare che la Regione ha formalizzato una proposta di acquisto del sito di Belmonte - ha detto Caputo, senza specificare cifre -. Pur essendo inferiore alle richieste della contessa, si tratta di una offerta generosa, visto lo stato delle nostre casse e la tendenza degli enti pubblici ad alienare i propri beni piuttosto che ad acquisirne di nuovi. Noi riteniamo però che acquisire il sito di Belmonte al patrimonio regionale renderebbe più facile il suo inserimento nel perimetro d'azione dell'ente di gestione unico che stiamo studiando per tutti i Sacri Monti piemontesi. Staremo a vedere come procederà la trattativa, anche se difficilmente potremmo competere con eventuali compratori privati in possesso di grandi disponibilità economiche. Eventuali speculazioni dovrebbero però fare i conti con le leggi regionali e nazionali che vincolano molto la trasformazione del sito. Anche a noi piacerebbe che restasse così com'è: l'opera di sensibilizzazione degli Amici di Belmonte è in questo senso di enorme utilità".

Dunque, supponendo che la risposta alla domanda "Vogliamo ancora Belmonte?" sia uno scontato e unanime "Sì", l'invito è quello di partecipare a uno degli incontri conoscitivi promossi dagli *Amici di Belmonte* (il prossimo si terrà ad Agliè il 20 febbraio) e di aderire all'associazione: entrare come socio ordinario costa appena 5 euro (25 per i "sostenitori" e 100 per i "benemeriti"). Tutte le informazioni possono essere trovate sul sito www.amicidibelmonte.it.

maurizio vicario

Confronto tra candidati promosso da Fim-Cisl

RIVAROLO - Francesca Bonomo del Pd, Claudia Porchietto di Forza Italia, Jessica Costanzo del MoVimento 5Stelle, Alessandro Giglio Vigna della Lega e un esponente di Liberi e Uguali: sono loro i candidati alle prossime elezioni politiche che hanno accolto l'invito della *Fim-Cisl* di Torino e Canavese a confrontarsi sui temi caldi dell'economia e del lavoro. L'appuntamento è fissato per oggi, giovedì 8, alle 9,30 alla sede *Cisl* rivarolese di via Merlo 12.

"Abbiamo deciso - spiega Vito Bianchino del direttivo *Fim* - di chiedere in un incontro pubblico agli schieramenti politici che cosa pensano del nostro programma elettorale. Vogliamo ribaltare l'impostazione della solita campagna elettorale, in quanto non siamo interessati alle bufale elettorali", a chi promette di più, ma vogliamo chiedere ai candidati di impegnarsi sul nostro programma".

E' un programma che parte da tre considerazioni. La prima è che la precarietà ha creato più generazioni di persone in crisi, una società che non vede il futuro, che non investe più su se stessa perché la scala sociale è ferma. In secondo luogo, la *Fim* considera che la stabilità dell'occupazione garantisce quadri familiari più stabili, quindi maggiore spesa, maggiori investimenti, maggiori consumi. Terzo: sul lavoro si è investito soprattutto sulle imprese, con decontribuzioni, ammortamenti, iperammortamenti, industria 4.0, e ora sarebbe il tempo di investire sui lavoratori, garantendo loro stabilità del lavoro.

"Il nostro programma - aggiunge Bianchino - prevede modifiche al jobs act, agli ammortizzatori sociali, alla pensione anticipata per i lavoratori precoci: proponiamo che si introduca la certezza del percorso verso la pensione con i 41 anni nei casi di accordo sindacale con cambio mix, e l'inserimento tra i lavori gravosi anche dello stampaggio a caldo. Infine riteniamo importante riprogettare un'idea di Torino e della sua provincia che parta dallo sviluppo industriale, da concentrare su produzioni ad alto valore aggiunto, professionalità, redditività ed economie di scala ampie. Pensiamo all'automotive premium, all'industria aerospaziale e motoristica, ai cuscinetti, allo stampaggio, alle tante piccole e medie imprese specializzate in attività speciali (ad esempio camion raccolta rifiuti). Tutto questo necessita di una forte politica su ricerca, sviluppo e progettazione, in sinergia con enti pubblici e privati, università e scuole professionali, perché va reindirizzato l'orientamento scolastico".

Recita, S. Messa e cena per celebrare don Bosco



RIVAROLO - In uno scatto di Flavio Marchetto, l'immagine del saluto e ringraziamento conclusivo dei giovanissimi attori che nel pomeriggio di sabato 3 febbraio hanno dato vita a una bella recita all'oratorio San Michele nell'ambito della festa di San Giovanni Bosco.

Le celebrazioni del patrono dei giovani sono proseguite con la Santa Messa celebrata alle 18 in San Giacomo da direttore dell'Istituto Salesiano di San Benigno don Riccardo Frigerio, seguita dal consueto pranzo conviviale per bambini e famiglie ancora nei locali oratoriani di via Fiume.

in breve

I 10 anni della Protezione civile La Fenice

FAVRIA – Compie dieci anni, l'associazione onlus di Protezione civile *La Fenice*, che festeggia pubblicamente l'anniversario domenica 11 febbraio. Il gruppo dei volontari, presieduto da Leonardo Capuano, si ritrova insieme alle associazioni locali alle 10,30 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo per partecipare alla Messa celebrata da don Gianni Sabia. Alle 12 la benedizione dei mezzi del gruppo, nella piazzetta dell'oratorio, con rinfresco offerto dai volontari. Chiusura alle 13 con il pranzo sociale all'agriturismo *La Desiderata* di Agliè.

Corso di informatica a Feletto

FELETTO - Oggi, giovedì 8 febbraio, alle 17 inizierà nella sala consiliare del Municipio un corso di informatica di base per tutti: dieci le lezioni, di due ore ciascuna. E' necessario portare il proprio computer portatile. Per le adesioni e informazioni telefonare al 348/18.21.858.



Cordoglio per l'ex-Segretario Comunale Vito Marrone

CASTELLAMONTE - Ha destato ampio cordoglio a Castellamonte la notizia della morte del dottor Vito Marrone, già Segretario Comunale della Città della Ceramica a cavallo tra gli anni '70 e '80. Aveva novantatré anni, molti dei quali spesi con la sua competenza giuridica a servizio delle amministrazioni locali del Canavese (oltre che a Castellamonte esercitò il compito di Segretario comunale anche a Issiglio, Vidracco e, negli anni '90, a Caselle). Aveva fissato la sua residenza a Castellamonte, città cui era molto legato: per anni era stato il tesoriere della sezione cittadina dell'Unitrè (che la moglie Silvana ha presieduto per oltre un decennio) e al figlio Fabio - prematuramente e tragicamente scomparso per incidente - è dedicato uno dei parchi giochi più frequentati della città. I funerali di Vito Marrone si sono svolti lunedì scorso, con grande partecipazione di conoscenti e amici.

AGLIÈ TRA I 19 PAESI PREMIATI DAL TOURING CLUB

Bandiera arancione Prestigioso riconoscimento al Borgo Ducale

AGLIÈ - C'è una nuova Bandiera Arancione del Touring Club nel torinese: è Agliè, che ha ottenuto il riconoscimento per il triennio 2018-2020. Il Comune canavese è fra i 19 borghi d'Italia premiati quest'anno per il loro impegno nel preservare bellezza e tradizioni. "La località - si legge tra le motivazioni che hanno condotto all'attribuzione del riconoscimento - si distingue per il valore e la varietà degli attrattori storico-culturali, ben fruibili e adeguatamente promossi e valorizzati e per la presenza di un attrattore di grande pregio e interesse (Castello ducale e parco). Nel centro storico, omogeneo e tipico, è possibile acquistare nelle numerose panetterie il prodotto caratteristico (torcetti), ben valorizzato e promosso. Efficiente il servizio di informazioni turistiche, con un punto informativo dedicato e un buon sito web orientato al turista".

Sono state migliaia le candidature per questa ventesima edizione dell'iniziativa, che porta a 227 le Bandiere Arancioni in tutta Italia: capofila è la Toscana (con 38 vessilli), seguita da Piemonte (28) e Marche (21). Il riconoscimento è riservato ai Comuni con meno di 15 mila abitanti, l'obiettivo del progetto è valo-



rizzare l'entroterra, il suo paesaggio, la sua storia e le sue tipicità attraverso la guida turistica e la promozione del Touring Club fra i suoi soci.

Il Touring dal 1998 seleziona e certifica attraverso questo progetto i borghi eccellenti dell'entroterra italiano. Località a "misura d'uomo", luoghi speciali, magari ancora poco conosciuti, dove la sostenibilità ambientale, la tutela del territorio, il patrimonio artistico-culturale, la qualità dell'accoglienza si uniscono per regalare autenticità al viaggio. I Comuni candidati, inoltre, indipendentemente dall'esito dell'analisi, ricevono un importante strumento, il Piano di miglioramento, che approfondisce le aree risultate non in linea con gli standard previsti dal Touring Club e

indica le principali azioni da attivare per perfezionare e potenziare il sistema di offerta turistica locale.

L'iniziativa è nata grazie alla collaborazione tra Touring Club d'Italia e assessorato al Turismo della Regione Liguria: da una riflessione comune su come stimolare, coinvolgere e promuovere i territori lontani dalla costa, in particolare le loro località minori, il Tci ha sviluppato il proprio Modello di Analisi Territoriale, che prevede che le località che presentano la loro candidatura vengano approfonditamente analizzate, anche sul campo, attraverso la verifica di oltre 250 criteri di analisi, raggruppati in cinque macroaree. Dalla Liguria, l'iniziativa si è poi estesa a livello nazionale.

CASTELLAMONTE - RIELETO

Pesci guiderà i Ceramisti

CASTELLAMONTE - Dopo una pausa di qualche anno, Brenno Pesci torna alla guida dell'Associazione Artisti della Ceramica in Castellamonte. I soci del sodalizio si sono riuniti in assemblea nei giorni scorsi, per ascoltare la relazione sulle attività svolte nel 2017 dalla voce del presidente uscente Maurizio



Grandinetti e provvedere, come da statuto, all'elezione di un nuovo Consiglio Direttivo. Al termine delle consultazioni, sono risultati eletti nell'esecutivo lo stesso Grandinetti, Livio Girivetto, Daniele Chechi, Selene Parise, Giuseppe Bellone e il già citato Brenno Pesci. Quest'ultimo è stato poi eletto a maggioranza quale presidente, mentre la carica di segretario è stata attribuita a Girivetto e quelle di revisori dei conti a Maurizio Bertodatto e Cristian Grandinetti.

Pesci aveva già guidato i ceramisti castellamontesi nel 1998 e nel 2008. Toccherà a lui sovrintendere alle tante attività messe in cantiere per l'anno in corso: nei piani dell'associazione figurano una rinnovata collaborazione in progetti di valenza artistica con le classi quinte delle Scuole Elementari, il perseguimento di un ruolo di primo piano all'interno della 58ª Mostra della Ceramica, l'adesione attiva alla manifestazione nazionale indetta dall'AiCC (la federazione di tutte le città con tradizione ceramica presenti nella penisola) e l'organizzazione di una specifica mostra per ricordare i soci defunti dell'associazione.

GIORNATA DI FESTA PER I RAGAZZI ALL'ORATORIO DI AGLIÈ

Ricordando don Bosco



AGLIÈ - Sabato 27 gennaio, all'oratorio San Domenico Savio e Laura Vicuña di Agliè, si è festeggiato l'amatissimo santo dei giovani: Giovanni Bosco.

Il pomeriggio è iniziato alle ore 15 con l'arrivo di bambini e ragazzi, ad accoglierli un grande numero di animatori che aveva organizzato un gioco speciale ambientato ai tempi di don Bosco. Tutti hanno giocato entusiasti e coinvolti, finché non è giunto il momento dello spuntino: pane e salame, proprio la stessa merenda che il santo dava ai suoi giovani nell'oratorio che aveva costruito per loro, a Torino.

Alle 17 si sono formati i consueti gruppi di catechismo e, ogni classe, ha scoperto, a seconda dell'età, la vita e i valori di don Bosco attraverso la visione di DVD, la risoluzione di quiz, piccoli giochi divisi in gruppi e la lettura di momenti importanti della sua vita. Vita che

egli ha donato interamente a coloro che Dio gli aveva affidato, tanto da dire, come ripete una canzone: "Siete tutti ladri ragazzi miei: non ho più il mio cuore, ce l'avete voi; ma non mi interessa: da quest'oggi in poi ogni mio respiro sarà per voi".

La giornata si è conclusa con la Santa Messa delle ore 18,30 in chiesa parrocchiale celebrata da don Mario Viano, a cui hanno partecipato i bambini e i ragazzi dell'oratorio, accompagnati dalle loro famiglie. I bambini hanno così testimoniato come è possibile ancora oggi guardare a don Bosco come "padre, maestro ed amico", chiedendogli di aprire il nostro cuore a Cristo, parole di un canto che qualche bambino ancora ripeteva felice uscendo dalla chiesa per tornare a casa dopo quel pomeriggio trascorso in allegria.

elena coello
e valentina dezzutti

Istituto "Domenica Romana" Casa di Riposo - I.P.A.B.

ESTRATTO AVVISO ASTA PUBBLICA Vendita terreni donazione "Marchello"

L'Istituto "Domenica Romana" intende procedere all'alienazione, mediante asta pubblica, degli immobili e terreni derivanti dalla "Donazione MARCHELLO" siti nel Comune di Castellamonte (TO) Frazione Filia ed individuati a catasto: **fabbricati** - F.7 n. 116 sub. 1 Cat. C/2; n. 301 sub. 2 Cat. A/4, sub. 3 Cat. C/7, sub. 4 Cat. C/6, n. 301 sub. 5 Cat. C/7 **terreni** - F. 1 n. 245, n. 247 e n.1132; F. 7 n. 66, 70, 81, 117, 127, 159, 160, 161, 162, 166, 300 e 302.

Lotto Unico -Importo d'asta € 88.000,00 (ottantottomila/00);
-Deposito cauzionale € 8.800,00 (ottomillaottocento/00);

La vendita degli immobili avrà luogo a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, con accessori e pertinenze, diritti oneri, servitù attive e passive di qualsiasi specie, con azioni e ragioni.

L'asta si terrà ai sensi dell'art. 73 lett. c) del R.D. 23.05.1924, n. 827 e s.m.i. con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base d'asta ed aggiudicazione definitiva a favore del concorrente la cui offerta sia la maggiore e raggiunga almeno il prezzo posto a base d'asta.

L'asta sarà effettuata, mediante apertura delle offerte a scheda segreta, **il giorno 22 /02/2018 alle ore 15,00 presso la sede dell'Istituto.**

Le offerte dovranno pervenire - ad esclusivo rischio del mittente - presso l'Istituto "Domenica Romana" - vicolo Pietro Onorato, 4 - 10081 Castellamonte (TO) a mezzo posta raccomandata, compresa posta celere e corriere privato, ovvero mediante consegna a mano (non fa fede il timbro della data di spedizione) **entro le ore 12,00 del 21/02/2018**. Le offerte pervenute dopo tale termine non saranno considerate in alcun modo valide.

Tutta la documentazione di gara è pubblicata sul sito dell'istituto all'indirizzo www.istitutodomenicaromana.it (sezione Amministrazione Trasparente/Bandi e Pagamenti /Bandi di gara e contratti)

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00

(tel. e fax 0124515257 - e mail: info@istitutodomenicaromana.it).

IL PRESIDENTE
(Danilo Sussò Pognetto)



Noasca in lutto per l'ex-sindaco Cucciatti

NOASCA - Si sono svolte ieri mattina, a Noasca, le esequie dell'ex-sindaco Pier Sergio Cucciatti, mancato lunedì scorso all'età di 71 anni.

La sua scomparsa ha destato vasto cordoglio non soltanto nel piccolo paese dell'alta Valle Orco, ma in tutto il Canavese per la sua trentennale attività come sindacalista (fu anche segretario regionale della *Uil*) e il suo impegno come amministratore (fu assessore della Comunità montana e per un certo periodo componente del Consiglio di amministrazione del Consorzio *Asa*).

Fu comunque al suo paese natio che riservò il maggiore impegno, esercitando per due mandati (dal 2001 al 2011) la carica di sindaco di Noasca. In questa veste fu anche tra i promotori e i maggiori fautori del referendum tra la popolazione che nel 2010 richiese formalmente l'annessione di Noasca alla Regione speciale Valle d'Aosta: un atto poco più che simbolico, visto che non fu poi possibile darvi seguito concreto, ma che ebbe un importante valore nel riportare l'attenzione della Regione Piemonte sui piccoli centri di montagna.

INGRIA - IN UN EDIFICIO DI PROPRIETÀ COMUNALE "Museo delle attività rurali storiche" in frazione Bech

INGRIA - Sono stati affidati all'impresa Gaido Fiora Domenico e Figli, con sede ad Alice Superiore, i lavori di risanamento conservativo di un edificio di proprietà comunale in frazione Bech che sarà adibito a "Museo-Vetrina sulle attività rurali storiche".

Il progetto esecutivo, approvato dalla Giunta comunale di Ingria alla fine dell'anno 2016, prevedeva una spesa di 15 mila 300 euro, di cui poco più di 13 mila euro a base d'asta.

Ora, vista la mancata presentazione della documentazione richiesta per la stipula del contratto con l'impresa precedentemente affidataria dei lavori suddetti, si è reso necessaria da parte dell'amministrazione comunale ingriese di procedere a una nuova aggiudicazione degli stessi.

Tenuto conto del ridotto importo dei lavori da eseguire, e la presenza di un'altra impresa qualificata già operante in loco per analoghi lavori, con determina del responsabile del servizio tecnico del Comune dello scorso 28 dicembre si è quindi deciso di procedere con l'affidamento diretto dei lavori alla ditta Gaido Fiora, che ha offerto un ribasso dello 0,5% sull'importo a base d'asta di 13 mila euro.



m.p.

PONT - SI PUNTA SU ARTIGIANATO E GASTRONOMIA

Mostra rimandata

La rassegna tornerà a svolgersi a giugno

PONT CANAVESE - C'era una volta, alle soglie dell'estate, la *Mostra dell'artigianato pontese*, uno degli eventi di maggior richiamo del paese all'imbocco delle valli Orco e Soana. Dopo ben 33 anni di vita, nel 2015 l'amministrazione comunale guidata (allora come oggi) dal sindaco Paolo Coppo annunciava al suo

posto un nuovo appuntamento "ibrido" tra gastronomia ed artigianato. Su volantini e manifesti che pubblicizzavano la manifestazione veniva infatti presentata una specie di tovaglia con la scritta "*Sagra gastronomica*" in tutta evidenza, mentre l'artigianato era quasi relegato a una sorta di comprimario (almeno a livello di promozione dell'evento).

Il ripensamento della manifestazione riguardava il periodo in cui si teneva la mostra, anticipata rispetto al solito di quasi due mesi e portata all'inizio del mese di aprile, anziché il primo weekend di giugno. Poco importava se così si svolgeva completamente, dopo piazza Craveri, anche questo più che trentennale appuntamento pontese con l'artigianato, che è certamente stato uno dei primi organizzati in Canavese fin dal lontano 1983 e, almeno per un paio di decenni, uno dei più seguiti ed apprezzati.

Da più di qualche anno, però, la mostra artigianale pontese aveva indubbiamente perso molto del suo smalto iniziale, e certamente aveva bisogno di un "tagliando" per un rilancio: che lo si potesse fare pur senza trasformare la mostra artigianale nell'ennesima delle sagre gastronomiche, ormai pullulanti come funghi dopo la pioggia sull'intero territorio canavese, era però tutta un'altra cosa.

L'esperimento, se vogliamo definirlo così, dopo un effimero successo iniziale



sembra sia da considerare fallito, tanto che con delibera di giunta comunale è stato sancito il ritorno della manifestazione alla vecchia data di calendario, cioè alla prima domenica del prossimo mese di giugno, vista anche la richiesta in tal senso del comitato organizzatore della kermesse pontese.

Ma solo i prossimi mesi ci diranno se, oltre al cambio di data, toccherà anche all'artigianato e ai vecchi mestieri tornare a essere gli indiscussi protagonisti, pure a livello promozionale e di immagine, dell'appuntamento: anche se, come si può leggere sulla delibera di giunta, rimane pur sempre "intenzione dell'amministrazione promuovere ulteriormente la manifestazione inserendo nella mostra la degustazione di vini e di prodotti enogastronomici".

A tale proposito resta da annotare a margine che ormai (ovviamente non solo a Pont), sembra proprio che una qualunque manifestazione non abbia più ragione di esistere se, contemporaneamente, non offre anche la possibilità ai visitatori di rimpinzarsi in qualche modo la pancia con prodotti mangerecci più o meno "tipici": niente di male, per carità, ma da qui a fare del cibo, più che una necessità vitale e un piacere, il fine di tutto, ci sembra ce ne passi, e la cosa stia forse diventando un pochino esagerata.

marino pasqualone

CUORGNÈ - PER RISISTEMARE L'AREA SPORTIVA DI FRAZIONE SALTO

Canavese Rugby all'opera

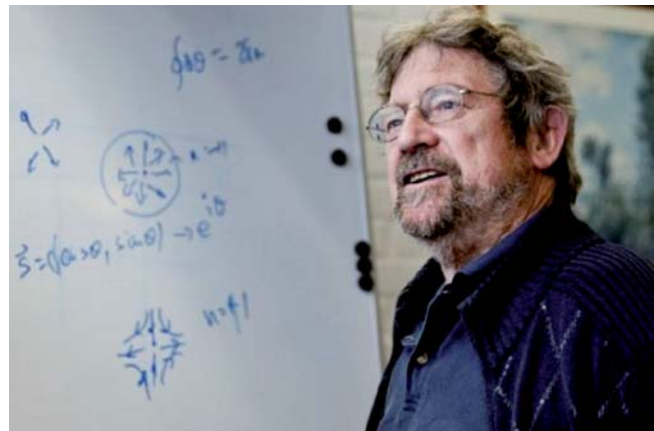
CUORGNÈ - Si sono presi i sinceri e pubblici complimenti del sindaco di Cuoragnè, Giuseppe Pezzetto, i ragazzi del *Canavese Rugby*, neonata associazione che da qualche mese raccoglie gli appassionati della palla ovale sparsi sul territorio. Un territorio che non vanta grande tradizione in questo sport, ciò che faceva apparire quasi velleitaria all'inizio la possibilità di mettere su una squadra. Invece, pian piano, l'obiettivo si sta avvicinando: il gruppo di appassionati si è allargato e coeso e si ritrova abbastanza regolarmente per gli allenamenti; sono state disputate un paio di partite amichevoli e chissà che prima o poi non si arrivi alla possibilità di partecipare a un campionato.



Per intanto, nel duplice intento di tenere allenati i muscoli ed avere a disposizione un campo da gioco, i ragazzi si sono dati da fare per risistemare l'area sportiva di frazione Salto, a titolo gratuito e totalmente volontaristico: un altro motivo per dire loro bravi! "Tra le tante parole ci propina chi fa politica di mestiere, ecco una cosa concreta fatta di lavoro, sudore e voglia di stare insieme di questa bella gioventù!", il commento del sindaco Pezzetto.

m.v.

CERESOLE - CERIMONIA IL 14 FEBBRAIO



Il Nobel Kosterlitz cittadino onorario

CERESOLE REALE - "Una fessura da Nobel": questo il titolo scelto dall'associazione Amici del Gran Paradiso per la storica giornata di mercoledì 14 febbraio, quando il Comune di Ceresole Reale consegnerà la cittadinanza onoraria a Mike Kosterlitz, Premio Nobel per la Fisica 2016. Scozzese, classe 1942, Kosterlitz ha ricevuto il Nobel insieme a David Thouless e Duncan Haldane per le scoperte teoriche sulle "Transizioni topologiche di fase le fasi topologiche della materia".

Il legame con Ceresole e le nostre montagne non è però dovuto alla ricerca scientifica di Kosterlitz, quanto piuttosto al fatto che sul finire degli anni '60 egli è stato anche un noto arrampicatore e apripista di nuove vie alpinistiche. In particolare, giunto a Torino come borsista all'Istituto di Fisica Teorica dell'ateneo subalpino nell'autunno 1969, nel periodo successivo esplorò varie pareti granitiche della Valle Orco: una fessura particolarmente impegnativa, nei pressi della galleria *Anas* alle porte di Ceresole, è stata addirittura ribattezzata col suo nome ed è ancora conosciuta così dagli appassionati.

Oltre che una figura leggendaria nel mondo dell'alpinismo, Kosterlitz è divenuto poi uno scienziato di primissimo piano, guadagnandosi innumerevoli riconoscimenti: l'ultimo in ordine di tempo è la laurea "honoris causa" assegnatagli dal Politecnico di Torino, motivo della sua presenza in Italia in questi giorni. Accogliendo la proposta dell'associazione Amici del Gran Paradiso, il sindaco di Ceresole Andrea Basolo ha colto l'occasione per l'attribuzione della cittadinanza onoraria al ricercatore scozzese.

Il programma della giornata di mercoledì 14 febbraio prevede l'arrivo di Kosterlitz in Municipio in tarda mattinata, alle 11.30 il saluto del sindaco Basolo e la cerimonia di consegna della cittadinanza, seguita da una conferenza dello scrittore e giornalista Roberto Mantovani dal titolo "Una fessura da Nobel"; alle 12.30, condizioni meteo permettendo, sarà effettuata una visita al masso e alla fessura Kosterlitz; alle 13 pranzo conviviale al ristorante "La Casa del Re" (prenotazioni allo 0124-42.97.37) e alle 14.30 l'incontro con una rappresentanza di alpinisti del Canavese.

Processo Olivetti: per la Procura il talco all'amianto presente in azienda fino al 1986

TORINO - Ha preso il via ieri mattina, mercoledì 7 febbraio, nella maxi aula numero 3 del Palazzo di Giustizia di Torino, il processo d'appello sul caso amianto alla Olivetti. Davanti alla terza sezione penale della Corte d'Appello, presieduta da Flavia Nasi, gli imputati sono chiamati a rispondere della morte di 14 lavoratori dovuta - stando all'accusa -

al talco utilizzato fino al 1986 per montare i tasti delle macchine per scrivere contaminato da amianto: utilizzo che era continuato, malgrado l'allarme dato anni prima dai tecnici di laboratorio.

Parti civili sono i familiari delle vittime, *Inail*, *Fiom-Cgil*, Comune di Ivrea e la Città metropolitana di Torino. Le prossime udienze si ter-

ranno il 14, 18 e 21 febbraio, il 7 marzo e dopo Pasqua.

Ricordiamo che in primo grado erano stati condannati tredici dei diciassette imputati, alcuni dei quali particolarmente "eccellenti". A Carlo De Benedetti e al fratello Franco, riconosciuti colpevoli di lesioni e omicidio colposo, era stata comminata la pena più severa, 5 anni e 2 mesi. Ma

anche l'ex amministratore delegato della società (e poi ministro) Corrado Passera aveva avuto una condanna a un anno e undici mesi. Nessuno degli imputati era ieri in aula.

E l'udienza si è aperta con un colpo ad effetto della Procura generale e alle difese degli imputati un documento che dimostrerebbe la presenza dell'amianto in azienda fino al 1986,

mentre gli avvocati difensori hanno sempre sostenuto che il talco "pericoloso" era stato utilizzato solamente fino al 1981. I difensori di De Benedetti hanno, per parte loro, chiesto di poter acquisire gli esiti di una perizia relativi a una macchina da scrivere elettronica che evidenzerebbero sì la presenza di talco, ma non contaminato.

A IVREA, DOPO LA PERQUISIZIONE DEI CARABINIERI



Denunciati per una mini coltivazione di marijuana

IVREA - Numerosi controlli effettuati dai carabinieri della Compagnia di Ivrea, durante lo scorso fine settimana: il risultato è stata la denuncia alla Procura di Ivrea di sei persone, tutte residenti in zona. Nel complesso sono state controllate 235 persone e 130 veicoli.

Due ragazzi diciannovesenni, che condividono un appartamento a Ivrea, a seguito di una perquisizione domiciliare sono stati trovati in possesso di cinque piantine di cannabis, custodite nelle rispettive camere da letto: i giovani avevano predisposto, in un armadio e in un box interno coibentato, lampade e ventole per la coltivazione delle piante. Nel corso della perquisizione i carabinieri del nucleo radiomobile hanno trovato e sequestrato anche due grinder

con residui di marijuana. I due diciannovesenni, entrambi disoccupati e già noti alle forze dell'ordine, sono stati denunciati a piede libero per produzione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Le piante e il materiale per la coltivazione sono stati ovviamente sequestrati.

Nel corso dei controlli svolti sulle strade canavesane per prevenire le cosiddette "stragi del sabato sera", i carabinieri hanno invece denunciato per guida in stato di ebbrezza un eporediese cinquantunenne che, fermato e controllato a Cuornè, ha evidenziato un tasso di alcol nel sangue ben superiore al limite consentito. Sempre a Cuornè è scattata una denuncia per guida senza patente nei confronti di un pregiudicato trentaquattrenne, fermato al

volante di una utilitaria: non aveva la patente di guida perché mai era stata conseguita. L'uomo è stato anche trovato in possesso di una dose di marijuana e pertanto segnalato alla Prefettura di Torino per uso personale di sostanze stupefacenti. Lo stesso dicasi per un diciannovenne di Ivrea che, fermato in città, è stato trovato in possesso di una dose di marijuana. Altre due persone sono state invece denunciate a piede libero per porto di armi e oggetti atti ad offendere, un diciassettenne e un quarantaduenne: il primo, controllato a piedi, è stato trovato in possesso di un coltello di 23 centimetri, il secondo, fermato a bordo della propria autovettura, aveva invece un cacciavite e una chiave a cricchetto, che portava con sé senza giustificato motivo.

NUOVA 'PUNTATA' DEL PROCESSO PER L'OMICIDIO ROSBOCH

La Abbattista è libera

IVREA - Un altro punto messo a segno dalla difesa di Caterina Abbattista, coimputata per concorso nell'omicidio volontario della professoressa di Castellamonte Gloria Rosboch, assassinata materialmente dal figlio di lei, Gabriele Defilippi, e dal suo complice Roberto Obert, il 13 gennaio 2016. Alla donna sono stati revocate le misure cautelari, in particolare l'obbligo di dimora a Gassino al quale ha finora dovuto sottostare. Lo ha stabilito martedì la Corte d'Assise a Ivrea, al termine dell'udienza del processo che vede coimputata la Abbattista.

Come ha spiegato Vincenzo Maria Bevilacqua, presidente della Corte, nel suo pronunciamento, la decisione è stata determinata dal fatto che nel lungo periodo cautelare da lei sofferto ha mantenuto "un comportamento sempre osservante agli obblighi"; si è tenuto altresì conto delle "numerossime autorizzazioni ad allontanarsi dall'attuale regime di obbligo di dimora concesse all'imputata". Per questo "le esigenze cautelari devono ritenersi grandemente attenuate, sicché al controllo e al monitoraggio dell'imputata è, allo stato, suffi-

ciente la sola misura dell'obbligo di firma una volta alla settimana, alla Polizia Giudiziaria".

E' libera, dunque, Caterina Abbattista, e ora può recarsi ovunque lei voglia. Anche a Castellamonte, al limite: il pubblico ministero, Giuseppe Ferrando, aveva chiesto che perlomeno le fosse inibito l'accesso a quel Comune, in virtù del fatto che lì vivono i genitori di Gloria. Insomma, una questione di delicatezza.

Nel corso dell'udienza sono stati sentiti i testimoni dell'accusa, che hanno parlato della vita e delle frequentazioni di Gabriele Defilippi e della fuga a Pinerolo dopo la truffa da 187 mila euro ai danni della professoressa Rosboch. La Abbattista, per parte sua, si è attribuita la sola colpa di non aver capito molto suo figlio, di non averlo conosciuto per quello che era, le persone che frequentava e la vita che viveva.

I suoi due legali, Giampaolo Zancan e Tommaso Levi, hanno tagliato corto, stigmatizzando le accuse nei confronti della donna, basate "sulla vita di una persona, invece qui stiamo discutendo di un omicidio e bisognerebbe basare le accuse sui fatti".

Sgominata banda di truffatori: l'inchiesta è partita da Ivrea

IVREA - Diciotto persone arrestate, martedì tra Milano e Monza, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e al riciclaggio: ma le indagini sono partite da Ivrea, quasi tre anni fa.

All'epoca un sessantasettenne eporediese si era presentato alla Compagnia della Guardia di Finanza per chiedere aiuto, dal momento che era caduto nella rete lanciata da una banda di truffatori. Un sedicente avvocato aveva iniziato a tempestarlo di telefonate, chiedendogli pressantemente di pagare al più presto alcuni debiti che l'uomo avrebbe contratto abbonandosi a riviste delle Forze dell'ordine: se non lo avesse fatto, i suoi beni sarebbero stati pignorati.

Intimorito, l'uomo aveva preferito pagare, versando quasi 8 mila euro in due rate. Ma i truffatori avevano continuato a insistere. Per questo il pensionato si è rivolto alla Guardia di Finanza, che ha avviato le indagini disponendo le prime intercettazioni telefoniche, che hanno portato all'individuazione dell'organizzazione. I finanzieri eporediesi, in collaborazione con i colleghi di Monza, hanno così effettuato alcuni accertamenti, individuando le basi operative della banda a Brugherio e Cologno Monzese.

L'inchiesta è quindi passata, per competenza territoriale, da Ivrea a Monza. Sono stati messi in campo servizi di osservazione e pedinamenti, e indagini finanziarie che hanno consentito di ricostruire una vera e propria associazione a delinquere dedita alle truffe ai danni di persone che, in passato, avevano effettivamente sottoscritto abbonamenti a riviste che, almeno in apparenza, erano riconducibili alle Forze dell'ordine.

In sostanza alcuni dei truffatori, spacciandosi per avvocati, giudici, ufficiali giudiziari, funzionari dell'Agenzia delle Entrate e militi della Guardia di Finanza, contattavano telefonicamente in tutta Italia ex abbonati alle riviste, ai quali comunicavano debiti (inesistenti) derivanti dagli abbonamenti sottoscritti in passato; sostenevano che gli atti di pignoramento sarebbero già stati emessi, nei confronti dei malcapitati, e proponevano di risolvere tutto con una transazione extragiudiziale, pagando con bonifici da migliaia di euro. Se le vittime non avessero accettato, la minaccia era che la procedura di pignoramento sarebbe andata avanti.

I numeri telefonici delle vittime, per lo più persone anziane e talvolta disabili, erano "comprati" illecitamente da dipendenti di imprese operanti nel settore dell'editoria e della distribuzione di riviste. Il denaro bonificato, frutto delle truffe, veniva poi prelevato ogni giorno in vari sportelli bancari e postali dagli intestatari delle carte prepagate su cui le cifre erano state bonificate. La banda, tra il 2005 e il 2016, aveva messo a segno truffe per un ammontare di circa 2 milioni di euro.

in breve

A Rivarolo un'auto prende fuoco

RIVAROLO - Brutta avventura a lieto fine per una quarantenne rivarolese che lunedì mattina, mentre viaggiava sulla sua auto, ha notato un filo di fumo salire nell'abitacolo da sotto il sedile. Ha fatto in tempo ad accostare - era in via Bicocca - e scendere dalla sua *Citroen Saxo*, appena prima che la vettura venisse avvolta dalle fiamme. Per la signora solo un grande spavento, ma nessun danno; l'auto, invece, è andata completamente distrutta. A domare le fiamme hanno provveduto i vigili del fuoco di Ivrea, che stanno ora valutando le possibili cause del rogo.

Romano, da Acroland rubate biciclette per 60 mila euro

ROMANO - Svaligiato, nello scorso fine settimana in frazione Cascine, il magazzino della *Acroland-bike solutions*, piccola azienda specializzata nella costruzione, riparazione e vendita di biciclette e materiali per il ciclismo amatoriale ed agonistico. Sono state trafugate mountain bike, alcune delle quali elettriche, oltre a prestigiose e costosissime bici da strada destinate a una clientela di amatori e professionisti. Il valore del materiale rubato si aggira sui 60 mila euro. Gli inquirenti sono convinti che la banda abbia agito su commissione.

Baglioni riesce a far arrabbiare gli alpini

CUORGNÈ - Una frase in apparenza innocua pronunciata da Claudio Baglioni alla conferenza stampa di presentazione del Festival di Sanremo, riesce a scatenare un putiferio. "Non faremo un raduno degli alpini", ha detto il cantante e conduttore della kermesse, volendo intendere "non faremo una cosa alla buona, un po' abborracciata; saremo molto professionali". Frase che non è passata inosservata a Cuornè, città dove è vissuto e morto, nel 1916, il generale Giuseppe Domenico Perrucchetti, fondatore del corpo degli Alpini. A infuriarsi è stato l'assessore Davide Pierucini, un trascorso da penna nera, che dalla sua pagina Facebook si è rivolto direttamente a Baglioni, palesando tutta la sua indignazione: "Non può minimizzare il mondo degli Alpini, dal sacrificio nelle Guerre fino alla solidarietà per le varie missioni di pace che il nostro illustre corpo svolge in molti angoli del mondo. Deve chiedere scusa". E il divo Claudio, effettivamente, ha chiesto scusa.

Ivrea, svaligiato il bar dell'ospedale

IVREA - Svaligiato il bar dell'ospedale, da una banda composta da almeno due malviventi che, di notte, è riuscita a entrare all'interno del locale dopo aver sfondato una finestra sul retro. Dopo aver devastato il bar, i ladri sono scappati con i contanti custoditi in cassa, poco meno di 4 mila euro. Nessuno si è accorto della spaccata, che forse è stata ripresa dalle telecamere di sorveglianza dell'ospedale. A scoprire il furto sono stati i titolari dell'esercizio al mattino, quando sono arrivati ad aprire il bar e lo hanno trovato a soqquadro. Sulla vicenda indagano ora i carabinieri.

Bairo: va a fuoco il tetto di un cascinale

BAIRO - Nella notte tra lunedì e martedì i vigili del fuoco di Ivrea e Rivarolo sono intervenuti a Bairo, in strada Roncheise, per domare un incendio che, partito dalla canna fumaria di un cascinale, ha interessato una porzione del tetto. I residenti sono stati svegliati dal fumo e dall'odore acre, e hanno immediatamente chiamato il 115. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato.

CONTINUA IL DIBATTITO SU SCUOLA E LAVORO: PARLA GHIRINGHELLO (CONFINDUSTRIA CANAVESE)

Qualcuno ha paura di far l'operaio?

Per trovare lavoro, meglio Istituti tecnici e professionali o i Licei?



Mauro Gola e Valeria Fedeli

IVREA - Non accenna a calmarsi la bufera scatenata dalle parole di Mauro Gola, presidente di Confindustria Cuneo, che in una lettera aperta sul quotidiano La Stampa esortava i genitori dei ragazzi di terza media ad iscriverne i propri figli in Istituti Tecnici e Professionali, perché - a suo dire - "le imprese hanno necessità di operai e tecnici specializzati e non di laureati senza futuro". Situazione di cui anche noi abbiamo scritto nel numero precedente del nostro giornale, giovedì scorso.

Dopo la presa di distanze della Confapi di Cuneo dalle affermazioni di Gola (che, serenamente, ha commentato: "Deve aver fatto clamore la parola operai"), anche la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli ha fatto sentire la sua opinione, definendo "inaccettabili" le parole dell'imprenditore.

La Fedeli si è fatta forte di un rapporto sull'occupazione dei diplomati degli Istituti Tecnici e Professionali, redatto dalla Fondazione Agnelli e presentato al Miur lo scorso 1° febbraio, che cita cifre sconcertanti, a partire dal fatto che su 100 diplomati negli Istituti Tecnici solo 30 si iscrivono all'Università. Non va tutto bene neppure per quelli che subito dopo il diploma scelgono di entrare nel mondo lavoro: a distanza di due anni dalla maturità, solo il 28% dei diplomati avrà ottenuto un rapporto di lavoro significativo (lungo almeno sei mesi), mentre altissima (27%) è la percentuale dei Neet, ossia di ragazzi che non lavorano (ancora) e neppure studiano (più), ingrossando la fila dei disoccupati.

Non solo: a distanza di due anni dal diploma, solo il 34% dei diplomati di istituti tecnici (ossia uno su tre) svolge un lavoro relativo al titolo di studio, mentre il 51% (più della metà) deve ripiegare su un'occupazione qualsiasi, slegata dalla preparazione ricevuta alle Superiori.

E' da notare che lo studio è stato svolto non a campione, ma su base censuaria, esaminando cioè i percorsi su mezzo milione circa di diplomati tecnici negli anni scolastici 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, ed è stato ricavato incrociando i



dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti con le comunicazioni obbligatorie del ministero del Lavoro. Sono state evidenziate inevitabili disomogeneità a livello territoriale, con situazioni di svantaggio per i giovani del Sud, per i diplomati di cittadinanza non italiana e per le donne rispetto agli uomini.

Sulle convenienze dei dati di lavoro molto hanno influito la riforma Fornero prima ed il Jobs Act dopo. "Con l'attuale normativa sono cresciuti i contratti a tempo indeterminato, mentre sono diminuiti quelli di apprendistato, a cui si era fatto massiccio ricorso dopo la riforma Fornero; i contratti a tempo determinato, invece, non hanno registrato sostanziali variazioni" evidenzia Andrea Gavosto, direttore di Fondazione Agnelli.

Secondo la ministra Fedeli, il messaggio del presidente Gola è dunque "sbagliato" e la giusta via da seguire passa "dalla riforma dell'istruzione professionale, varata ad aprile, e dall'alternanza scuola-lavoro", oltre che nel lasciare che i ragazzi seguano i propri ideali.

1 a 1 tra Gola e Fedeli e palla al centro. A chi il prossimo goal?

paola ghigo

IVREA - Abbiamo rivolto alcune domande a Cristina Ghiringhella, direttrice di Confindustria Canavese, in merito alle polemiche seguite alla lettera aperta in cui il presidente di Confindustria Cuneo faceva presente alle famiglie dei ragazzi di terza media che alle imprese servono operai e tecnici e le invitava a iscriverne i loro figli non ai Licei ma agli Istituti Tecnici o alle Scuole di formazione professionale.

Dottoressa Ghiringhella, avrà sicuramente saputo delle polemiche seguite alla lettera aperta del Presidente di Confindustria Cuneo Mauro Gola. L'iniziativa è stata inopportuna o è stata semplicemente travisata?

Preferirei non dare giudizi sull'operato di un presidente di una territoriale di Confindustria, soprattutto perché non abbiamo seguito direttamente l'iniziativa. La questione di per sé è spinosa, anche se ci sembra legittimo che il centro studi di Confindustria condivida con i vari soggetti interessati i dati occupazionali di un territorio per dare evidenza delle professioni più richieste dalle imprese. Questo ha l'obiettivo potenziale di aumentare il tasso di occupazione e rispondere alle esigenze delle aziende.

Pochi giorni dopo, Gola ha affermato che ha forse fatto "clamore" il suo uso del termine "operai". Non abbiamo ancora superato la mentalità di tute blu e colletti bianchi?

Mi riallaccio alla polemica nata lo scorso ottobre sull'alternanza scuola-lavoro, quando un gruppo di stu-



Cristina Ghiringhella

denti ha esibito uno slogan sbagliato "Siamo studenti, non siamo operai". Sembra che la parola "operaio" sia un'offesa, una categorizzazione (in basso) della scala sociale. Una volta era così anche per la professione di cuoco, oggi fare lo chef è chic, grazie al boom mediatico di questa professione. Noi pensiamo che ogni lavoro sia dignitoso. Con l'avvento di Industria 4.0 anche gli operai saranno 4.0: saranno cioè figure professionali specializzate coinvolte in produzioni ad alto contenuto tecnologico e si assisterà a una sempre maggiore vicinanza tra le competenze tecniche e quelle relazionali.

La ministra dell'istruzione Fedeli ha definito "inaccettabili" e veicolanti "un messaggio sbagliato" le parole di Gola. Stando alle cifre del rapporto della Fondazione Agnelli, in effetti, non sembra che dopo il diploma la percentuale di occupazione degli studenti degli istituti Tecnici e Professionali sia molto elevata. Chi ha ragione?

Ci sono tante variabili da tenere in considerazione. Ne

cito solo alcune: la disponibilità allo spostamento (tra il luogo di abitazione e quello del lavoro), la conoscenza (mediamente scarsa) delle lingue straniere oggi richieste in qualsiasi professionalità perché le aziende italiane hanno un elevato tasso di esportazione, la decisione di continuare a frequentare l'università (e quindi la scelta di entrare nel mondo del lavoro dopo altri cinque anni) e tante altre contribuiscono ad aumentare il tasso di occupazione nel breve periodo post diploma.

Una delle ulteriori critiche riguarda il fatto che il rapido cambiamento dei mercati influisce sulle figure professionali. In poche parole, non è detto che tra cinque anni i profili richiesti siano quelli richiesti ora. Questo rischio esiste?

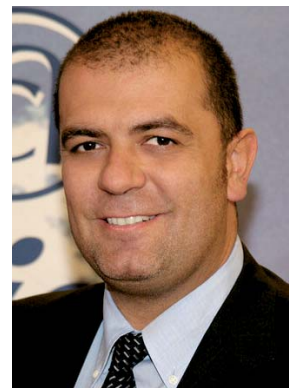
Sì, questo rischio esiste. Nessuno riesce a definire con certezza quali saranno le professionalità più richieste tra 5-10 anni e i cosiddetti esperti del settore sono divisi a metà: c'è chi sostiene che con l'aumento della tecnologia l'uomo debba tornare ad investire di più nelle competenze trasversali (tipiche dell'essere umano) e chi invece sostiene che le competenze tecnico-informatiche saranno quelle che daranno maggiori opportunità di impiego. La ricetta semplice ma sempre vera è quella di cercare di capire il prima possibile, attraverso l'orientamento e le esperienze, quali siano le attività che meglio riescono ad ognuno di noi e rafforzare quello in cui pensiamo di essere più bravi o più portati a fare.

p.g.

Il Made in Italy vola, soprattutto all'estero

TORINO - Il Made in Italy vola all'estero ed è sempre più apprezzato soprattutto nei settori dove sono maggiormente concentrate le Micro e Piccole Imprese. L'esame delle tendenze sul territorio mette in luce che nei primi nove mesi del 2017 tra le maggiori regioni si osserva una crescita dell'export di MPI a doppia cifra in Piemonte (+10,3%, trainata dall'aumento del 28,9% delle Altre Manifatturiere), Friuli-Venezia Giulia (+10,0% trainata dal +20,6% dei Prodotti in metallo). Tra le province piemontesi si riscontra una crescita a doppia cifra delle vendite all'estero nei settori di MPI ad Alessandria (+29,3%, su cui incide il +37,0% di Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, pietre preziose lavorate), e Cuneo (+11,4%, trainato dal +16,5% dell'Alimentare). Segue, con aumenti sopra alla media, Biella (+7,8%); quindi Asti (+4,9%), VCO (+3,8%), Torino (+3,5%) e infine Novara (-0,6%).

Il "grado di esposizione", dato dal rapporto tra le esportazioni nei settori di MPI e il valore aggiunto territoriale, mostra il valore più elevato in Veneto con il 19,16%, più che doppio rispetto alla media dell'8,41%; seguono Toscana con il 15,38%, Marche con il 12,31%, Emilia Romagna con il 11,64%, Friuli-Venezia Giulia con l'11,25%, Piemonte con il 9,97% e Lombardia con il 9,85%.



Giorgio Felici

"I dati dell'export in Piemonte nei primi nove mesi del 2017 - sottolinea Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte - sono molto lusinghieri e confermano che le nostre imprese sanno conquistare i mercati esteri con l'alta qualità di prodotti Made in Italy che nascono in larga parte nell'artigianato e nelle piccole aziende che, anche grazie alle nuove tecnologie, riescono a superare limiti e vincoli, diventano sempre più globali. Per questo occorre valorizzare questa risorsa e offrire ai piccoli imprenditori gli strumenti per fare rete affinché possano continuare a portare nel mondo l'eccellenza della manifattura italiana e piemontese".

CHIVASSO - MCDONALD'S SVELA OGGI I NOMI DEI "FORTUNATI" ASSUNTI

Mille richieste per 40 posti

CHIVASSO - A venti giorni dalla inaugurazione del nuovo parco commerciale "Bennet", questa mattina, giovedì 8 febbraio, si conosceranno i nomi dei giovani che verranno assunti dal nuovo McDonald's che aprirà nel comparto ristorazione della nuova piattaforma commerciale di Chivasso. L'appuntamento è per le 10.30, in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, di fronte a Palazzo Santa Chiara (Municipio), per la tappa chivassese del "McItalia Job Tour", l'evento itinerante di selezione del personale abitualmente organizzato per le nuove aperture del marchio su tutto il territorio italiano.

I nuovi posti di lavoro sono 40, ma le domande arrivate entro il termine del 5 febbraio sono state poco meno di un migliaio: chi ha inviato il curriculum, ha partecipato ad una prima fase di selezione sul sito mcdonalds.it rispondendo ad alcune domande (disponibilità oraria, tipo di mansioni a cui si è interessati, area geografica di interesse e così via) e inserendo il proprio curricu-



lum. Ai candidati idonei verrà richiesta la compilazione di un test volto a individuare le aree comportamentali di forza dei candidati. McDonald's Italia tiene a far sapere di aver creato negli ultimi cinque anni oltre 5 mila nuovi posti di lavoro, di cui 3mila800 ricoperti da giovani nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 24 anni.

Nella nuova area commerciale, nei pressi dell'uscita Chivasso Centro dell'Autostrada Torino-Milano, il cantiere è in fermento e fra le strutture con lo stato dei lavori più avanzato, c'è proprio quella dedicata ad ospitare il nuovo ristorante McDonald's. L'inaugurazione del nuovo Parco Commerciale è fissata per giovedì 1° marzo.

IVREA - ANDRANNO CONTINGENTATI GLI INGRESSI NELLE PIAZZE NEI MOMENTI CLOU DELLA MANIFESTAZIONE

Andare in battaglia... pensando alla sicurezza

Titolo un po' paradossale che fotografa la situazione frutto della Circolare Gabrielli

IVREA - Carnevale ai tempi della "Gabrielli": le nuove norme sulla sicurezza, figlie della sciagurata notte di piazza San Carlo del 3 giugno scorso, cambieranno almeno un po' anche un evento in apparenza immutabile come lo Storico Carnevale. E questo benchè la Fondazione, che ne cura ogni aspetto, e il Comune abbiano condotto negli scorsi mesi un lavoro immane per far sì che gli effetti dell'ormai famigerata circolare risultassero il meno impattanti possibili sulla kermesse.

Il primo momento della verità sarà la sera di sabato 10 febbraio: l'uscita della Mugnaia al balcone del Municipio, alle 21 precise. Ad applaudirla in piazza di Città saranno ammesse al massimo 4 mila persone, steward e volontari dell'organizzazione dovranno dirottare - in modo cortese e discreto, *ça va sans dire* - eventuali esuberanti verso il Lungodora, dove l'eroina del Carnevale transiterà alla testa del corteo; dei citati 4 mila, 900 saranno aranceri, 100 per ogni squadra: una scelta organizzativa obbligata, accettata obtorto collo dai protagonisti della battaglia delle arance. E proprio la prima delle battaglie, quella di domenica, sarà un ulteriore momento di criticità: se nelle zone controllate del centro storico (piazza di Città, via Palestro, piazza Ottinetti e via Arduino) potranno accedere contemporaneamente non più di 14 mila persone - numeri mai raggiunti in passato -, nella piazza del Borghetto, dove tirano i Tuchini, potranno aggirarsi appena 160 visitatori: un bell'impegno, per l'organizzazione, gestire la rotazione del pubblico.

Proviamo a mettere un po' d'ordine nell'affollato calendario della manifestazione.

Oggi, giovedì 8, dalle 9 Generale e Stato Maggiore, con Pifferi e Tamburi e Alfieri, visitano le scuole di Ivrea, per concludere con il pranzo alla primaria Fiorana. Alle 14 il passaggio dei poteri in piazza di Città, dal Sindaco al Generale il quale invita i cittadini presenti in piazza a calzare il berretto frigio. Quindi apre in Santa Marta la mostra



dei manifesti realizzati dai bambini, che si potrà visitare anche nei giorni successivi. In piazza Ottinetti inizia, alle 15, la festa per i più piccoli, mentre si avvia il corteo storico diretto a far visita al vescovo (transitando per via Quattro Martiri si sosta alla fagiolata di *Cuj 'd via Palma*). Scendendo dal vescovado ci si reca dal sindaco, per un omaggio. E alle 18,30, in Municipio, ha luogo la cerimonia di investitura degli Oditori ed Intendenti Generali delle Milizie e Genti da Guerra, riconoscimento alle persone che si siano distinte nelle "carnascialesche cose e nelle cotidiane incombenze": quest'anno Marita Turina e Paolo Billia. Alle 21,30 esplose la festa in città: tutti in maschera in piazza Ottinetti (per l'organizzazione de *J'Amis ad Piassa d'la Granaja*, che pure nutrivano dubbi sulla possibilità di farcela, viste le nuove e onerose incombenze imposte), o in giro per le feste degli aranceri.

Sabato mattina Generale e Stato Maggiore visitano le autorità militari; alle 11 la Scorta d'Onore della Mugnaia scende in parata dapprima in piazza Ottinetti per poi raggiungere piazza di Città. Alle 21, come detto, tutti gli occhi sono puntati verso il balcone del Municipio per scorgervi la Vezzosa Mugnaia, la cui identità viene mantenuta segreta fino all'ultimo: all'uscita sul loggione riceve l'abbraccio della città poi, al braccio del Generale, si mette alla testa del corteo storico che attraversa il centro di Ivrea per poi tornare in piazza di Città e aprire le danze, mentre le squadre degli aranceri folleggiano nelle proprie feste.

Si domine ben poco, e alle 9 di domenica mattina è già tempo di rifocillarsi alle fagiolate del Castellazzo (piazza Maretti), San Lorenzo (ex Polveriera), via Dora Baltea e San Bernardo (piazza della Chiesa); per le 9,45 si è chiamati a presenziare, in piazza Castello, al giuramento di fedeltà del Podestà, per recarsi poi alla fagiolata di piazza



Maretti. Altra cerimonia, alle 10,30 al Ponte Vecchio: la "preda in Dora", con il Podestà che getta in fiume una delle pietre del Castellazzo, in spregio al tiranno. In piazza di Città ha inizio, alle 14, la marcia del corteo storico e dei gruppi ospiti, preludio alla prima battaglia delle arance, che vede migliaia di baldi giovani (e meno giovani) impegnati a bersagliarsi di agrumi, chi da terra, chi sui carri trainati dai cavalli. Corteo storico e battaglia si ripetono lunedì 12 e martedì 13 febbraio.

A proposito di carri da getto: sono 50, quest'anno, quelli selezionati per partecipare alla battaglia, 32 pariglie e 18 tiri a quattro. E a proposito di gruppi ospiti - che sfilano già in mattinata, oltrechè nel corteo storico, sia quello di domenica che quello di martedì -: sono stati invitati Fanfara Garibaldina di Treviolo (Bg), Fanfara Storica



Alpina di Vicenza, Battaglione Estense di San Possidione (Mo), Tête de Colonne du 1er Regiments de Grenadiers à Pieds de la Garde Impériale de Dijon (Francia), Reggimento Provinciale Ivrea anno 1796 "Primo Battaglione" Tamburi Ducali di Urbino, Triuggio Marching Band di Triuggio (Mb), Corpo Volontari Luganesi di Lugano, Compagnia delle Corazze del Duca di Savoia di Agliè, Gruppo Storico Piemontese 1798 di Torino Borgo Po, Porta Leonis Hyporegia di Ivrea, Gianduia e

Giacometta di Torino, Gruppo Sbandieratori e Musici di Borgo Viatosto di Asti.

In anni recenti si è deciso di valorizzare la serata domenicale, sgravando un po' quella del sabato, portandovi lo spettacolo dei fuochi artificiali sul Lungodora (alle 21,30) e il gran galà in onore di Violetta, al "Giacosa": una serata in musica con d.j. Seven, performance di artisti e proiezioni di immagini storiche a cura dell'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa (biglietti 25 euro, info www.ilcontato.it).

La mattina di lunedì 12 si apre alle 9,30 con un rito antico, foriero di prosperità: la zappata per piantare gli scarli (i pali ricoperti d'erica che saranno arsi a fine carnevale), da parte di una coppia di sposi dell'anno appena concluso, in ciascuno degli antichi rioni del centro. Alle 12,30 i Citoyens de la Ville d'Ivrée donano al sindaco un albero per rievocare l'adesione della comunità eporediese al vento rivoluzionario francese di fine '700 e subito dopo, in piazza di Città, si disputa il Trofeo Pich e Pala: un arancere per squadra, oltre a chiunque altro voglia cimentarsi, si sfidano in una gara di tiro lungo dell'arancia. Alle 14 la partenza del corteo, preludio alla seconda battaglia.

Il primo pomeriggio di martedì 13 saluta la terza e decisiva battaglia delle arance, al cui termine si stila la classifica delle squadre di aranceri e dei carri da getto e, in piazza di Città, si effettuano le premiazioni: essendo i criteri di valutazione della giuria ben poco oggettivi, le polemiche sono garantite. Alle 20 iniziano i roghi degli scarli, nei rioni cit-

tadini: quello in piazza del Municipio, alle 21,30, è salutato dalla Mugnaia con la spada levata. Dal Borghetto prende infine avvio la marcia funebre: in un'atmosfera sospesa, in cui risuonano le note dei pifferi (e non si sente ronzare una mosca), la gente del carnevale si porta in piazza Ottinetti, dove esplose il saluto "Arvedze a giobia 'n bot".

Mercoledì 14, le Ceneri: alle 13, in piazza Lamarmora, distribuzione di polenta e merluzzo. Oltre ai notabili cittadini, ci sono Mugnaia, Generale e Stato Maggiore, ormai in abiti borghesi: si è conclusa la loro meravigliosa avventura.

Qualche nota organizzativa per la giornata di domenica, infine. L'ingresso è a pagamento, dalle 8 alle 16,30: 10 euro - 2 in più dell'anno scorso, per contribuire a far fronte ai maggiori costi per la sicurezza -, esclusi residenti, aranceri e ragazzi di 12 anni o meno. E' possibile acquistare on-line i biglietti e stamparli a casa, evitando così le code agli ingressi (info su www.storicocarnevaleivrea.it). Confermata la collaborazione con il Fondo Ambiente Italiano: chi si presenterà ai varchi con un biglietto del castello di Masino avrà uno sconto sull'ingresso (e viceversa); e confermata quella con *Trentitalia*: sconto del 20% a chi è munito di biglietto ferroviario, valido per la giornata, con destinazione Ivrea.

Parcheggi a Palazzo Uffici Olivetti e Palazzo Uffici 2 in via Jervis, in via Di Vittorio (il solo a pagamento), nell'area ex Montefibre, nei pressi del cimitero e sul piazzale del mercato.

mauro saroglia





IL TIMORE E' CHE LE NUOVE NORME SULLA SICUREZZA MINERANNO IL CLIMA DI SPONTANEITA'

Tutti lo amano, ma non sanno perché

Festa che, salvo rare eccezioni, continua a conquistare giovani e adulti

IVREA - Chiedere a un eporediese perché "tira" sortisce uno strano effetto. Tutti (salvo rare eccezioni) amano indiscriminatamente il Carnevale, ma quando si viene a riflettere sul perché piace indossare una divisa, ammucchiarsi in una piazza in mezzo ad arance sfatte, rischiare gomitate, lividi e raffreddori in caso di maltempo, tutto questo per tre giorni e per di più pagando, ecco che lo sguardo diviene fanatico e la risposta tipica è "Perché questo è lo spirito del Carnevale!".

D'altronde, già nella Roma antica dicevano del Carnevale "Semel in anno licet insanire" (una volta all'anno si può impazzire): e anche quest'anno il vento della follia sta per pervadere Ivrea, nonostante il piano per la sicurezza abbia raffreddato qualche entusiasmo.

Non tirerà Mattia, 28 anni, che per la prima volta da venticinque anni a questa parte (aveva iniziato a tre) non se la sente di entrare in piazza. "Per me il Carnevale è cameratismo, gruppo, squadra, un momento unico. Con queste norme di sicurezza viene a mancare la spontaneità. Per motivi miei quest'anno non avevo intenzione di tirare, ma non poter neppure entrare nella piazza a salutare gli amici è davvero deprimente". Elena, 28 anni anche lei, ha invece iniziato "tardi" a tirare, e ormai non ci rinuncia per nessun motivo. "Ho anche rischiato seria-



Federico, 20 anni, anche lui da un anno evita la festa in piazza del giovedì sera. "Dopotutto, sono tutti ubriachi in capo a un'ora, che gusto c'è?"; ma si scatena per i tre giorni del tiro con l'entusiasmo della gioventù, cercando di far quadrare la frenesia della battaglia con gli esami all'Università. Daniele, 24 anni, ha una doppia vita: volontario del 118 e arancere. La razionalità che esercita nel recuperare infortunati si scontra con l'impegno che mette nel tirare. "È un momento unico, si dimentica tutto. È difficile spiegare lo spirito del Carnevale". Gli fa eco Stefano, 49 anni, nella vita stimato professionista, che confessa: "Appena sento il profumo delle arance e sento il suono dei pifferi mi scatenano. È una sensazione che condivido con gli amici di sempre, sarà pure una forma di goliardia, ma ci si trasforma, sfogandosi a tirare".

mente un occhio, ma non mi ferma nulla. Io vado avanti e tiro proprio sotto il carro, urlo, incito le mie amiche. Per me il Carnevale è un momento di sfogo personale. È bellissimo sentirsi tra amici e inclusi nella propria squadra; col passar del tempo ho iniziato ad evitare la festa in maschera del giovedì, troppo caotica".

Addirittura c'è Stefania, torinese di 21 anni, che al Carnevale di Ivrea ha dedicato una dettagliatissima tesina di maturità. "Ho partecipato in quarta liceo alla Battaglia, e da allora ogni anno torno. È un Carnevale diverso, ricco di cerimoniale, e allo stesso tempo la battaglia permette

di liberare l'animalità intrinseca in ogni uomo". Voci fuori dal coro restano Stefano e Corrado, entrambi 19 anni. Stefano non ama il Carnevale d'Ivrea, non perché lo veda come una tradizione superata, ma per una sorta di insofferenza verso la manifestazione in sé, mentre Corrado lo vede come "l'unico evento che mette in moto la città e la smuove da una routine con pochi stimoli per i giovani. Certamente è un'occasione che rallegra le persone, ma per chi non partecipa alla Battaglia delle arance, come me, finisce con l'essere una ricorrenza sempre uguale, senza rinnovamenti". Novità quest'anno, col piano per la sicurezza, ce ne saranno.

paola ghigo



Foto di Eugenio Cacciola



Viva, viva il Carnevale

di **Cristina Terribili**
psicologa e psicoterapeuta

La storia del carnevale si perde nella notte dei tempi, ritrova somiglianze con i più antichi riti pagani, riesce, come festa, a mantenere stabili quegli elementi che la contraddistinguono: la presenza delle maschere, i falò, il desiderio di sovvertire l'ordine delle cose così come la possibilità di assumere un ruolo diverso.

Il carnevale ha in sé il tema della contrapposizione: era la lotta tra l'anno nuovo e l'anno vecchio, l'inverno e la primavera, tra il signore generoso e l'uomo avido e avaro, tra l'uomo grasso (che rappresenta il carnevale) e l'uomo magro (che rappresenta la quaresima).

La fine del carnevale di solito è sancita attraverso la messa al rogo di chi rappresenta gli elementi materialistici e la vittoria degli elementi spirituali.

Anche il lancio di fiori, frutti o dolci dai carri risale ai saturnali, anche se nel Cinquecento la popolazione bersagliava i cortei con ogni tipo di immondizia (papa Sisto V dovette proibire, con la pena di morte, il lancio di oggetti); nel Settecento, i confetti di gesso milanesi, pericolosi come proiettili, vennero sostituiti dai semi di coriandolo immersi nel gesso o nella farina e lasciati essiccare e da qui si arriva ai coriandoli di carta dei giorni nostri.

Superando le varie epoche storiche e concentrandoci sul Novecento possiamo notare come, alla fine degli anni sessanta, in occidente, il carnevale rappresenta il sogno e l'utopia di una società diversa, libera, amichevole. Diviene una festa comunitaria e creativa.

Il carnevale di ogni epoca non rivoluziona il mondo ma agisce come rivolta, sovverte solo provvisoriamente l'ordine stabilito per ristabilire poi il vero ordine sociale. Si evidenziano le storture dell'ordine vigente al fine di poterle, semmai, correggere.

Cosa rimane oggi del carnevale? In questa società così ambigua, c'è ancora lo spazio per contrapporre un'idea ad un'altra? Oggi che il mondo virtuale ci permette quotidianamente di nascondersi dietro mille personalità, ha ancora senso indossare una maschera?

Sicuramente ci ritroviamo tutti dietro un evento, una tradizione che ci riporta a qualcosa di antico, che ci rende tutti vicini, che crea comunque affinità, tra chi partecipa e chi osserva, tra chi accetta lo scherzo e chi invece cerca riparo e, forse, ci dice quanto ancora e sempre abbiamo bisogno di costruire, di partecipare a qualcosa tutti insieme.

Il carnevale è l'anima della città, ne parla il suo dialetto, mette in luce i vizi e le virtù dei suoi abitanti. Partecipare al carnevale rimane, ancora oggi, la possibilità di superare quelle differenze sociali che sempre esistono, ma anche di ritrovarci nella condivisione di una festa che si prepara per tutto l'anno, che sancisce comuni tradizioni e che ci permetterà, quando è finita di pensare ai numeri, di raccontare gli aneddoti e che immediatamente si penserà a come riorganizzare.

Buon carnevale a tutti!

IVREA - NELLA "PENULTIMA DOMENICA" I PIU' PICCOLI HANNO VISSUTO ALCUNI MOMENTI DA PROTAGONISTI

Perché è una festa (anche) per i bambini...

La seconda alzata degli Abbà e la visita del Generale ai mini-personaggi di Torre

Nelle immagini di Eugenio Cacciola, dall'alto si vedono le cinque piccole Abbà delle antiche parrocchie cittadine, il Generale e lo Stato Maggiore in visita ai mini-personaggi di Torre Balfredo, i rappresentanti di San Maurizio e del Borghetto alla Riappacificazione, il mercatino degli aranceri e il bandierone dei Tuchini sulle sponde della Dora

Cuceglio: Andrea e Daniele, simpatici e giovanissimi Erbaluce e Barba Giogiu

CUCEGLIO - Se il buongiorno di vede dal mattino, non poteva iniziare meglio il cammino del nuovo direttivo della Pro Loco di Cuceglio, eletto ed entrato in carica ufficialmente lo scorso 8 gennaio. Il carnevale 2018, prima prova organizzativa, è stato un grande successo, che ha visto un aumento di pubblico alle serate proposte del nuovo gruppo dirigente, che ha apportato una sorta di restyling al programma.

Ma andiamo con ordine: innanzitutto i protagonisti del Carnevale, e cioè gli attesi ed applauditissimi Erbaluce e Barba Giogiu: si tratta di due giovanissimi fidanzati, Andrea Gorgone lei, classe 1999, e lui il suo fidanzato, Daniele Ghirardi, classe 2000: nell'anno in cui i nati del 2000 entrano nella maggiore età, questo è stato sicuramente un gran bell'omaggio a loro.

Il loro seguito (Rubium e Barbatelle) era invece così composto: per il Cantone Riva da Greta Caria Greta e Michele Noascono, per il Cantone Gui Sofia Gedda e Edoardo Dalla Pozza, per il Cantone Cascine Maddalena Bellavista e Nicolò Ghiglietti.

Erbaluce e Barba Giogiu, con il loro seguito, sono stati presentati ufficialmente al pubblico nella serata di giovedì 1° febbraio, quando dal balcone del palazzo comunale il vicesindaco Rita Ferrarotti e la presidente della Pro Loco Giulia Gorgone hanno annunciato i nomi dei personaggi principali e del loro seguito. Fin dalle parole di saluto si è capito che la coppia era di quelle "frizzanti".

Dopo la cerimonia di investitura e la consegna delle chiavi del paese, la serata è proseguita al padiglione, dove sono state davvero tante le risate per l'applauditissima commedia di *Elio e i Farinei* di Sparone dal titolo "*Par la scola e al matrimonne ai va prope Sant'Antonne*".

Nella giornata di venerdì 2 le maschere hanno fatto visita ai bambini della scuola primaria in mattinata e poi alla sera la cena a base di polenta, rallegrata da Donna e la Band Revival Disco Music.

Sabato 3 il Carnevale dei Bambini nel pomeriggio, e poi il successo strepitoso della cena della bagna caoda e della serata danzante con l'orchestra Kiss. La giornata di domenica 4



si è aperta con la benedizione e la distribuzione di "faseui e quajette", seguita dalla fagiolata in compagnia. Nel pomeriggio la sfilata per le vie del paese, e poi la conclusione dei festeggiamenti con la cena e la serata latino americana animata da Radio Gran Paradiso e che ha visto l'esibizione di Cinzia e delle sue Zumbere.

Bilancio davvero positivo, dunque, per un direttivo molto ringiovanito, e che in occasione del Carnevale ha deciso di annunciare ufficialmente il ritorno di una delle feste più attese: la Sagra della Fritura Dusa e del Vino

Morenico, che si terrà il 19 e 20 maggio prossimi. Già pronto anche il programma della patronale di San Pietro in Vincoli e Sant'Eusebio, che quest'anno sarà dal 27 al 31 luglio e che tra la grandi novità vedrà una serata di cabaret piemontese con Marco e Mauro, insieme ai cantanti Aurelio e Stefania ("*Com'è bello far l'amore da Fossano in giù*", sabato 28 luglio), e una di grande liscio con l'orchestra Giuliano e i Baroni (lunedì 30 luglio)... e poi ancora tante altre novità da scoprire.

CASTELLAMONTE - E DOMENICA TOCCA AL RE PIGNATUN

Simona e Dionigi nei panni di Pignatera e Primo Console

CASTELLAMONTE - Sarà anche vero che in pochi, in questi tempi di secolarizzazione spinta all'eccesso, ricordano che il Mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno e astinenza dalle carni: nonostante ciò continua a risultare un po' strano che un Carnevale, tempo di bagordi per eccellenza, culmini proprio il primo giorno di Quaresima.

A Castellamonte è così. La tradizione si tramanda da oltre un secolo e mezzo, e nel 1971 il tutto è stato sancito formalmente grazie a una dispensa concessa dall'allora vescovo di Ivrea.

Sabato scorso sono stati presentati i protagonisti della manifestazione, la Bela Pignatera e il Primo Console (ovvero la contessa Isabella di Mombello e il conte Bernardo Gaio), che rispondono ai nomi di Simona Bove e Dionigi Bartoli: 28 anni lei, 48 lui, Simona lavora nel ristorante-pizzeria gestito da Dionigi.

Domani, venerdì 9, alle 20,30 al centro congressi "Martinetti" di via Educ, è in programma il ballo in



maschera con Giò Damiani d.j. set; sabato 10 alla stessa ora cena carnevalesca al ristorante *Il Valentino* (prenotazioni 347/90.89.254) con la musica di d.j. Fra'.

Domenica 11 alle 9,30 parte da piazza Martiri della Libertà il corteggio storico alla volta di piazza Vittorio Veneto, dove viene svelata l'identità del Re Pignatun (il fantoccio di cartapesta che effigia uno dei notabili locali), prima della distribuzione dei fagioli grassi. Alle 15,30 festa in maschera dei bambini

al salone "Martinetti", alle 18,30 la Messa con la presenza dei personaggi in costume.

Sempre al salone polifunzionale, lunedì 12 alle 20,30, si svolge la tombolata, mentre martedì 13 è mattatore di serata il cabarettista Franco Neri. E finalmente, mercoledì 14, sfilano in notturna i carri allegorici, con partenza alle 20,30 da piazza Generale Romano; l'esibizione del Personaggio della Quaresima e il rogo del Re Pignatun, in piazza della Repubblica, concludono la festa.



ALBIANO - La scorsa domenica il Generale Pier Carlo Chini Filippetto ha indossato per la prima volta la divisa napoleonica e, accompagnato dagli aiutanti di campo, ha guidato il corteo storico nelle alzate degli Abbà nei quattro rioni del paese (Castello, Crosa, Borghetto e Assone). I piccoli Abbà rispondono ai nomi di Aurora Raddi, 4 anni, per il rione Assone, Matilda Rossetto, 7 anni, per il rione Borghetto, Daniele Rosetto, 4 anni, per il rione Castello e Maria Arianna Martinas, 6 anni, per il rione Crosa.

Già presentate anche le damigelle che accompagneranno la vezzosa Mugnaia, la cui uscita è attesa per domani, venerdì sera: si tratta di Giulia Gnorra, 7 anni, Benedetta

ALBIANO - SI SAPRA' DOMANI SERA

Chini è Generale: chi la Mugnaia?

Camoletto, 12 anni, Vittoria Mino Greta, 7 anni, Cecilia Bortolato, 7 anni, Ludovica Cossavella, 10 anni, e Ilaria Robertardi, 9 anni.

Già oggi, giovedì 8, in paese sono previsti due eventi dal chiaro sapore carnevalesco: alle 19,30, nelle sedi del Centro d'incontro e del Gruppo Alpini, l'Ordine Gran Cavaliere, Auditori et Intendenti Generali organizza un convivio carnascialesco a base di fagioli grassi (15 euro, info 335/12.24.781). Alle 20,30 sono invece gli aranceri dell'Ariete a proporre, in piazza del mercato, la festa dei piccoli aranceri, durante la quale si effettua una simulazione di battaglia con arance di spugna: è gradita la presenza in maschera, o vestiti con i colori dell'Ariete; non manca, naturalmente, un piccolo rinfresco a base di bevande calde e musica.

Domani, venerdì 9, si entra nel vivo. Alle 20,45 in Municipio passaggio dei poteri dal Sindaco al Generale e l'atteso momento della presentazione della

Vezzosa Mugnaia al balcone, a seguire, la fiaccolata e alle 22 la serata danzante, al Centro sportivo comunale, con l'orchestra *Acquamarina*.

Sabato 10 dalle 9 sfilata d'onore del gruppo carnevalesco per le vie; alle 11 giochi popolari in piazza Adriano Olivetti, seguiti dalla nomina della Società Carnevalesca 2019 e dalla fagiolata. Domenica 11 alle 9 nuova sfilata del corpo carnevalesco; alle 10 la zappata da parte delle ultime coppie di sposi del 2017, prima della Messa. Alle 14,30 l'avvio della sfilata di carri e maschere; durante il gran corso di gala si svolge la battaglia delle arance organizzata dal gruppo dell'Ariete. Alle 21 abbruciamento dello scarlo in piazza della Chiesa, quindi la serata danzante al Centro sportivo con l'orchestra di Loris Gallo.

Appendice sabato 17 alle 20,30 al Centro sportivo: la cena con polenta e merluzzo e le danze con la musica degli *Acquamarina* (prenotazioni al 347/24.61.311).

Le tre feste di Borgofranco

BORGOFRANCO - Si ripete ogni anno uguale a se stesso, ma non per questo è meno avvincente e sentito: è il carnevale di Borgofranco, quello delle tre "socio", il Borgo, l'Olmetto e le Cascine, da sempre divise da fiera rivalità; e che, per questo motivo, cercano costantemente di superarsi rendendo le proprie sfilate il più possibile sfavillanti e sfarzose, e le feste divertenti e appassionanti.

Dunque il carnevale "uno e trino" è in programma, quest'anno, da domenica 11 e martedì 13. Domenica, dalle 10, sfilano i tre cortei distinti, con i personaggi a cavallo (Mugnaia, Generale, Stato Maggiore, l'Olmetto, per tradizione, non ha la Mugnaia), carri e maschere, pifferi e tamburi e gruppi ospiti: per non creare ingorghi si cerca di coordinare partenze e percorsi di ogni singola sfilata, affinché gli incroci siano brevi e fluidi. Alle 12,30 il pranzo nei rispettivi saloni carnevaleschi (il Borgo in via Marini, l'Olmetto

in via Torino, Campagna in frazione San Germano), mentre nel pomeriggio ha luogo il rituale "taglio della testa del gallo", seguito dalle visite ai Balmetti. Dalle 19,30 cene e serate danzanti. Lunedì 12 è la giornata dedicata alle visite di cortesia ai protagonisti della festa; nei tre saloni si svolgono pranzi, cene e serate dedicate ai balli in maschera.

Martedì 13 si ripete, a grandi linee, il programma della domenica (al corteo del mattino, però, i protagonisti sfilano a piedi, e non a cavallo); nel pomeriggio si ripropongono il "taglio della testa del gallo" e le visite ai Balmetti e, intorno alle 19, nelle piazze di ciascuna delle "socio" giunge il momento dell'abbruciamento della pica-rola (che è l'equivalente di ciò che è lo scarlo a Ivrea), prima della cena e dell'ultima serata danzante. Mercoledì 14, nei tre borghi, ci sarà ancora spazio per la cena a base di polenta e merluzzo che sancisce l'inizio della Quaresima.



Carnevale delle meraviglie all'oratorio di Caluso

CALUSO - Una giornata all'insegna del divertimento e dell'allegria, quella organizzata dal gruppo di giovani animatori dell'oratorio Sant'Andrea in occasione del Carnevale. Molti i bambini accorsi, con le loro maschere variopinte, accompagnati anche da un buon numero di genitori che sono stati intrattenuti da una simpatica tombolata.

Alice nel paese delle meraviglie ha fatto da padrona di casa, i bambini hanno partecipato a giochi e intratteni-

menti legati al tema per poi arrivare alla fantastica e attesissima battaglia dei coriandoli, con la successiva elezione di Miss e Mister Carnevale 2018. Un'apposita giuria, composta anche dal viceparroco don Gian Paolo Bretti, ha valutato tutte le maschere per poi scegliere le migliori.

E' stata una festa piena di entusiasmo ed energia, che si è conclusa con una bella merenda per tutti, grandi e piccini. Gli animatori, nonostante la stanchezza,

si sono detti entusiasti della giornata, e il sorriso sui volti dei bambini è stato la giusta conferma delle loro parole.

Domenica 10 febbraio gli animatori dell'oratorio Sant'Andrea proporranno, sempre in occasione delle feste di Carnevale, la tradizionale grande fagiolata: dalle 11.30, e fino ad esaurimento scorte, fagioli grassi e cotiche saranno distribuiti in piazza Ubertini, a fronte di un'offerta libera. Gli animatori ricordano, però, di portarsi un contenitore da casa.

▶ appartamenti

A Pont festeggiano ij Peilacan

PONT - Si festeggia il *Carlevà dij Peilacan*, organizzato dal Comune. Sabato 10 alle 18,30 in Municipio (via Marconi 12), la consegna delle chiavi del paese al *Peilacan* e la presentazione delle damigelle; alle 20,30 la sfilata dei gruppi in maschera per le vie e alle 22, all'oratorio "Gino Pistoni", il ballo in maschera. Domenica 11 alle 10 i protagonisti del carnevale partecipano alla Messa in San Costanzo; infine alle 11 la visita del *Peilacan* e degli *Amici de ij Canteir* a casa di riposo e casa famiglia *Chronos*.

Bosconero, sfila la regina dei Plareuj

BOSCONERO - Domenica 11 dalle 9, con partenza da piazza Martiri, Chinota XXXVII regina dei *Plareuj*, con il suo seguito, sfila per le strade del paese; alle 10,30 la partecipazione alla Messa, con la benedizione di "faseuj e quaiette" che dalle 11,45 la Pro Loco distribuisce alla popolazio-

ne; alle 12,30, su prenotazione (al 331/36.31.197), il pranzo della Pro Loco nel salone "Don Manavello". Ultimo evento il pomeriggio di sabato 24: il carnevale dei bimbi.

Festeggiamenti a Muriaglio di Castellamonte

CASTELLAMONTE - Il 48° carnevale di Muriaglio si apre domani, venerdì 9, alle 19 con l'aperitivo al bar "Al Bicerin 'd Muriaj"; quindi l'adunata del gruppo Gran Ordine dei Baldi Generali e Bele Castagnere e investitura del Generale; alle 20 la sfilata alla ricerca della Bela Castagnera, seguita dalla cena al ristorante *La Terrazza sul Canavese*. Sabato 10 a mezzogiorno distribuzione di "faseuj e quaiette"; alle 14 il saluto di Generale e Castagnera al bar della Società di Campo Canavese, con la Banda di Muriaglio, che poi apre il corso mascherato (solo gruppi a piedi), con soste gastronomiche nei diversi "cantun". Fagiolata alle 17,30 alla Casa della Musica, per chiudere la festa.

Da oggi a Piverone e Anzasco

PIVERONE - Il carnevale, organizzato dalla Pro Loco, inizia oggi, giovedì 8 febbraio, alle 10 con la grande sfilata che vede protagonisti i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria di Piverone; alle 15, nella palestra comunale, lo spettacolo del Mago Raffa e di Mr. Tony.

La giornata di sabato 10 si apre alle 9,30 in piazza Lucca con la distribuzione di panini; alle 10,30 la sfilata in musica per le vie del borgo con la Banda musicale e il Gruppo Folkloristico di Piverone. Benedizione e distribuzione dei

fagioli grassi a mezzogiorno (in caso di maltempo, il programma della giornata sarà spostato a sabato 17).

La giornata principale, però, sarà quella di lunedì 12: alle 9 ci si trasferirà al Lido di Anzasco, in riva al lago, dove gli organizzatori distribuiranno panini in attesa dell'arrivo in barca, alle 11,30, della Bella Anzasca, che darà poi avvio alla fagiolata. Alle 15,30 giochi in maschera per i bambini; e alle 19,30 la cena di chiusura al locale *LaKascina*, in via Statale 57 (info e prenotazioni 0125/64.32.70).

PRO LOCO E ASSOCIAZIONI RICREATIVE DEL BASSO CANAVESE E DEL CHIVASSESE ALACREMENTE AL LAVORO

Tanti gli eventi nel fine settimana in arrivo

In alcuni paesi si è rinunciato alla sfilata dei carri allegorici: troppo alti i costi

Montanaro

MONTANARO - Chi saranno Ciaplera e Generale del Carnevale montanarese edizione 2018? Lo sapremo questa sera, giovedì, nel corso della serata inaugurale che inizia alle 21 al padiglione in piazza Donatori di Sangue. Per il momento si conosce quella che è la composizione della corte, formata da quattro dame e quattro araldi: Federica Baldo, Alessia Arduino, Ilaria Viretto, Giulia Pistono sono le ragazze, Alessandro Borghesio, Federico Mondo, Federico Pistono, Gianluca Piscopo i ragazzi.

Dopo la presentazione ufficiale della corte, la serata odierna prosegue con un appuntamento teatrale: la compagnia *Incontri* di San Sebastiano Po porta in scena la commedia in due atti di Luigi Oddoero "Un ver amis".

Sabato 10 alle 14,30 la corte rende visita ai Cantoni e successivamente al Centro d'incontro di via Avvocato Frola; alle 19,30 la cena di carnevale (23 euro, 12 per i bambini fino a 8 anni: prenotazioni in loco), seguita dalla serata danzante con la Antonella Star Band.

La mattinata di domenica 11 si apre alle 9,30 con la distribuzione dei fagioli grassi cotti nei pentoloni, durante la notte, dai coscritti del 1999: partecipa la Banda musicale. Alle 10,30 tutti a Messa e alle 15,30, al padiglione, il carnevale dei bambini, con musica, dolci e animazione. Alle 21 il gran galà mascherato con la partecipazione dei personaggi dei carnevali dei paesi della zona e la musica garantita dal duo Aurelio e Stefania.

Lunedì 12 alle 10,30 la corte carnevalesca partecipa alla fagiolata in frazione Pogliani, e alle 15,30 si reca in visita alla casa di riposo *Anni Azzurri*. E finalmente, alle 20,30, si avvia il 31° corteo allegorico sotto le stelle, il cui percorso è stato ridotto per motivi di sicurezza, concentrandosi nel centro del paese (in caso di maltempo, sarà recuperato venerdì 16 febbraio).

San Giorgio

SAN GIORGIO - 47ª edizione del carnevale, allestita come sempre dalla Pro Loco. Oggi, giovedì 8, alle 20 al ristorante *La Luna* è in programma la ormai tradizionale "Cena dei pelati, calvi, aspiranti, prossimi e simpaticizzanti" (per le prenotazioni rivolgersi direttamente al ristorante).



In alto i personaggi del carnevale 2017 di San Giusto e la corte 2018 di Rondissone; in centro Contessa e Conte 2018 di Foglizzo e qui sopra la corte carnevalesca di quest'anno a Castelrosso



Domani, venerdì 9, alle 21 in piazza Ippolito Sangiorgio, partenza della sfilata notturna dei carri allegorici e dei gruppi mascherati; al salone "Falconieri" di via Boggio, alle 22, l'Irriverente Ballo in Maschera animato da Angel e Fili d.j.

Domenica 11 alle 11, in piazza, distribuzione dei fagioli grassi, e a mezzogiorno in frazione Cortereggi; al salone "Falconieri", alle 15, il carnevale dei bambini con il rogo del Mini Babacio. Lunedì 12 alle 15 la visita dei personaggi alla casa di riposo e alle 20, al salone "Falconieri", la cena in onore dei personaggi con intrattenimento musicale di *De@B* (18 euro, 15 per i soci Pro Loco, 5 per i bambini; prenotazione entro venerdì scrivendo ad atprolocosangiorgio@gmail.com). Martedì 13 alle 20, in piazza, ritrovo per la fiaccolata e, al termine, il rogo del Babacio.

San Giusto

SAN GIUSTO - Comune, associazione *Vivere a Colori*, *Cavajer 'd la Cumenda* e *Filarmonica Sangiustese* presentano il programma del Carnevale Sangiustese 2018, che parte domani sera (venerdì 9) alle 21 con la presentazione, dal balcone del municipio, di Gerbolina e Tirapere 2018, la loro investitura a cavalieri della Commenda e lo spettacolo degli Sbandieratori 'd l'Eva d'Or di Feletto, per proseguire con la tradizionale fiaccolata per le vie del centro al cui termine verrà offerto un rinfresco a tutti i presenti, con bugie, tè e cioccolata calda.

I festeggiamenti riprenderanno sabato 17 con una festa riservata ai soci di *Vivere a Colori* al salone "Gioannini" con cena, animazione e balli: immancabili ospiti della serata i personaggi di Gerbolina e Tirapere e i *Cavajer 'd la Cumenda*. La conclusione domenica 25: dalle 14.30 il "Carnevale dei bimbi", con sfilata per le vie del paese ed animazione itinerante a cura del gruppo

Verdee@Blu; alle 16 la conclusione, con l'arrivo al salone "Gioannini" per la merenda in maschera a base di bugie, e l'animazione, con la partecipazione straordinaria delle mascotte dal "Regno di Ghiaccio" e di un supereroe in pigiama (sempre a cura del team *Verdee@Blu*).

In caso di maltempo, le manifestazioni programmate all'aperto si svolgeranno nel salone comunale. La foto si riferisce all'ultima edizione del Carnevale.



Foglizzo

FOGLIZZO - Il carnevale, organizzato dalla Pro Loco-Cif, prevede per oggi, giovedì 8 febbraio, la visita dei Conti 2018 - Tiziana Sanfratello e Andrea Inaudi, incoronati nella festosa serata dello scorso sabato, e pronti a regalare allegria e divertimento a tutti i loro "sudditi" - alle scuole materna ed elementare e alla casa di riposo-hospice.

Sabato 10 alle 14 dalla piazza del Mercato partirà la colorata sfilata carnevalesca, presenti i Conti e con la partecipazione dei carri allegorici e dei gruppi mascherati a piedi. Al termine vin brulé per tutti e la premiazione dei carri e dei gruppi mascherati con almeno dieci componenti regolarmente iscritti alla sfilata. Alle 17 i bambini si ritroveranno al centro polifunzionale per la merenda a base di cioccolata calda, cui seguiranno giochi e intrattenimenti vari. La serata si concluderà con la maxi pizza, distribuita a tutti i giovanissimi dalla Pro Loco

Domenica 11 alle 9,45, al castello, avrà inizio l'immancabile distribuzione del piatto tipico del carnevale, "fasoi e quiette", dopo la benedi-



zione impartita dal parroco don Gianmario Cuffia, e dopo il saluto del Conte e della Contessa. Alle 11, nella chiesa parrocchiale si celebrerà una Messa solenne con la partecipazione della corte. Alle 12,30, nel salone del castello, sarà tempo di pranzo grasso (prenotazioni entro domani, costo 17 euro; info e adesioni 011/98.83.417). Gli appuntamenti gastronomici proseguiranno nel pomeriggio con la distribuzione di cotechino, dalle 16,30 al castello.

Lunedì 12 alle 9.30 tradizionale appuntamento con le maschere di Chivasso, Rondissone e Montanaro in frazione Pogliani, mentre alle 15, al padiglione, ci sarà il Carnevale dei Bambini con giochi e divertimenti per tutti; alle 21 ballo in maschera aperto a tutti, con la musica del duo Giusy & Patrik. Martedì 13, alle 9.30 la corte farà visita agli ospiti della casa di riposo *La Fratertità* e alle 10.30 ai bambini dell'asilo infantile, mentre alle 19.30, insieme al gruppo delle Contesse e dei Conti, parteciperà alla sfilata di Carnevalando a Chivasso.

Sabato 17, alle 14.30 in piazza Assunta, grande festa in maschera con giochi per bambini; alle 16 distribuzione di polenta e salsiccia.

Rondissone

RONDISSONE - Domenica 11 i rondissonesi si risveglieranno con il profumo dei fagioli che per tutta la notte i volontari della Pro Loco, sotto la guida attenta del nuovo presidente Bruno Daniele, avranno fatto cuocere. Alle 11 la Cavulera Monica Basso e il Mulinè Daniele Vai, con la corte campagnola composta da Francesco Actis Poldo, Aurora Biscuola, Gianluca Caricato, Camilla Ciconte, Elisa De Ros, Letizia Grasso, Leila Maccagno, Samuele Vai, Simone Vai, Valentina Vai e Matteo Zanforlin, presenzieranno alla Messa officiata da don Gino Casardi che, al termine della funzione, sul sagrato della chiesa benedirà i "fagioli grassi" prima della loro distribuzione.

Lunedì 12, alle 15, Carnevale dei Bambini con spettacolo, sfilata e concorso di costumi sul tema "Improbabili Supereroi", e baby dance a cura del Centro Giovani Comunale. Venerdì 16 la Cavulera, il Mulinè e la corte incontreranno i bambini della scuola materna, delle elementari e delle medie e faranno visita agli ospiti della casa di riposo.

Sabato 17 altro grande appuntamento organizzato dalla Pro Loco "Rondissone in festa": la cena in maschera che proporrà un menù tipico di stagione al prezzo fisso di 18 euro (prenotare al 338/53.92.886); dalle 21.30 serata danzante con il duo Giusy & Patrik e premiazione della maschera più originale.

La manifestazione gode del patrocinio dell'amministrazione comunale, tutti gli eventi si terranno nel salone polivalente di piazzale Borella. A causa delle difficoltà organizzative per ottemperare alle richieste delle nuove norme sulla sicurezza, con grande dispiacere la Pro Loco e l'amministrazione comunale hanno deciso di cancellare la sfilata pomeridiana dei carri allegorici.

Castelrosso

CASTELROSSO - E anche quest'anno, nonostante le difficoltà organizzative che hanno costretto, a malincuore, la Pro Castelrosso di Livio Daniele a cancellare alcuni appuntamenti storici come la sfilata dei carri allegorici, il sipario sta per alzarsi sull'edizione 2018 del carnevale castelrossese. Domani, venerdì 9, alle 21 al padiglione allestito in piazza, la presentazione dei Conti 2018, con la partecipazione dei gruppi di Contesse e Conti degli anni passati; seguirà lo spettacolo comico "Quattro risate in soffitta", messo in scena dalla compagnia teatrale *Nel Mondo di Alice*.

Sabato 10, alle 20.30 presentazione e incoronazione dei Conti, seguita dalla cena e dall'intrattenimento musicale del Duo del Canavese. Domenica 11, alle 10, i Conti e la corte parteciperanno alla Messa e poi, dalle 14.30 in piazza Assunta, ci sarà la grande festa con giochi per i bambini e il gonfiabile offerto dalla Pro Loco; al termine, la fagiolata. Alle 21, al padiglione, replica dello spettacolo "Quattro risate in soffitta".

CHIVASSO - IL VESCOVO HA PRESIEDUTO LA CERIMONIA DI INVESTITURA

Ci sono Abbà più Abbà di altri..

Piergiacomo Verga, l'uomo giusto al momento giusto

CHIVASSO - Ci sono Abbà che sono più Abbà di altri: e Piergiacomo Verga, 65° Abbà, è uno di questi. Non è un gioco di parole, e non c'è alcunché di discriminatorio: semplicemente ci sono uomini la cui storia personale si intreccia con quella della città, con le sue tradizioni.

Piergiacomo è tra loro: nato a Chivasso, cresciuto a pane, chiesa e oratorio con don Piero, Schola Cantorum e Carnevale - il carnevale di mamma Anna come Dama, il carnevale da Alfiere con gli amici di gioventù, il carnevale da Dama della moglie Alessandra, e poi il Carnevale dell'Agricola, entrando piano piano negli ingranaggi organizzativi della più grande manifestazione cittadina -. E non è un caso che per celebrare il 70° anniversario della nascita della figura dell'Abbà l'Agricola del presidente Davide Chiolerio abbia puntato su una "chicca" (come ha detto Gianfranco Germani, presidente del Magnifico Coro), su un personaggio che non solo è profondamente chivassese, ma fa anche parte del direttivo dell'Agricola e conosce ogni sfumatura del carnevale, lo sa apprezzare ed è onorato di farne parte.



Piergiacomo non ha accettato di fare l'Abbà così, tanto per fare: lo ha scelto con profonda convinzione, era un sogno nel cassetto, sì, ma diverso da quello delle bambine che vedono nel personaggio della Bela Tolera la favola della principessa. Il sogno di fare l'Abbà è un sogno adulto, consapevole,

che sente la responsabilità, almeno per due settimane, della tradizione, di giorni che sanno di coriandoli, di caramelle e di mimose, di strette di mani, bambini e anziani, di mille volti che per un momento cercano un po' di allegria.

Piergiacomo è "l'Abbà giusto al momento giusto",

come ha detto don Davide, priore della Veneranda Società di San Sebastiano. "Oggi voi Abbà siete venuti qui, nella casa del Signore, per testimoniare il vostro impegno e la vostra fedeltà alle tradizioni della città", ha aggiunto monsignor Edoardo Cerrato domenica scorsa, presiedendo la cerimonia dell'Investitura in Duomo; e ha poi proseguito: "Oggi siamo chiamati a dare una testimonianza che ci fa custodi di ciò che ci è stato tramandato, un patrimonio di usi, costumi, di cose che costituiscono il nostro vero volto".

Tutto questo Piergiacomo lo sa. E per questo, ne siamo certi, sarà un grande Abbà.

a.s.

OGGI, GIOVEDÌ, L'INCORONAZIONE



E arriva la serata della Bela Tolera

CHIVASSO - Dopo l'Investitura di Piergiacomo Verga a 65° Abbà, la città si prepara questa sera, giovedì 8, ad incoronare la sua regina. Alle 20.30, al suono dell'inno "Cimpa Tolera" eseguito dalle Filarmoniche "Città di Chivasso" e "Giuseppe Verdi", si svolge la passeggiata musicale della Bela Tolera, Camilla Avanzato, e della sua corte lungo le vie del centro, accompagnata dall'Ordine delle Bele Tolere, dal Magnifico Coro degli Abbà e dalle maschere ospiti.

Alle 21, al Teatro dell'oratorio "Carletti", la cerimonia di Incoronazione dell'84° Bela Tolera, che riceverà la corona da Lucilla Gultieri. Al termine del cerimoniale, che sarà presentato da Emanuel Bava e Veronica Castenetto, un divertente spettacolo comico in compagnia dell'attrice Carlotta Iossetti, in arte "Magna Angiolina". L'ingresso è libero.



I fagioli grassi di Verolengo, squisitezza di carnevale



VEROLENGO - Hanno lavorato tanto, tutta la notte di sabato 3 febbraio, i volontari dell'oratorio San Giovanni Battista, per essere pronti,

domenica mattina, alla tradizionale distribuzione di fagioli, cotiche e polenta. Dopo la benedizione impartita da don Giuseppe Boero, le specia-

lità tipiche del carnevale sono state distribuite dall'ingresso di via Magenta, mentre pentole e calderoni erano ancora fumanti. Domenica 11,

invece, toccherà a Borgo Revel, alle 10.15 circa: i fagioli saranno distribuiti nel cortile della casa parrocchiale. E martedì grasso, 13 febbraio, avrà

luogo il consueto pomeriggio di divertimento nel salone dell'oratorio di Verolengo, con la festa in maschera dedicata ai bambini di tutte le età.

CONCORSO INTERNAZIONALE PROMOSSO DAI PARCHI NAZIONALI ITALIANI E DA QUELLO FRANCESE DELLA VANOISE

Premio "Fotografare il Parco": tutti i vincitori

Un lupo, una farfalla e un tulipano di montagna i soggetti delle tre opere migliori

TORINO - La giuria del concorso internazionale "Fotografare il Parco", organizzato dai Parchi nazionali di Stelvio, Gran Paradiso, Abruzzo, Lazio e Molise e Vanoise, in collaborazione con *Swarovski Optik Italia*, ha scelto, tra le circa 3 mila immagini presentate da ben 373 autori, le fotografie vincitrici della dodicesima edizione.

Gianluca Damiani di Roma si è aggiudicato il primo premio assoluto con la foto "Apparizioni fugaci": la fugacità dell'incontro con un lupo è resa in maniera estremamente evocativa grazie alla nebbia mattutina e alla particolare composizione dell'immagine. "Gazé Moonlight" di Thomas Delahaye di Pralognan la Vanoise è la particolare foto di una farfalla diurna ripresa di notte, stagiata contro un firmamento di luci artificiali, secondo premio assoluto.

Il terzo premio è andato al "Tulipano di montagna" di Lorenzo Shoubridge di Lido di Camaiore: il soggetto diventa protagonista dell'immagine grazie all'accurato controllo del piano di messa a fuoco (nelle foto i primi tre assoluti).

Nella categoria "Paesaggi del Parco" è stata premiata, quale migliore immagine, la fotografia "Contrasti di luce"



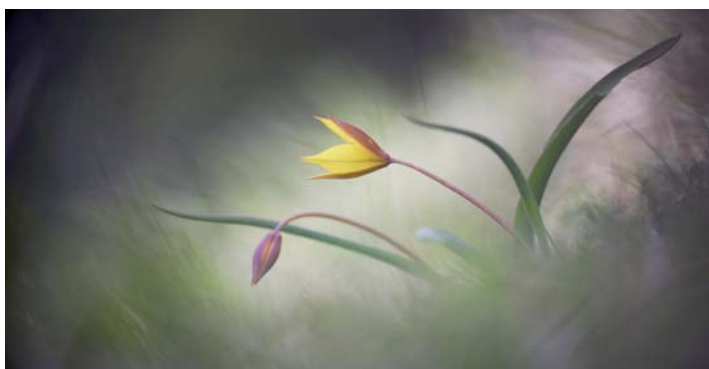
di Elisabetta Faccin di Valdarno: in un contrastato bianco e nero, il "piccolo" rifugio Larcher si affaccia su ripide pareti e morene glaciali. La categoria "Fauna selvatica del Parco" ha visto l'affermazione del "Volo" di pernici bianche, nel loro candido manto invernale, di Roberto Boccucci di Marina di Gioiosa Ionica. L'affacciarsi della "Civetta capogrosso" dal suo nido è valso a Mauro Arzillo di Risano il secondo premio di categoria. Terza premiata è risultata la dinamica "Valanga di camosci" di Thomas Martini di Ville d'Anaunia-Tuenno.

Fiori e farfalle sono stati i protagonisti delle due migliori

foto della categoria "Micro-mondo del Parco e dettagli naturali", nella quale si è affermato di nuovo Thomas Delahaye con l'immagine "Apollo trio", mentre al secondo posto si è classificato Massimo Arcaro, di Quart, con la fotografia "Delicatezze di fine estate". Terzo "L'incontro" a pelo d'acqua tra due piccole chiocciole di Luigino

Zangobbo di Tombolo.

L'"Anemone epatica" del bolognese Melchiorre Pizzitola si è aggiudicata il primo premio della categoria "Mondo vegetale del Parco". Lorenzo Shoubridge ha ottenuto anche il secondo premio di questa categoria con l'immagine onirica "Fungo". Terzo Fabrizio Stefani di Besana Brianza, grazie al bianco e nero invernale



di "Confini".

Le migliori immagini dedicate alle singole aree protette hanno visto affermarsi: per il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise la foto "Il bacio" di Francesco Ferruzzi di Guidonia Montecelio, dedicata al Bosco della Difesa, foresta di splendidi alberi secolari dal particolare portamento. Il frammentarsi del ghiaccio del Lago Serrù in "Disgelo" del tortonese Pietro Ruffini è risultata la migliore foto del Parco Gran Paradiso. "L'apertura del ghiacciaio" di Valter Pallaro di Ora, grazie all'inusuale punto di vista da dentro il ghiacciaio al Passo dello Stelvio, è stata premiata quale migliore immagine per il Parco dello Stelvio. Migliore scatto del Parc national de la Vanoise è risultato "Orage sur

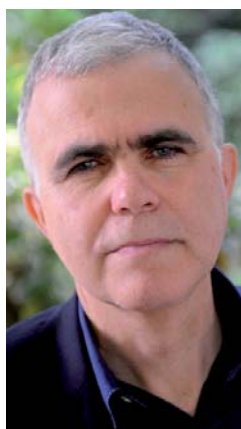
l'Esseillon" di Jean-Luc Viart di Modane, che ha saputo cogliere luci e oscurità di un violento nubifragio sull'antico forte ad Avrieux.

Il premio unico della categoria "Digiscoping del Parco" è stato attribuito al ritratto tra le fronde della giovane "Coturnice" di Giancarlo Giudici di Tovo Sant'Agata. L'alto livello qualitativo delle immagini presentate ha indotto la giuria a segnalare ben sette ulteriori immagini dei fotografi Tommaso Renzi, Alberto Olivero, Maurizio Pol, Valter Pallaro, Andrea Roverselli, Daniel Durand e Sara Di Maro.

Ai vincitori verranno assegnati i premi messi a disposizione dalle aree protette, da *Swarovski Optik Italia*, *Photogem* e *Edinart*.

Cappelletto e il violoncello

CHIERI - Lunedì 12 febbraio alle ore 21, alla Sala Conferenze della Biblioteca "Nicolò e Paola Francone" di Chieri, si terrà il secondo appuntamento della rassegna "Musica e letteratura". L'illustre musicologo Sandro Cappelletto, che da anni tiene una trasmissione il sabato mattina su Rai 3, presenterà il suo ultimo libro, "Le voci del violoncello".



L'accompagnamento musicale sarà affidato al violoncello di Alessandro Peiretti (presente nel libro nella sua doppia veste di musicista e liutaio). Ospite straordinario l'attore Piero Nuti, che leggerà un bellissimo racconto sul potere incantatore del violoncello, tratto da "Le intermitenze della morte" di José Saramago.

Del violoncello, nel libro di Cappelletto (che contiene anche due c.d. con musiche di Fryderyk Chopin, Camille Saint-Saëns, Robert Schumann, Pascal Amoyel, Max Reger, Paul Hindemith, nelle esecuzioni di Jan Kalinowski, Marek Szlezer, Emmanuelle Bertrand, Pascal Amoyel, Silvia Chiesa, Maurizio Baglini, Alban Gerhardt), si parla non come di uno strumento, ma di una persona, un

compagno di vita, un amante esigente.

Le diverse "voci" che attraversano il libro sono quelle di chi al violoncello - meraviglioso incontro - meraviglioso strumento, caldo e sensuale - ha dedicato la propria esistenza: i musicisti che lo suonano, i liutai che lo costruiscono, i compositori che scrivono musica a lui destinata, gli artisti che lo hanno raccontato - da Federico Fellini a José Saramago, da Marc Chagall a Woody Allen - e il pubblico che lo ascolta affascinato.

Tante, autorevoli voci diverse per costruire assieme un percorso che, partendo da una rassegna di concerti organizzata dal Teatro Verdi di Pordenone nel 2016, vuole raccontare la storia e il fascino di uno degli strumenti più amati.

A Torino 150 opere di De Pisis, un grandissimo del primo '900

TORINO - A Filippo De Pisis (1896-1956), artista di notevole rilievo ed esponente di spicco dell'arte italiana del '900, personaggio di vasta cultura - fu infatti critico d'arte, troppo poco ricordato -, il capoluogo piemontese dedica, al Museo "Ettore Fico", una retrospettiva inaugurata il 24 gennaio e aperta fino al 22 aprile.

Attraverso 150 opere tra olii, disegni e acquerelli, i fogli del suo erbario cominciato a 11 anni e la collezione dei libretti d'opera, di cui era appassionato cultore come della musica in genere, ma anche attraverso i dipinti di amici, la rassegna intende ricostruire la vicenda artistica e umana di Luigi Filippo Tibertelli, in arte Filippo De Pisis. La mostra vuole mettere in rilievo anche le influenze artistiche importanti sul suo stile e sulle sue scelte.

Interessato all'arte antica, come si evince dagli appunti presi durante le visite ai musei, fu attratto dalle avanguardie, Dadaismo, Futurismo e soprattutto Metafisica della fine degli anni '10, con particolare riferimento a quella ferrarese, avendo stretto rapporti di amicizia con De Chirico, Carrà e Savinio, con i quali formò un vero e proprio sodalizio artistico. Proveniente da una famiglia poco condiscendente nei confronti delle inclinazioni del giovane De Pisis, egli si rifugiò nella scrittura, nella poesia, nel disegno e nella musica. Ma conquistò la piena libertà allontanandosi dalla nativa Ferrara molto giovane, recandosi



dapprima ad Assisi, poi a Roma e, successivamente, a Parigi, ambiente fondamentale per la sua formazione non solo artistica, ma anche letteraria. Subì il fascino degli impressionisti e dei *fauves* e quindi si aprì ai colori e alla pittura "en plain air", ma riuscì ad elaborare uno stile personale, autonomo, che seppe mantenere sempre, come gli riconobbe anche la critica.

Rientrato in Italia si trasferì a Milano fino al 1943, anno in cui il suo studio fu distrutto dai bombardamenti. Andò poi a Venezia ove rimase fino al 1948, periodo in cui cominciarono a manifestarsi i sintomi della malattia che lo costrinse a ricoveri sempre più frequenti. Concluse poveramente la sua esistenza a Milano nel 1956.

Gli organizzatori dell'esposizione hanno suddiviso il percorso della retrospettiva in sezioni che coincidono grosso modo con le sue principali fonti di ispirazione. Alla sezione "Poesia" viene attribuita la centralità della rassegna. Qui infatti viene

messo in luce il rapporto che l'artista intrattenne con il poeta Eugenio Montale. In una teca è conservata una copia del volume "Ossi di seppia" che Montale gli dedicò, e da cui non volle mai separarsi. Altra testimonianza è costituita dal volume "La città delle 100 meraviglie" dedicata a Ferrara, verso la quale nutriva un rapporto ambivalente. Tra i quadri presenti si segnalano il "Becaccino" del 1932, donato a Montale, e l'"Omaggio a Michelangelo" che testimonia i suoi riferimenti artistici.

Nella sezione "Avanguardia" è evidente il suo stretto rapporto con Dadaismo, Futurismo (in particolare con Depero) e soprattutto, come detto, Metafisica. Testimoni di questo legame alcuni quadri emblematici come "Natura morta isterica" del '19, "Papier collé" del '20, che costituisce un raro esempio del suo interesse per il collage, "Natura morta marina", "Ritratto di De Chirico" e soprattutto "Paesaggio metafisico" del '23, che presenta uno stile più levigato e dolce

rispetto alle linee più aspre di De Chirico. Proseguendo nel percorso si trova la sezione "Natura", uno dei temi fondamentali della sua poetica, natura come dispensatrice di vita e morte. Fiori recisi, ma ancora in grado di mostrare il loro ultimo sussulto di vitalità, come "Dalie e gladioli" del 1933, la "Foglia nella tempesta" del 1940 e il paravento decorato sulle tre pareti raffigurante tre stagioni. In questa sezione sono presenti anche i fogli dell'erbario donati poi dall'artista all'Università di Padova.

L'interesse e l'amore per la musica e il teatro sono rappresentati in particolare dalle tele "La perla, omaggio alla Duse" del '43 e da "Suonatore di flauto" del '40. All'esperienza parigina appartiene il tema del paesaggio urbano "en plein air" in cui l'autore sembra voler abbracciare con il suo sguardo il mondo. Di questo periodo sono "La torre Eiffel" del '39, gli scorci dei boulevard, la veduta "La casa di Newton di Londra" del '35 e le altre opere dedicate a Milano e a Venezia, luoghi carichi di suggestione e di ispirazione.

Chiudono la mostra alcune opere degli anni '50 in cui il segno e il colore appaiono più rarefatti ed essenziali, come "Natura morta con il calamaio" del '52 e "Rose bianche" del '51, che in qualche modo adombrano i gravi problemi di salute che lo segnarono nel fisico e nella mente e lo condussero prematuramente alla morte.

luisa marucco

SAN GIORGIO - PER LA STAGIONE DEL "GIACOSA"

Faber Teater gioca con le voci e i canti italiani e del mondo



SAN GIORGIO – Mercoledì 14, dalle 20.45 al Teatro comunale "Teresa Belloc", viene proposto lo spettacolo "Allegro cantabile" di Faber Teater, con Lucia Giordano, Francesco Micca, Lodovico Bordignon, Marco Andorno, Paola Bordignon e Sebastiano Amadio; regia e drammaturgia sono di Aldo Pasquero e Giuseppe Morrone, direzione musicale, arrangiamenti e musiche di Antonella Talamonti.

La serata rientra nella rassegna "Teatro Giacosa nel territorio-Fuori le mura". Prenotazione biglietti, che costano 12 euro, a San Giorgio da Foto Sacconier (0124/32.53.86); a Ivrea da La Galleria del Libro (0125/64.12.12) o Il Contato del Canavese (0125/64.11.61).

Sono ormai dieci anni che Faber Teater "gioca" e sperimenta con la voce, con il canto e i repertori dall'Italia e dal mondo, assumendo come cuore del proprio percorso artistico la ricerca sull'attore musicale.

In "Allegro cantabile" i messaggi scritti e le voci cantate "parlano" al pubblico e lo accompagnano in un ironico itinerario attraverso il suono, il ritmo, il timbro. Sei voci sulla scena

si fanno guide di questa traversata, sei attori-musicisti che non solo cantano, ma diventano interpreti di un repertorio trasversale, in cui trovano spazio ballate, canti di lavoro, serenate, composizioni originali e strutture di improvvisazione.

Si parte dalla tradizione della musica popolare italiana, da canti che vengono da Piemonte, Veneto, Lazio, Campania, Abruzzo... per andare altrove.

Piano visivo e uditivo si mescolano in un gioco di cui poco alla volta gli spettatori diventano complici. E così è possibile "vedere" la polifonia e "ascoltare" il movimento. Un ascolto che si evolve e che diventa attivo, il pubblico si scopre musicista all'interno di un'orchestra, creatore di musica lui stesso. Musica capace di veicolare emozioni, che racconta storie nascoste tra le note, che evoca universi sonori, che guida un'esperienza senza salire in cattedra.

Fino a diventare canto veramente collettivo, un'unica orchestra alla fine, con gioia e leggerezza. E se arriva l'applauso, beh anche quello è un evento sonoro. Anche quello è musica.

CHIVASSO - IN CONCERTO AL TEATRO DELL'ORATORIO



L'America del '900 cantata dagli artisti del "Regio"

CHIVASSO – La stagione "Chivasso in musica" 2017-2018 è quasi in dirittura di arrivo: siamo giunti al penultimo concerto, il nono, programmato in pieno clima carnevalesco per la serata di lunedì 12 febbraio, alle 21 nel Teatro dell'oratorio "Beato Angelo Carletti".

Protagonisti dell'appuntamento sono alcuni artisti del Teatro Regio di Torino (nell'ambito del programma del Regio Itinerante), riuniti in un "ensemble" che si è dato il nome di American Graffiti: ne fanno parte i cantanti Manuela Giacomini (soprano) e Alejandro Escobar (tenore) e i musicisti Alessandro Dorella, (clarinetto), Marco Polidori (violino), Davide

Ghio (contrabbasso) e Giulio Laguzzi (pianoforte).

Il programma della serata ha per titolo "Smoke gets in your eyes", come il celebre brano scritto dal compositore statunitense Jerome Kern e dal paroliere Otto Harbach per la loro operetta del 1933, "Roberta". Una canzone che divenne famosa in Italia grazie ai Platters, nel 1959 in testa alle classifiche dei dischi venduti per undici settimane.

Il concerto si preannuncia vivace e intrigante – anche grazie agli arrangiamenti dei brani di Giulio Laguzzi e Alessandro Dorella – e promette di regalare al pubblico melodie indimenticabili di quello che è stato il panorama america-

no nei suoi giorni più sfavillanti. Una per tutte? Ma "New York New York", naturalmente!

Il concerto, che è inserito nel cartellone delle manifestazioni di Carnevale-Carnevalone 2018, è partecipato dalla Pro Loco Chivasso l'Agricola, presieduta da Davide Chiolerio, la serata si realizza, inoltre, grazie alla collaborazione della Fondazione Live Piemonte dal Vivo. L'ingresso è a pagamento: 10 euro il prezzo del biglietto, ridotto a 5 euro per over 65, under 18 e tesserati del Contatto, l'associazione organizzatrice della rassegna. I tagliandi vengono messi in vendita a partire dalle 20,15 alla biglietteria del teatro, fino a esaurimento dei posti.

Cepernich e le campagne elettorali dei nostri giorni

CHIVASSO - Prosegue nel nuovo anno "I luoghi delle parole", il festival internazionale di letteratura nato a Chivasso e che ora si estende a una serie di Comuni del territorio, tra cui Foglizzo, Verolengo e Volpiano.

Il prossimo appuntamento è giovedì 15 alle 21, alla Biblioteca civica MoviMente, dove il giornalista Alessandro Cappai dialoga con il sociologo Christopher Cepernich (nella foto) sul tema "Le campagne elettorali al tempo della networked politics".

Il 4 marzo si va alle urne, e tra promesse irrealizzabili e proclami improbabili l'elettore ha tutti i diritti di sentirsi incerto e confuso, e vista la nuova (e non proprio lineare) legge elettorale rischia di non sapere neppure come si vota.

Che cosa sono le campagne elettorali digitali? In che cosa sono diverse dalle campagne online? Quali forme ha assunto negli ultimi anni la mobilitazione degli elettori da parte della politica? Come si rinnovano le strategie ora che sono disponibili tecnologie avanzate e analisi dei big data? Il relatore fornisce al pubblico coordinate utili a orientarsi in un panorama che ha subito in breve tempo trasformazioni radicali.

Cepernich, sociologo, insegna al Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, dove dirige l'Osservatorio sulla Comunicazione Politica e Pubblica. Svolge atti-



vità di ricerca e didattica nel campo della sociologia dei media e della comunicazione politico-elettorale; è editorialista sulle pagine torinesi del Corriere della Sera e caporedattore della rivista scientifica Comunicazione Politica.

Il festival, organizzato dall'associazione Novecento con i Comuni di Chivasso e Volpiano, il Sistema bibliotecario metropolitano, gli altri Comuni aderenti e la Biblioteca di Chivasso, propone incontri con autori, mostre e laboratori per promuovere la lettura. Giunto alla quattordicesima edizione, coinvolge biblioteche, scuole e altri spazi cittadini e, nelle ultime edizioni, si è trasformato in un calendario di appuntamenti distribuiti durante l'arco di tutto l'anno, con un intensificarsi di incontri l'ultima settimana di ottobre per poi proseguire nei mesi successivi.

Torino omaggia Teresa Belloc

TORINO - Ancora un riconoscimento a Teresa Belloc. Questa volta, il 30 gennaio scorso, al Salone dei Concerti della Villa Tesoriera di Torino, si è tenuto un applaudito concerto in onore della illustre cittadina sambenignese. Silvana Silbano e i suoi allievi, provenienti dalle estremità del mondo, hanno programmato una rassegna di brani incentrati sul tema "Teresa Belloc e Rossini".

m.n.



Il Quintetto Prestige al Teatro di Casalborgone

CASALBORGONE - La rassegna "Il teatro ritrovato", inaugurata il 2 dicembre con una grande festa teatrale e proseguita a gennaio con il Teatro degli Acerbi, raggiunge il suo terzo appuntamento nel mese di febbraio.

Il Teatro San Carlo di piazza Carlo Bruna accoglierà, sabato 10 febbraio alle 21, il Quintetto Prestige del Teatro Regio e che fa parte del progetto del Regio Itinerante, che offre la possibilità ai musicisti del Regio di uscire dal teatro torinese e portare la musica in altri spazi artistici italiani.

Ecco allora che il Quintetto Prestige, composto da Federico Giarbella, flauto, Alessandro Cammilli, oboe, Luigi Picatto, clarinetto, Natalino Ricciardo, corno, Orazio Lodin, fagotto, porterà nel Teatro di Casalborgone le musiche di Giuseppe Verdi, Nino Rota, George Gershwin,

Leonard Bernstein, spaziando tra suite e sinfonie che vanno da "West Side Story" a "La forza del destino".

La rassegna "Il teatro ritrovato" nasce grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale con

Faber Teater e con la Fondazione Piemonte dal Vivo, e ha l'obiettivo di portare nel piccolo paese collinare spettacoli di qualità e di rilevanza artistica.

Biglietto intero 9 euro, ridotto 7 euro (residenti a Casalborgone, Under 18 e Over 65). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al 338/20.00.758. E' disponibile il servizio di baby caring, grazie alla collaborazione con il micronido "Il paperotto" di Casalborgone, a partire da 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo (per un minimo di tre bambini), da prenotarsi al numero telefonico 345/45.96.706.

La rassegna, dopo quello di questo sabato, proporrà altri due spettacoli: il 3 marzo "Giobbe, storia di un uomo semplice" di Roberto Anglisani e Teatro d'Aosta, tratto da Joseph Roth; il 14 aprile "Assaggi di musica e parole" del Faber Teater, in edizione speciale.



LE IMPRESSIONI E QUALCHE CONSIGLIO DAI RAGAZZI DEL "CAGLIERO"

La prima scelta "da adulti"

E' tempo di decidere quale scuola superiore frequentare

IVREA - I tempi stringono, la faticosa ora per la scelta della scuola superiore o, per meglio dire, della scuola secondaria di secondo grado, si avvicina. C'è chi ci sta pensando da più di un anno, chi invece ha concentrato le proprie energie in questi ultimi mesi: ma decidere, in qualunque caso, non è affatto semplice. E sì, perché anche se gli anni sono solo 13, la decisione da prendere è assolutamente da adulti, in quanto questo importante bivio potrebbe già essere quello determinante per il proprio futuro lavorativo.

I ragazzi del "Cagliero" sono stati così supportati in questa scelta, come ogni anno, non solo dai loro genitori e dagli insegnanti, ma hanno potuto partecipare al Salone dell'orientamento (una vetrina cittadina che offre ai ragazzi la possibilità di conoscere meglio le varie opzioni scolastiche) e ai molteplici open day che si sono tenuti sia all'interno dei vari istituti eporediesi e limitrofi, sia al "Cagliero", stesso che ha ospitato i rappresentanti dei vari indirizzi per meglio far comprendere agli alunni le caratteristiche della scuola che andranno a scegliere. Nelle classi terze il fermento è



tanto: anche se i dubbi fanno capolino, c'è pur sempre l'entusiasmo di incominciare un nuovo percorso scolastico.

Ed è così che c'è qualcuno che, come Elio, ascolta tutti i consigli, ma difficilmente si lascia influenzare dagli altri perché sente l'esigenza di prendere qualsiasi tipo di decisione, anche la più piccola, in totale autonomia: il peso di questa risoluzione è dunque

per lui molto impegnativo.

Matteo, come la maggior parte dei ragazzi, percepisce questa occasione di scelta come la più importante finora affrontata, proprio perché "sei consapevole che stai decidendo del tuo futuro e quindi della tua vita". Anna utilizza un linguaggio figurato eloquente, che ben esprime il suo stato d'animo attuale: "In questo momento della mia

vita - afferma - mi sento come una scarpa spaiata che va alla ricerca spasmodica della scarpa mancante! Mi sembra di essere in una città straniera e di dovermi orientare senza la carta stradale!".

C'è chi, come Matilda, pensava di avere le idee chiare su quale scuola scegliere, ma una volta entrata "nel giro degli open day" è tornata ad essere insicura, perché le si sono palesate opzioni interessanti che prima non aveva preso in considerazione. Lei, come altri, ha potuto trovare un valido supporto anche nei consigli degli amici più cari, che la conoscono bene. Francesca, dal canto suo, paragona la scelta della scuola superiore a un esame di coscienza: "Bisogna mettere le carte in tavola ed essere onesti con se stessi: né farsi sopraffare dalle manie di grandezza, né sottovalutarsi; insomma essere obiettivi in una scelta in cui un po' di pressione non fa male, perché obbliga ad essere seri e consapevoli".

In conclusione, un ottimo consiglio ci viene offerto da Eric: "Non buttiamoci a capofitto nell'impossibile, ma puntiamo comunque in alto per raggiungere i nostri obiettivi"... e realizzare i sogni!

l.d.

PARLA IL SANGIORGESE CARETTO



Mais autoctoni in rete per rafforzarsi

TORINO - Si è svolto nei locali torinesi di Binaria, sede del Gruppo Abele, il primo incontro nazionale della rete di Slow Mays, organizzato da Slow Food Italia e dall'associazione Antichi Mais Piemontesi, presieduta dal sangiorgese Loris Livio Caretto. Vi hanno preso parte le diverse associazioni di Pollenzo, con una guida d'eccezione, Silvio Barbero, vicepresidente dello stesso ateneo.

"E' stata - spiega Caretto - un'importante occasione di incontro tra produttori, agronomi ed Università durante il quale si sono definite le linee guida della rete". L'incontro è stato preceduto dalla visita all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, con una guida d'eccezione, Silvio Barbero, vicepresidente dello stesso ateneo.

"La domenica - racconta Loris Caretto - eravamo in una location dall'alto contenuto sociale e culturale, nella bellissima sede del Gruppo Abele, per questo abbiamo chiamato il nostro evento 'Libero mais'. Il convegno del mattino, 'Recupero e valorizzazione degli antichi mais', ha visto scendere in campo grandi professionalità", a partire dalla presenza di Camera di Commercio, Università di Torino con il Dipartimento di Genetica agraria, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica in Piemonte e la partecipazione di Slow Food Italia.

"Sono molto soddisfatto - prosegue il canavesano Caretto - non solo per la folta partecipazione al convegno, ma anche per le numerose adesioni ai laboratori del gusto, tra i quali uno dei più seguiti è stato 'Non è sempre polenta', nel quale appassionati, giornalisti, blogger hanno potuto degustare polente e dolci non solo piemontesi, ma anche di molte altre regioni d'Italia. Inoltre siamo riusciti ad organizzare i laboratori didattici 'Giocare con la biodiversità': i moltissimi bambini hanno potuto scoprire la ricchezza e le varietà dei semi che creano un arcobaleno di colori; sono stati numerosi i produttori che hanno aderito all'esposizione, alcuni sono arrivati anche dalle Marche".

Il presidente si è detto molto felice del riscontro ottenuto e di aver arricchito l'albero della bibliodiversità di Paolo Bertolino, sangiorgese come lui, Davide Franz e Mark Roletto, che hanno esposto le pannocchie di mais delle differenti regioni italiane.

L'Ue a tutela dei figli dei divorziati

Costruirsi una famiglia, avere dei figli è un progetto che a volte, per vari motivi, fallisce miseramente; e le conseguenze più pesanti vengono scontate dai figli, soprattutto se minori, che assistono alla disgregazione di quell'ambito in cui sarebbero dovuti continuare l'affetto, la sicurezza materiale, l'equilibrio psicologico.

La situazione peggiora se i genitori non sono della stessa nazione e si contrappongono in divorzi con controversie internazionali. Recentemente il Parlamento europeo ha avviato nuove proposte per proteggere i minori nelle

controversie internazionali in materia di divorzio. Il parere sarà poi trasmesso al Consiglio, che è responsabile della decisione finale.

L'obiettivo previsto consiste nel rafforzare la tutela dei diritti dei minori durante l'intera procedura di risoluzione delle controversie tra le coppie divorziate e, in particolare, garantire che il bambino abbia il diritto di esprimere la propria opinione, attraverso una procedura chiara, in cui non vengano esercitate pressioni su di lui, e l'intervistatore sia un esperto appositamente formato. Si è

uno sguardo all'europa

considerato altresì il caso in cui un bambino venga sequestrato in un altro Paese dell'Unione europea da uno dei suoi genitori: la proposta è che siano dei giudici che esercitano la professione e hanno acquisito esperienza in tale ambito, ad affrontare il problema per garantire la priorità dell'interesse superiore del bambino.

In questa ottica, è auspicabile che venga migliorata la condivisione delle informazioni e la cooperazione tra le autorità giudiziarie degli Stati membri.

Asl To4: completata la rete di riabilitazione perineale ostetrica

IVREA - Con gennaio si è completata l'attivazione delle Rete di riabilitazione perineale ostetrica dell'Asl To4 con due nuove sedi, a Settimo e a Ivrea, che si aggiungono a quelle di Cuorgnè e di Chivasso. La Rete di riabilitazione perineale ostetrica rientra nella Rete della patologia del basso tratto uro-genitale femminile, il cui responsabile è il dottor Fabrizio Bogliatto (nella foto).

Ne fanno parte, ora, quattro ambulatori di riabilitazione del pavimento pelvico, collocati sia in ospedale sia sul territorio, all'interno del Dipartimento materno infantile diretto dal dottor Luciano Leidi: Cuorgnè (al terzo piano dell'ospedale); Ivrea (al poliambulatorio "Comunità" di via Ginzburg, nei locali del settore materno infantile); Settimo (da qualche giorno collocato nella Casa della Salute, presso l'ospedale di via Santa Cristina); Chivasso

(all'ambulatorio della Rete al piano terra dell'ospedale).

Le principali disfunzioni perineali che richiedono un approccio riabilitativo (sia fisiochinesiterapico e sia strumentale, mediante elettrostimolazione e biofeedback) sono l'incontinenza urinaria, il prolasso genitale, l'incontinenza fecale e il dolore pelvi-perineale. Nell'anno 2017 sono state effettuate circa 70 nuove prese in carico per ciascun polo riabilitativo.

Le ostetriche Michela Miletta, coordinatrice del Dipartimento Materno-infantile e della Rete, Gianfranca Faletto, Roberta Regano, Nadia Aliberti, Silvia Tridello, Daniela Sassonio, Stefania Cuccarollo, formate specificamente e coordinate in maniera sinergica, stanno inoltre portando avanti, insieme a tutte le ostetriche e i ginecologi dei consultori aziendali, un progetto



dipartimentale di prevenzione e precoce presa in carico delle disfunzioni perineali dopo il parto, momento di particolare importanza per la salute femminile.

A questa attività si aggiunge l'esperienza nel counselling sessuale delle ostetriche Manuela Gallo, Donatella Paolino e Roberta Ingazzati che, in ambito consultoriale, sono a disposizione come anello della Rete di riabilitazione perineale, nel counselling sessuale correlabile a disfunzione del pavimento pelvico.

Le segnalazioni degli utenti servono per avere cure più sicure

CHIVASSO - La struttura Risk Management dell'Asl To4, costituita nel 2009 e diretta dalla dottoressa Vincenza Palermo, ha allestito sistemi di segnalazione per il monitoraggio dei possibili rischi già utilizzati dal personale sanitario, che ora possono essere utilizzati anche dai pazienti. Recenti studi hanno dimostrato, infatti, come proprio le segnalazioni degli utenti e dei loro parenti possano fornire informazioni utili e preziosi consigli per contribuire efficacemente alle attività di prevenzione e di miglioramento.

Nel sito dell'Asl è a disposizione degli utenti un modulo attraverso il quale segnalare tutte quelle situazioni (verificatesi in occasione di accesso a prestazioni sanitarie) che siano state percepite come causa di rischio di incidenti o errori. Possono essere segnalati, in modo del tutto anonimo, gli eventi sfavorevoli che si sono verificati (con o senza danni) nel corso di una richiesta di prestazione sanitaria, ma anche quei fatti che avrebbero potuto verificarsi producendo danni e che, per

caso fortuito o perché intercettati in tempo, non si sono verificati. Scopo della segnalazione non è individuare colpevoli, ma raccogliere dati per monitorare efficacemente e migliorare i processi di erogazione delle cure.

Gli utenti che desiderino segnalare eventi di cui sono stati partecipi, o ai quali hanno assistito, possono accedere alla home page di www.aslto4.piemonte.it e cliccare nel menu orizzontale in alto a destra sulla voce "Sicurezza delle cure". All'interno della pagina sono presenti le indicazioni per procedere con la segnalazione, la quale può essere effettuata: o tramite modulo on-line di facile compilazione; o scaricando un modulo cartaceo che può essere compilato a mano e inviato ai recapiti indicati. Un identico modulo è disponibile anche presso le portinerie degli ospedali di Chivasso, Ciriè, Lanzo, Ivrea e Cuorgnè e a quella del presidio sanitario di Castellamonte, dove sono poste le cassette di raccolta delle segnalazioni contrassegnate con l'apposita icona.

SABATO 10 FEBBRAIO APPUNTAMENTO CON LA GENEROSITÀ ANCHE IN NUMEROSE FARMACIE DEL CANAVESE

Giornata della Raccolta del Farmaco

Contro la "povertà sanitaria"

IVREA - Sabato 10 febbraio avrà luogo in tutta Italia l'edizione 2018 della Giornata di Raccolta del Farmaco. Grazie alla collaborazione di 3mila800 farmacie sparse in tutto il paese e all'opera di oltre 14mila volontari, lo scorso anno sono state raccolte circa 400mila scatole di medicinali, distribuite a famiglie in situazione di povertà per il tramite di mille700 enti che si occupano di assistenza.

Partecipare alla GRF è molto semplice: ai clienti delle farmacie partecipanti sarà chiesto di acquistare una o più confezioni di farmaci da banco (quelli ottenibili senza ricetta medica) da donare a chi ne ha bisogno, secondo le indicazioni fornite dai volontari presenti in loco. In Canavese, grazie all'aiuto dei Volontari di Croce Rossa, Lions, Caritas, Comunione e Liberazione, San Vincenzo de Paoli, Associazione Marinai d'Italia, Parrocchie e tanti singoli cittadini, la raccolta avrà luogo in numerose farmacie dei principali centri abitati (ne forniamo l'elenco e indirizzi qui a lato, con l'indicazione degli enti benefici "gemellati" cui saranno consegnati i medicinali raccolti).

L'elenco delle farmacie partecipanti in Canavese e quello degli enti beneficiari

ALICE SUPERIORE - Farmacia Presbitero Bracco Strada Provinciale Valchiusella 2/2	Associazione Misericordes (Torino)
CASCINETTE D'IVREA - Farmacia Orlacchio Via Crotta 110	Società San Vincenzo de Paoli (Ivrea)
CASTELLAMONTE - Farmacia Mazzini Via Massimo d'Azeglio 3	Associazione Camminare Insieme (Torino)
CHIVASSO - Farmacia Fassola Via Torino 37	Associazione Madian Orizzonti (Torino)
CHIVASSO - Farmacia Semeria Via Favorita 34	Associazione Premoli (Torino)
FAVRIA - Farmacia Babando Via Caporal Cattaneo 9	Associazione CE.I.M. (Avigliana)
IVREA - Farmacia Linda Piazza Gioberti 22	Croce Rossa Italiana (Torino)
IVREA - Farmacia Piovera Strada Torino 150	Croce Rossa Italiana (Torino)
IVREA - Farmacia Rocchietta Corso d'Azeglio 24	Società San Vincenzo de Paoli (Ivrea)
MONTANARO - Farmacia Nuova Farmacia Piazza Luigi Massa 19	Associazione Madian Orizzonti (Torino)
PONT CANAVESE - Farmacia Brannetti Via Roscio 6	Associazione Camminare Insieme (Torino)
PARELLA - Farmacia Parella Via Provinciale 6	Associazione Santa Maria della Rotonda (Aglie)
RIVAROLO CANAVESE - Farmacia Arduino Corso Re Arduino 8/a	Associazione Madian Orizzonti (Torino)
RIVAROLO CANAVESE - Farmacia Centrale Via Ivrea 5	Società Asili Notturmi (Torino)
RIVAROLO CANAVESE - Farmacia Garelli Via Ivrea 61	Progetto Tenda (Torino):
ROMANO CANAVESE - Farmacia San Solutore Viale Marconi 66	Suore di S. Giovanni (Giaveno)
SAN GIORGIO CANAVESE - Farmacia Genovese Via Carlo Alberto 5	Associazione Premoli (Torino)
SAN GIUSTO CANAVESE - Farmacia Sant'Anna Via Libertà 1	Monastero delle Carmelitane (Moncalieri)
VICO CANAVESE - Farmacia Ubertallo Via Novareglia 10	Associazione Santa Maria della Rotonda (Aglie)
VIDRACCO - Farmacia di Vidracco Piazza Ceratto 3	Associazione Madian Orizzonti (Torino)



RIVAROLO - Per capire meglio la Giornata della Raccolta del Farmaco (GRF) abbiamo intervistato due dei tanti farmacisti che con la loro opera sostengono annualmente le attività del Banco Farmaceutico.

Massimo Babando, titolare dell'omonima farmacia di Favria è stato uno dei primi partecipanti nel Canavese alla Giornata della Raccolta del Farmaco, fin dall'edizione del 2001, seconda a livello nazionale e prima in Piemonte.

Dottor Babando, perché ha aderito alla GRF?

Mi sono sempre occupato di volontariato, ma la responsabilità di gestire una farmacia e gli impegni familiari rendevano difficoltoso coniugare l'attività lavorativa con i miei desideri. Certamente fare bene il lavoro di farmacista implica prestare attenzione ai bisogni delle persone, ma ciò non mi bastava. All'epoca partecipavo agli incontri della comunità di Comunione e Liberazione (CL) a casa della signora Renata di Rivarolo. Un giorno su una rivista del farmaco ho letto che CL aveva iniziato a Milano una raccolta di farmaci sulla falsariga di quanto si faceva con il Banco Alimentare. Ho fatto uno più uno: sono andato a Milano ad ascoltare il presidente dell'appena nato Banco farmaceutico e ho deciso che l'anno successivo avrei partecipato alla Raccolta del Farmaco. Appena rientrato da quell'incontro, attraverso l'Associazione Titolari di Farmacie di Torino, ho coinvolto diversi farmacisti e farmacisti della zona

dando origine così alla GRF in Canavese. La prima volontaria presso la mia farmacia è stata proprio la signora Renata, che ci ospitava per la "Scuola di Comunità" e ci offriva gustosissime torte ai frutti di bosco del Trentino. I volontari presso la farmacia in questi sedici anni sono stati tantissimi, da CL alla Caritas fino alla Croce Rossa, e hanno insegnato a me ed ai miei collaboratori tanti modi diversi di vivere la gratuità.

Perché continua a sostenere questo gesto?

Il giorno della Colletta del farmaco c'è più lavoro, soprattutto all'inizio perché bisognava spiegare ai clienti che la GRF è una cosa seria, fidata. Infatti ogni farmacia è gemellata con un Ente specifico e controllabile. Ogni anno, ad esempio, ricevo dall'ente di volontariato con il quale la mia farmacia è gemellata gli auguri di Natale e spesso un breve resoconto delle attività svolte. Fare del bene facendo bene il proprio lavoro non capita spesso. Negli ultimi due anni vedo più partecipazione da parte dei clienti. La crisi economica si fa sentire, vendo meno farmaci di qualche anno fa ma chi offre lo fa veramente con più generosità.

Qualche suo collega ha smesso di partecipare alla Colletta?

Effettivamente qualche collega ha abbandonato. Non certo per la sottoscrizione volontaria di ogni farmacia (150 euro, equivalente per le farmacie della zona a quanto ricavato dal surplus della vendita di farmaci, ndr), ma perché all'inizio la consuntivazione della giornata



era molto complessa. Adesso è tutto più facile. Con l'ausilio di uno specifico software in cinque minuti siamo in grado di trasmettere i dati definitivi della GRF alla sede regionale e a quella nazionale del Banco a Milano. Inoltre abbiamo imparato a selezionare i farmaci per le effettive necessità degli enti associati.

Qualche episodio interessante o spiritoso?

A volte è difficile spiegare ai clienti che ci portano i farmaci già usati di casa che non possiamo raccoglierci per il Banco Farmaceutico. I protocolli sono molto precisi a garanzia delle persone che utilizzano i servizi forniti dagli enti di assistenza. Un aspetto ridicolo è avvenuto diversi anni fa quando un volontario ha catalogato nello stesso modo supposte e pastiglie orali. Bisogna fare attenzione a non sbagliare...

Silvia Aimonetto, ex farmacista di Castellamonte, continua a dare il suo contributo alla GRF come volontaria e non solo.

Dottorssa Aimonetto, che cosa sta facendo in questi giorni per la GRF?

Su indicazione di Michele Nastro, presidente del Club Lions dell'Alto Canavese sto coordinando i nostri volontari che da diversi anni sostengono la Giornata in molte farmacie del territorio.

Come è nata la collaborazione tra Lions e GRF?

I diversi Club Lions del territorio da sempre si occupano di gesti di beneficenza. Alcuni anni fa, l'allora presidente del nostro Club Vincenzo Gurgone ha iniziato questa collaborazione con il Banco Farmaceutico di Torino al quale, ogni anno, il nostro Club dona una piccola ma significativa cifra. D'altro canto, nello stesso periodo io collaboravo

anche con la San Vincenzo de Paoli, sostenitrice sul territorio della Colletta organizzata dal Banco Alimentare, le cui modalità operative sono simili a quelle del Banco Farmaceutico. Alcuni anni fa abbiamo invitato a Castellamonte Clara Mellano, presidente del Banco Farmaceutico del Piemonte e consigliere nazionale della Onlus. Clara ci ha mostrato cosa è stato fatto con i soldi raccolti dal club in Canavese. Sono stata molto contenta nel vedere quante opere di carità si sono fatte con quei soldi raccolti. Mi colpisce inoltre vedere le tante persone di altre associazioni - il Club Lions di Rivarolo, la San Vincenzo, la Caritas, Comunione e Liberazione, le associazioni d'arma e la Croce Rossa - che donano il loro tempo per gli altri: il nostro territorio ha un grande cuore e una grande disponibilità verso chi ha bisogno d'aiuto.

claudia leone

IVREA - Giovedì scorso 170 lavoratori con contratto di somministrazione, occupati nella sede Comdata di Ivrea, hanno ricevuto il benservito dall'azienda e venerdì altri 60 lavoratori smetteranno di lavorare. "Un sistema di gestione dei lavoratori inaccettabile - afferma Cadigia Perini candidata al Collegio uninominale di Ivrea della Camera per *Potere al Popolo* -, calano le chiamate e i lavoratori non servono più e si mandano a casa, come fossero oggetti usa e getta. Lavoratori a gettone, come macchine". Perini è per l'abolizione il Jobs Act, "così come di tutte le leggi che hanno precarizzato il lavoro - sostiene -, per il ripristino dell'articolo 18 da estendere a tutti e la cancellazione dell'articolo 8 della legge 148/2011 che dà alla contrattazione aziendale la possibilità di derogare in senso peggiorativo rispetto al contratto nazionale e alle leggi". Serve anche, secondo il pensiero della Perini, che i lavoratori e le lavoratrici acquistino la consapevolezza che certe condizioni di lavoro non sono uno stato di fatto in-

IVREA - I COMMENTI DI PERINI (PAP), TIRABOSCHI (FI) E PRETATO (M5S)

Comdata, tutti coi lavoratori



luttabile, dovuto alla crisi, ma un sistema dove prevale il profitto su ogni cosa, anche sopra le persone; un sistema, dice, che si deve e si può contrastare e cambiare.

Sugli esuberanti a Comdata interviene anche Virginia Tiraboschi, candidata per Forza Italia nel collegio senatoriale uninominale di Ivrea, Chivasso e Settimo, affermando che

"solo una reale crescita economica può portare sul territorio posti di lavoro reali". La Tiraboschi ricorda che già nel 2008 (anche allora era periodo di campagna elettorale) si parlava di Comdata. L'esponente azzurra, però, evidenzia una grossa differenza: allora faceva notizia il ministro Damiano "che incensava le politiche governative e l'azienda, ed esaltava la presunta stabilizzazione dei lavoratori precari, mentre oggi il caso Comdata torna alla ribalta per i 170 lavoratori interinali che non vedranno rinnovato il loro contratto". Volendo tirare le somme, Virginia Tiraboschi si dice convinta che "il lavoro vero non si ottiene attraverso provvedimenti legislativi che danno qualche contributo alle aziende, ma attraverso provvedimenti che stimolino la crescita economica del territorio e spingano le

aziende ad assumere". In caso contrario potrebbe rivelarsi che, finiti gli incentivi, finisca anche il lavoro.

Anche il MoVimento 5 Stelle di Ivrea offre "piena solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici di Comdata-Innovis", come ha dichiarato il candidato sindaco di Ivrea Massimo Fresc, che ricorda il presidio dei lavoratori del 29 gennaio scorso davanti al Municipio eporediese, sottolineando la necessità di salvare i posti di lavoro e i diritti dei dipendenti. Sulla questione interviene anche Valentina Pretato, candidata per il MoVimento al collegio uninominale di Ivrea per la Camera: "Una decisione, quella di Comdata, che mi lascia sbalordita e delusa - dice -: sono preoccupata per i lavoratori e le lavoratrici di Innovis, da anni subiscono cassa integrazione, dimissioni incentivate, incertezza nel lavoro. Condivido le loro legittime aspettative di poter essere assorbiti da Comdata, mantenendo i loro diritti acquisiti. Ci uniamo quindi ai lavoratori che rischiano il lavoro e difendono i loro diritti senza cedere alle proposte vessatorie di Comdata".

COMOTTO ("VIVIAMO IVREA") ALL'ATTACCO SUL MANCATO BLOCCO DEL TRAFFICO

IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA

Inquinamento, fare di più

"Giunta immobile: servono provvedimenti"

IVREA - Giovedì scorso, in seguito all'uscita del dossier "Mal'Aria 2018", il nostro giornale aveva dato conto del fatto che Ivrea era tra le poche città a non aver adottato le misure antimog previste a livello regionale. Sull'argomento interviene, con questa intervista, il consigliere comunale e capogruppo della lista civica **Viviamo Ivrea**, Francesco Comotto.

Sull'inquinamento dell'aria ad Ivrea avete presentato una interpellanza in Consiglio Comunale ad Ivrea. Che cosa chiedevate?

Con l'interpellanza presentata al Consiglio Comunale il 25 ottobre scorso chiedevamo alla Giunta di relazionare sulla criticità e sulla pericolosità dei livelli di inquinamento atmosferico registrati ad Ivrea e domandavamo se non fosse il caso di informare la popolazione sui potenziali rischi, se non si reputasse insufficiente un'unica centralina di rilevazione della qualità dell'aria (oltretutto posizionata in una zona periferica) e quali accorgimenti si sarebbero presi in caso di superamento dei 35 giorni di sfioramento della soglia giornaliera di PM10.

E quale risposta avete avuto dall'amministrazione comunale di Ivrea?

La risposta è stata disarmante: cioè che la centralina "ufficiale" di riferimento era stata individuata nel Comune di Leini e quindi non utile, a detta dell'esecutivo, a definire la situazione eporediese. Ricordo che la centralina di Leini è stata individuata dagli enti preposti perché emette dati in tempo reale, mentre quella ubicata ad Ivrea in viale Liberazione emette i dati con qualche giorno di ritardo. Va poi rimarcato che i dati della centralina di Ivrea non sono migliori di quella di

Leini e anzi in taluni casi sono pure peggiori e che comunque nel 2016 le giornate di sfioramento, a consuntivo, sono state 41 e nel 2017 ben 45.

Avete presentato anche una mozione?

Non soddisfatti della risposta ricevuta siamo passati all'utilizzo di una mozione, discussa nel Consiglio Comunale del 22 dicembre, che impegnasse l'esecutivo ad attuare con urgenza le misure previste dal "Protocollo operativo", ad informare la cittadinanza sulla criticità e sulla pericolosità della situazione soprattutto nei confronti delle fasce di popolazione più a rischio. Inoltre s'impegnava la Giunta ad intraprendere, oltre le misure urgenti necessarie nell'immediato, iniziative più strutturali finalizzate a limitare nel medio-lungo termine l'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute dei cittadini.

E in questo caso come sono andate le cose?

La maggioranza incredibilmente si è superata astenendosi dalla votazione e bocciando, di fatto, una mozione che non richiedeva altro che quanto stabilito da leggi e regolamenti. L'avevamo provocatoriamente intitolata: "Chi è responsabile della salute dei cittadini"?

Perché un tale disinteresse a fronte di un problema di salute dei cittadini?

Questo è ciò che veramente non riusciamo a capire. L'inquinamento riguarda la salute di tutti, amministratori compresi. Nell'intervento in aula dissi che basta camminare per le vie della città nelle ore di punta per immergersi in una coltre di aria irrespirabile, con ulteriore sconforto nel vedere bambini su passeggini che viaggiano ad altezza di tubo di scarico.

Le pare che il cittadino

eporediese sia informato su questo tema e faccia le dovute pressioni affinché ci sia maggiore attenzione di chi governa la città?

Secondo noi no ed infatti una delle richieste della mozione era proprio quella di migliorare il livello della comunicazione. Ad esempio esponendo quotidianamente sul sito del Comune, in maniera semplice e intuitiva, i dati relativi alle analisi delle centraline di rilevamento e pubblicando, magari settimanalmente, sui giornali locali un riassunto schematico dei dati rilevati e un semaforo del rischio. Il problema dell'inquinamento è che può causare patologie anche gravi, ma subdolamente non visibili nell'immediato per cui la percezione del rischio nelle persone è sempre molto labile.

Se l'attuale amministrazione non ha fatto nulla, che cosa in realtà lei si sarebbe aspettato che facesse come prevenzione e come disposizioni per tutelare la salute e ricondurre sotto la soglia il livello di inquinamento?

Per amministrare bene una città spesso non serve inventare nulla. Basterebbe prendere esempio dalle buone pratiche messe in atto da altre realtà simili alla nostra anche in Italia senza spingersi fino nel Nord Europa. Oltre tutto, la città di Ivrea ha sottoscritto il "Protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antimog" elaborato da Arpa e Regione Piemonte: basterebbe attenersi a quanto in esso specificato. A differenza di quanto sostiene la Giunta eporediese questo protocollo non prevede solamente il blocco graduale dei veicoli, a partire dai diesel, ma altre iniziative come la riduzione di 1 grado del riscaldamento degli edifici pubblici, il divieto di bruciare residui vegetali in



campo, quello di utilizzare caminetti aperti e altre misure precauzionali.

L'inquinamento sarà un tema da campagna elettorale per le prossime amministrative ad Ivrea?

Per noi certamente sì. La salvaguardia dell'ambiente e la salute dei cittadini sono due precondizioni senza la quali tutto il resto diventa superfluo. Oltre mettere in atto iniziative sporadiche dettate dall'emergenza, bisognerebbe porsi degli obiettivi di media e lunga durata immaginando la città ideale nella quale vorremmo vivere fra vent'anni. E' ovvio che definito uno scenario futuro bisogna avere la capacità di mettere in atto con gradualità iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si può cominciare a ragionare sulla progettazione mirata del verde pubblico, sulla riduzione dei passaggi all'interno della città dei veicoli a combustibili fossili, sulla rimodulazione dell'intera rete di trasporto pubblico con veicoli alimentati con energie alternative, sulla creazione di percorsi pedo-ciclabili protetti, sull'incentivazione all'attività fisica all'aria aperta, sull'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico e sull'incentivazione di quello privato e via discorrendo. E non stiamo parlando del paese di Bengodi, ma di una realtà che già esiste in città anche molto più grandi e più complicate da gestire della nostra.

c.m.z.

"La vita è sempre il bene più prezioso"

IVREA - Da Cristina Zaccanti, presidente regionale del "Popolo della Famiglia" e candidata per il medesimo partito al collegio uninominale per la Camera di Biella, riceviamo e pubblichiamo questo contributo.

Gentile Direttore,

anche quest'anno, nella ricorrenza della Giornata per la vita, le primule offerte in tutta Italia dai volontari dei CAV (Centri Aiuto alla Vita) ci ricordano le centinaia di migliaia di bambini che ogni anno, nel nostro Paese, non vengono accolti perché una cultura di morte non intende occuparsi del loro diritto a vivere. Infatti ogni anno vengono abortiti circa 90mila bambini, come da statistiche del Ministero della Salute, mentre vengono stimate circa 400.000 confezioni di dispositivi antiannidamento, (pillola del giorno dopo, dei 5 giorni dopo ed RU 486), vendute nelle farmacie italiane, senza necessità di prescrizione medica, e delle quali non si conosce l'effettiva destinazione abortiva.

Anche se non fa notizia, mi permetto di segnalare l'esistenza di un movimento di popolo che si presenterà alle prossime elezioni politiche del 4 marzo, un partito identitario, il Popolo della Famiglia, che di quei bambini intende farsi carico. Non di quelli già eliminati, purtroppo, anche se intende almeno riconoscere il diritto alla sepoltura, ma almeno di quelli che, comunque, il buon Dio, o, per chi non ci crede, la natura, deciderà che possano venire al mondo.

L'Italia ha bisogno di bambini che rilancino la speranza nel futuro e la certezza di un nostro futuro. Accogliere i bambini sbarcati sulle nostre coste che, prima o poi diventeranno nostri cittadini, è un'istanza umanitaria in sé doverosa, ma cui la politica europea costringe attualmente solo l'Italia e non certo unicamente per il bene di quelle persone. L'Africa piange i suoi giovani che l'abbandonano e non vede risolte le condizioni di miseria estrema in cui la maggior parte dei suoi bambini continua a morire; l'Europa, almeno quella nordica ed occidentale, sembra invece voler continuare in una politica mortifera autodistruttiva che valorizza però i diritti dei singoli adulti fino al punto di mercificare la vita, commissionata e selezionata a pagamento, attraverso la pratica dell'utero in affitto. Questa Europa inoltre non favorisce nei suoi cittadini la possibilità di riaffermare politiche solide, garantite dal recupero di spazi adeguati e indispensabili alla tutela della sovranità dei singoli Paesi.

A fronte della minaccia di estinzione è urgente dunque stimolare una mentalità aperta alla vita che appoggi la promozione, ad esempio, del riconoscimento della capacità giuridica del concepito, ma anche il riconoscimento pubblico della funzione sociale dei Centri e servizi di aiuto alla vita, come del "Comfort Care", da parte del Servizio Sanitario Nazionale, per curare i bambini che nascono già terminali, in quanto affetti da sindromi non compatibili con la sopravvivenza, in alternativa al cosiddetto aborto terapeutico e, infine, del seppellimento dei bambini non nati, affermandone la piena dignità. E cosa dire dell'idea di istituire uno stipendio per le donne che scegliessero di fare le mamme e che si vedrebbero così riconosciute un ruolo sociale fondamentale?

La difesa della vita passa attraverso la promozione di leggi che la garantiscano. La primavera è alle porte: accogliamo con la determinazione di cittadini che si riappropriano dei propri doveri e diritti e che non disisteranno le urne anche per difendere il bene più prezioso. (cristina zaccanti)

Candelora: partecipata festa di luce nel pomeriggio di venerdì 2 febbraio nelle parrocchie di Chivasso e di Castelrosso

CHIVASSO – Una festa di luce, per chiedere al Signore di essere luce nel mondo. Un significato bello e profondo quello della Candelora, celebrata venerdì 2 febbraio: esattamente 40 giorni dopo il Natale, nella ricorrenza della presentazione di Gesù al Tempio. Una candela che si accende in due giorni: alla Candelora e poi alla Vigilia di Pasqua. Nella serata di venerdì 2 febbraio, tutte le parrocchie del chivassese hanno raccolto i fedeli in questa processione, in particolari i ragazzi che riceveranno il sacramento della Cresima, insieme alle loro famiglie. Emozionante e con tanti spunti di riflessione la funzione celebrata da don Davide Smiderle in Duomo, mentre Don Gianpiero Valerio ha proposto due momenti: nel tardo pomeriggio nella chiesa della Madonna del Santo Rosario, con la benedizione delle candele e la processione, e poi in serata a Castelrosso, dove sono state ripetute la benedizione e la processione verso la chiesa parrocchiale.

**Festa di Sant'Antonio con i priori a Strambino**

STRAMBINO – Domenica 28 gennaio la comunità parrocchiale di Strambino era in festa per ricordare San Antonio Abate. Da non confondere con Sant'Antonio da Padova, San Antonio Abate, nato nel 250 a Coma (oggi Qumans, in Egitto), è ricordato come uno degli eremiti più illustri della Chiesa Cattolica, colui al quale si attribuisce l'inizio del Monachesimo cristiano diffuso in tutta Europa. Nella tradizione cattolica è anche conosciuto come il santo protettore degli animali: ecco perché anticamente nelle stalle si esponeva la sua immagine in segno di devozione. Alla Santa Messa presieduta dal parroco don Silvio Faga è seguita la tradizionale benedizione dei trattori e di tante auto alla presenza dei priori 2018 designati per l'organizzazione della ricorrenza, Stefano Anselmo e Mara Bagnod, dei fedeli e di alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale. Una tradizione che si rinnova ogni anno, particolarmente sentita da agricoltori ed allevatori nel ricordo del Santo protettore degli animali e dei mezzi di trasporto dei campi (e oggi anche delle automobili in genere), come segno e auspicio di prosperità nel raccolto.

carmelina arrigo

SAN GIUSTO - UNITI NEL CELEBRARE LA FESTA**Agricoltori, insieme nel Ringraziamento**

SAN GIUSTO – Un fine settimana di grande festa e gioia è stato vissuto a metà gennaio dalla comunità parrocchiale sangiustese, in occasione delle ricorrenze dei santi co-patroni (i martiri Fabiano e Sebastiano) e della Festa del ringraziamento.

Nella Santa Messa vespertina del sabato, sono stati ricordati e pregati con richiesta d'intercessione per la comunità san Fabiano (ventesimo papa della Chiesa e una delle prime vittime di Decio nel 250) e san Sebastiano (condannato a morte ed ucciso per la Fede nel 304), che appaiono insieme nel grande affresco dietro l'altare della parrocchiale a loro dedicata.

La domenica, invece, è stata la volta degli agricoltori che hanno voluto rinnovare il loro ringraziamento per i doni della terra sfilando per le vie del paese, accompagnati dal suono festante dei clacson e dalle note della Filarmonica sangiustese. Quindi, la partecipazione alla solenne Messa delle 11.30, col parroco don Marco Marchiando che ha

salutato i presenti sottolineando quanto sia bello lodare e ringraziare il Signore. Durante il canto "Come spighe nei campi", sono stati recati all'altare ortaggi, pani, fiori. Con al termine recitata dall'ambone da voce di donna una bellissima preghiera dell'agricoltore dove si chiede di santificare il sudore dei campi, di conservare la Fede in Dio e l'amore per la famiglia, di accendere i cuori di carità.

Sul sagrato, don Marco ha benedetto una ventina di trattori, tra cui un Landini Testacalda del 1944 di proprietà del locale presidente Coldiretti Marco Gioannini: "Oggi è la nostra festa - ha detto brevemente -, nella quale diciamo un grazie al Signore anche se l'ultima stagione non è stata delle più propizie. Ma speriamo che questa a venire sia migliore". Al termine, tutti riuniti al salone Gioannini per il pranzo sociale, per festeggiare insieme l'annuale ricorrenza che vuole essere un grazie per tutti i doni della terra ricevuti.

s.t.

In breve**Il Vescovo per la Giornata Mondiale del Malato**

IVREA - Domenica 11 febbraio, alle 15.30 nel Tempio dell'Immacolata dei Miracoli, monsignor Edoardo Cerrato incontra i malati e tiene una meditazione sul tema della Giornata mondiale: "Ecco tua madre".

Incontro dell'Oratorio in Vescovado

IVREA - Monsignor Edoardo Cerrato, insieme alla Comunità Oratoriana di Ivrea, invita tutti agli incontri dell'Oratorio 2018, che saranno ancora incentrati sull'esame delle singole proposizioni che compongono la preghiera del Credo: il prossimo incontro è in programma in Vescovado, alle 20.45, lunedì 12 febbraio; quelli successivi nelle serate dei lunedì 12 marzo e 16 aprile.

Montanaro, fiaccolata per la Madonna di Lourdes

MONTANARO - Trent'anni fa, nel 1988, iniziava la tradizione della serata di preghiera e della fiaccolata in occasione della festa della Beata Vergine di Lourdes. L'appuntamento, quest'anno, è per domani, venerdì 9, alle 20.45 in chiesa parrocchiale per la recita del rosario; al termine la fiaccolata verso la chiesa di Sant'Anna (aperta dalle 21,15), che in una nicchia laterale ospita una ricostruzione della grotta di Lourdes, presso la quale si sosterrà per un ultimo momento di preghiera.

San Benigno: pellegrinaggio a Fatima

SAN BENIGNO - In collaborazione con la Vicaria, anche la Parrocchia di San Benigno aderisce al pellegrinaggio a Fatima, dal 7 al 10 maggio. Ecco il programma. Lunedì 7, al mattino, volo Malpensa-Lisbona; al pomeriggio visita alla capitale lusitana e alla sera sistemazione in hotel a Fatima. Martedì 8, giornata dedicata al santuario e ai luoghi dei tre pastorelli, con processione serale. Mercoledì 9, al pomeriggio, visita a Coimbra e al Memoriale di Suor Lucia. Alla sera ritorno a Fatima e il giorno 10, in tarda mattina, volo di ritorno da Lisbona. Quota individuale 590 euro. Iscrizioni in Parrocchia entro il 17 febbraio.

Le Nozze d'Oro di Paola e Gregorio Valle

IVREA - Foto-ricordo per i coniugi eporediesi Paola e Gregorio Valle, salutati da Papa Francesco in occasione del loro 50° anniversario matrimonio.

"Fidanzati in Musica!" per San Valentino

IVREA - "Fidanzati in musica!" è il titolo dell'incontro organizzato congiuntamente - per la festa di San Valentino - dall'Ufficio per la Pastorale della Famiglia e dalla Pastorale Giovanile della Diocesi di Ivrea. L'appuntamento, per tutte le coppie di fidanzati, è fissato per domenica 25 febbraio dalle 15 alle 18, presso l'Oratorio San Giuseppe in via Varmondo 6 a Ivrea. Per informazioni e adesioni (gradite) è possibile contattare don Silvio (347-2782892), don Davide (349-3508753), oppure l'email ufficiopastoralefamiglievrea@gmail.com.

L'antica e bella festa di Sant'Antonio celebrata secondo tradizione dalla comunità di Salerano

SALERANO - Da qualche anno, in Salerano, alla festa in onore di San Antonio Abate è stato dato un carattere esclusivamente religioso e così, proseguendo una lunga tradizione, domenica 14 gennaio è stata celebrata una Messa solenne in onore di questo Santo, patrono del mondo agricolo. L'aspetto organizzativo della manifestazione, curato come sempre da Cesare Nicolin Nello, ha visto la celebrazione della Santa Messa officiata dal parroco don Giancarlo Boffa, cui ha fatto seguito sul piazzale antistante la Chiesa la tradizionale benedizione di mezzi e macchine dei partecipanti alla funzione.



MESSAGGIO ALLA DIOCESI DI IVREA DEL VESCOVO MONSIGNOR EDOARDO CERRATO PER LA QUARESIMA 2018

“Convertitevi e credete al Vangelo”

Il rito delle Ceneri richiama la necessità di tornare a centrare la propria vita su Dio

“Tu ami tutte le tue creature, Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio” (Cfr. Sap 11,23-26).

Inizia con queste parole, **carissimi Fratelli e Sorelle**, la Santa Messa del Mercoledì delle Ceneri e la preghiera colletta ci fa chiedere: “O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore Gesù Cristo...”.

Siamo sulla soglia della nostra annuale salita alla Pasqua. Le Ceneri benedette e imposte sul nostro capo richiamano la nostra fragile condizione di uomini, espressa, senza mezzi termini, dalla prima delle formule che accompagnano il gesto: “Ricordati, uomo, che sei polvere e in polvere ritornerai”; e richiamano la necessità del pentimento per i nostri peccati: non un vago senso di insoddisfazione, ma la volontà di un cambiamento reale, espressa, con identica chiarezza, dalla seconda formula: “**Convertitevi e credete al vangelo**”.

Ogni anno ritorna il medesimo gesto e risuonano le medesime parole, ed ogni anno la Santa Chiesa ne ripropone il significato. La Liturgia, infatti, non va in cerca di sempre nuovi segni, poiché l'importante è ciò che essi immutabilmente esprimono; non teme la ripetizione, poiché ripetere è “chiedere nuovamente” e “nuovamente dirigersi” verso la meta.

Partecipazione attiva è entrare nel contenuto dei segni, lasciarsi coinvolgere. **Nel ricevere sul nostro capo le Ceneri noi esprimiamo la consapevolezza di essere fragili e peccatori e la necessità di convertirci, di ritornare al Signore**, come Egli ci chiede nella Parola che risuona il primo giorno di Quaresima:



“Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, pianti e lamenti, laceratevi il cuore e non le vesti” (Gio. 2,12-18); “Lasciatevi riconciliare con Dio... Non accogliete invano la sua grazia” (2 Cor. 5,20-21.6,1-2).

Sui tre passi del ritorno – **elemosina, preghiera e digiuno** (Mt. 6,1-6.16-18) – il Signore ci mette in guardia: “State attenti... Non fate come gli ipocriti...”!

Questa ipocrisia è un rischio

sempre in agguato. Se i nostri gesti quaresimali non sono espressione della volontà di conversione, se, compiendoli, non passiamo da una vita centrata su noi stessi ad una vita centrata su Dio, da una libertà che si difende e si arrocca ad una libertà che aderisce al Dio vivente, da uno sguardo miope ad uno sguardo che accoglie quello di Dio, possono esserci preghiera, elemosina e digiuno, ma nulla cambia, o cambia ben poco.

Conversione è centrare la vita su Dio in un cammino di liberazione da tanti atteggiamenti che vengono da una “carne” che non si lascia toccare dalla Grazia di Cristo: il pregiudizio e il sospetto; la battuta ostile; uno sguardo sulle cose, le situazioni, le persone, che non si lascia rinnovare; una chiusura a conoscere davvero le ragioni dell'altro e a fare una onesta verifica delle proprie e dei nostri effettivi risultati; irrigidimenti e risentimenti; recri-

minazione verso gli altri; suscettibilità e scontro; menzogna che è chiudersi in ciò che già si sa o si crede di sapere, con il risultato di rifiutare la correzione e di non imparare più nulla; mancanza di quell'umiltà che, tra le sue espressioni, ha, di non poca importanza, il sano umorismo...

I Latini chiamavano “*angustiae*” i luoghi dove la strada si infossa, si restringe e dove cresce il pericolo degli agguati del nemico... Conversione è uscire da queste “*angustiae*” nelle quali si vive con una sensazione di privazione e di vuoto che genera insoddisfazioni, lamenti, recriminazioni e cattive solitudini, e rende incapaci di gustare già ora, nella fatica dell'esistenza terrena, nel combattimento che essa comporta, il “centuplo” promesso da Cristo.

Buon cammino, Fratelli e Sorelle!

Le iniziative quaresimali sono quelle che le nostre comunità ci propongono. Ciò che come Vescovo mi permetto di proporre è un deciso “*combattimento contro lo spirito del male*”, un incontro con la Presenza di Cristo che ci chiama a libertà; un consegnarci a Lui per lasciarci a Lui conformare. Tutto il resto prende consistenza in questo.

Preghiamo gli uni per gli altri:

“Signore Gesù Cristo, donaci la grazia di sperimentare, dentro alla nostra esistenza, la bellezza del cristianesimo, la sua Verità così corrispondente al cuore umano. Riscalda la nostra freddezza col fuoco del tuo amore; rischiara la nostra cecità con la tua luce; trasforma in occasione di pazienza ciò che ci pesa; innalza il nostro cuore verso di Te e non permettere che ci separiamo da Te. Scalpella il blocco di marmo che noi siamo, toglia da noi ciò che impedisce alla forma di emergere. Rendici creature nuove. Maria, nostra Madre, ricordaci che chi crede non è mai solo!».

† Edoardo, vescovo

Ripresa la Visita Pastorale: ora tocca alla Vicaria castellamontese

CASTELLAMONTE - E' ripresa la scorsa settimana la grande Visita pastorale pluriennale del vescovo monsignor Edoardo Cerrato alle parrocchie della Diocesi di Ivrea. Se il 2017 era stato dedicato alle comunità della Vicaria Rivarolese, quest'anno la Visita è ripresa concentrandosi su quella Castellamontese.

Nel pomeriggio di sabato scorso, 3 febbraio, il vescovo ha celebrato la Santa Messa d'inizio della Visita pastorale alla Vicaria nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo; al termine della liturgia ha incontrato i bambini e i ragazzi del catechismo e in serata i collaboratori parrocchiali e i catechisti. Domenica 4 il vescovo Edoardo ha celebrato in mattinata le Sante Messe per le comunità di Castelnuovo Nigra, Cintano e Castellamonte. Nei giorni successivi, ha incontrato gli anziani e gli

infermi nelle loro case in vari centri (Castellamonte, Cintano, Muriaglio, Collettero Castelnuovo, Castelnuovo Nigra e Chiesanuova), celebrando la Santa Messa al Santuario di Piova, incontrando i collaboratori delle varie Comunità e rendendosi disponibile anche per colloqui personali.

Per quanto riguarda i prossimi appuntamenti, venerdì 9 febbraio il vescovo incontra nel pomeriggio le comunità del Cammino Neocatecumenale di Castellamonte; partecipa alle 18 all'Adorazione Eucaristica in chiesa parrocchiale; celebra alle 18,30 la Santa Messa e presiede il rito di passaggio per due Comunità

Sabato 10 febbraio il vescovo sarà a Sant'Anna Boschi nel pomeriggio per visitare ammalati e anziani, celebrare alle 18 la S. Messa e incontrare in serata i collaboratori parrocchiali.

E Gesù disse: “Lo voglio, sii purificato!”

Lv 13,1-2.45-46 - 1 Cor 10,31 - 11,1
Mc 1, 40-45

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva:

«Se vuoi, puoi purificarmi!».

Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!».

E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse:

«Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Un uomo raggiunge il cuore di Gesù e lo commuove.

E' un lebbroso, portatore di una malattia di morte che lo esclude dalla società civile e religiosa. Chi era malato di lebbra, secondo le prescrizioni della legge, doveva infatti gridare il suo male a chiunque lo avvicinasse perché stesse a distanza.

Quest'uomo osa infrangere le barriere della solitudine e va da Gesù supplicandolo in ginocchio. Con il corpo e con la voce esprime il suo bisogno più profondo: quello di essere guarito. Si fida con tutto se stesso

della potenza di Gesù che può operare l'impossibile.

Gesù ne ha compassione, si muovono le sue viscere e si svela il volto materno di Dio. Da questa misericordia scaturisce il miracolo.

Gesù tende la mano, compie un gesto salvatore che ci rimanda alla croce e tocca questo lebbroso. Non ha paura di contaminarsi e risponde prontamente donando la salvezza a chi osa chiedergliela.

“Lo voglio, sii purificato!”. Gesù vuole che tutti gli uomini siano salvati, libera dalla lebbra prefi-

gurando la salvezza dalla morte, di cui il disfarsi della carne è un anticipo.

La sorpresa di essere guarito trasforma il lebbroso in un annunciatore dei prodigi di Dio. Non obbedisce subito alla parola di Gesù che lo manda nel tempio per l'offerta prescritta e per dare la sua testimonianza, ma divulga fra la gente quanto in lui è avvenuto.

Non sappiamo se e quando questo lebbroso avrà raggiunto il tempio, né conosciamo la reazione dei sacerdoti. Sappiamo che a questo miracolo seguiranno cinque dispute sulla differen-

za tra la legge e il vangelo e alla fine sarà decretata la morte di Gesù.

Impariamo oggi da questo lebbroso ad esprimere la nostra fede in gesti e invocazioni che manifestino la fiducia nella potenza di Gesù. Lasciamoci toccare nel profondo dalla compassione del cuore di Cristo che ci raggiunge quando andiamo da Lui con i nostri bisogni, per farci purificare. Testimoniamo la Sua Parola negli ambienti in cui Lui ci manda, certi della Sua forza che scava la durezza dei cuori.

monica ferrero



Eccoci di nuovo qua: come 50 anni fa a celebrare uno dei momenti più sentiti in tutto il Canavese: le giornate trionfali del Carnevale Eporediese. "Il Risveglio Popolare" del 22 febbraio 1968 esponeva il programma delle giornate conclusive: a partire dal sabato sera, uno fra i momenti più sentiti, se non il più sentito: dalla "Presentazione della Mugnaia dal balcone del palazzo civico" alla "fagiolata benefica del Castellazzo", dalla "Zappata degli Scarli nei sei rioni cittadini" alla conclusione con "la distribuzione in Borghetto di polenta e merluzzo". Insomma, un ricco programma. Nell'articolo si parla anche di una "massiccia partecipazione" e di un gran numero di "lanciatori a piedi accanto ai carri di Quadriglie e Parigi" (come noto l'edizione 2018 sarà invece un po' diversa, in conseguenza della circolare sulla sicurezza, i numeri di lanciatori a piedi saranno limitati).

In fondo alla prima pagina appare poi una lettera dell'allora Vescovo Luigi Bettazzi in cui ricorda oltre che l'appuntamento carnevalesco anche l'inizio della Quaresima. "Siamo ora immersi nel tradizionale nostro Carnevale che eleva questi giorni di letizia a simbolo - scriveva Bettazzi - lasciate che fin da ora vi rivolga il pensiero della quaresima: non un pensiero di tristezza e di malinconia, ma lo stesso pensiero di gioia e di serenità". E come 50 anni fa ... buon Carnevale e buona Quaresima!

I Santi della Settimana

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO
San Girolamo Emiliani (1486 - 1537)

Fondatore della Società dei Servi dei poveri (Somaschi), si dedicò ai malati, ai giovani abbandonati e al riscatto delle prostitute. Maturò la vocazione in prigione, durante il servizio militare. Dopo la consacrazione a Dio si prodigò durante una carestia e un'epidemia di peste a Verona, Brescia, Como e Bergamo. I Somaschi si impegnarono fin da subito nella promozione sociale delle scuole, aprendone di gratuite con un metodo pedagogico innovativo.

VENERDÌ 9 FEBBRAIO
San Michele Febres Cordero (1854 - 1910)

Nasce a Cuenca, in Ecuador, dove nel 1863 i Fratelli delle Scuole Cristiane aprono un istituto. A quattordici anni entra nella congregazione, e dedica la sua vita alla formazione dei ragazzi e anche dei maestri. Diventa un leader culturale per tutto il Paese e continua nel suo impegno di catechista. Chiamato in Belgio per insegnare spagnolo, contrae la polmonite e muore.

SABATO 10 FEBBRAIO
Beato Alojzije Viktor Stepinac (1898 - 1960)

Nasce in Jugoslavia da una famiglia di contadini benestanti. Entra in seminario, studia a Roma, diventa prete e poi vescovo di Zagabria. Fu strenuo avversario del nazifascismo difendendo famiglie di ebrei e di zingari, e uno dei più audaci difensori della libertà religiosa contro il regime del generale Tito. E' rinchiuso in carcere, poi confinato. Pio XII lo crea cardinale. Muore di una malattia contratta in carcere.

DOMENICA 11 FEBBRAIO
Sant'Ardagno († 1056)

Tredicesimo abate di Tournus (Saône et Loire) per ventott'anni. Durante la spaventosa carestia dal 1031 al 1033, si adoperò con tutte le sue forze per alleviare le sofferenze dei contadini ridotti alla disperazione, distinguendosi per la sua generosità e carità. Nel 1562 gli ugonotti diedero alle fiamme il suo corpo, sepolto nell'abbazia.

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO
San Goslino (Gozzelino) († 1053)

Nato da una famiglia nobile, abbracciò la Regola di San Benedetto nel monastero di San Solutore presso Torino, dove fu anche abate. Il rispetto per la Regola fu irriprensibile, non si concedeva sconti neppure quando era ammalato. Umilissimo, sebbene di grande istruzione e dottrina, combatteva le tentazioni con digiuni, penitenze e la lettura di libri spirituali. Fu vero modello di perfezione, e la sua santità era nota a tutti.

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO
Santa Giuliana (sec. V)

Simbolo della donna timorata di Dio, coraggiosa, amorosa educatrice, costituisce un richiamo all'importanza dell'opera svolta dalle donne nella diffusione del cristianesimo e nella formazione delle coscienze. Pia matrona cristiana di Ivrea, trasporta a Torino il corpo di Solutore, martirizzato sulle rive della Dora Riparia. Gli agiografi medievali la indicano anche come educatrice di Gaudenzio, futuro vescovo di Novara. Le sue reliquie sono conservate nella chiesa torinese dei Santi Martiri.

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO
(delle Ceneri)
Santi Cirillo e Metodio (sec. IX)

Fratelli nel sangue e nella fede, nati a Tessalonica, evangelizzarono i popoli della Pannonia e della Moravia. Crearono l'alfabeto slavo e vi tradussero la Scrittura e i testi della liturgia per far conoscere la Parola di Dio e i Sacramenti. Per questa missione sostennero prove e sofferenze di ogni genere. Con S. Benedetto, sono patroni d'Europa.

1978. L'ultimo anno di Papa Montini e il rapimento Moro

di Fabio Zavattaro (SIR)

Quegli ultimi mesi di Pontificato per Papa Montini sono, forse, i più difficili, sicuramente i più tristi. L'anno si apre, com'è tradizione, con la giornata per la pace che ha voluto istituire dieci anni prima, in quel 1968 che passerà alla storia come l'anno delle contestazioni studentesche. L'appello alla pace, nel desiderio di Montini, è augurio e promessa perché nel mondo si possa costruire un cammino di concordia e di riconciliazione tra i popoli; perché la pace... non è "sogno puramente ideale, non è un'utopia attraente, ma infelice e irraggiungibile; è, e dev'essere,

una realtà; una realtà mobile e da generare ad ogni stagione della civiltà, come il pane di cui ci nutriamo, frutto della terra e della divina Provvidenza". Affermazioni alle quali Papa Montini fa seguire gesti concreti, come quando, in occasione di un dirottamento di un aereo della Lufthansa a Mogadiscio da parte di terroristi, offrì la sua persona in ostaggio in cambio della liberazione dei passeggeri. Ma la pagina più triste per Paolo VI sono i giorni del rapimento e dell'uccisione del leader della Dc Aldo Moro, suo amico dai tempi della Fuci e dell'Azione cattolica. Il 21 aprile

1978 scrive la famosa lettera agli uomini delle Brigate rosse, davanti ai quali si inginocchiava per chiedere la liberazione del politico democristiano. Una lettera scritta di proprio pugno, tre pagine nella sua grafia minuta, nella quale usa la prima persona singolare: "io scrivo a voi...". I brigatisti avevano chiesto un riconoscimento pubblico allo Stato. Montini con quella lettera offre, a sua volta, un riconoscimento nella speranza di vedere di nuovo libero Aldo Moro, "profittando del margine di tempo che rimane alla scadenza della minaccia di morte" scrive. Ne chiede la liberazione "semplicemente, senza condizioni, non tanto per motivo della mia umile e affettuosa intercessione, ma in virtù della sua dignità di comune fratello in umanità". Una lettera ha un mittente che scrive, e un destinatario che la riceve; se il primo è noto, per alcuni versi il secondo è anonimo, al di là di quel generico "uomini delle brigate rosse", e per di più non ha un indirizzo noto. Come recapitare, allora, la lettera? Paolo VI, consultatosi con l'allora monsignor Agostino Casaroli, la rende nota pubblicamente e la consegna alla Sala Stampa Vaticana perché la conservi nei suoi archivi. Dove, forse, ancora si trova. Il 13 maggio in San Giovanni in Laterano il rito funebre davanti ai leader democristiani ma senza il corpo dell'onorevole Moro. Una preghiera da profeta dell'Antico Testamento, la sua, nella quale si rivolge a "Dio della vita e della morte" al quale chiede di ascoltare il suo lamento: "Tu non hai esaudito la nostra supplica per la incolumità di Aldo Moro, di questo uomo buono, mite, saggio, innocente ed amico; ma tu, o Signore, non hai abbandonato il tuo spirito immortale, segnato dalla Fede nel Cristo, che è la risurrezione e la vita". Morirà a Castelgandolfo appena tre mesi dopo. Chiederà di riposare nella vera terra e nel testamento spirituale scrive: "Ora che la giornata tramonta, e tutto finisce e si scioglie di questa stupenda e drammatica scena temporale e terrena, come ancora ringraziare Te, o Signore, dopo quello della vita naturale, del dono, anche superiore, della fede e della grazia, in cui alla fine unicamente si rifugia il mio essere superstita".

Pillole di missionarietà (in città) di Filippo Ciantia

Gratitudine e gratuità

Era arrivato in Italia dopo un lungo viaggio, pieno di speranze e sicuro di trovare una vita agiata. Dopo pochi mesi una stanchezza strana lo aveva invaso: non riusciva più a fare le camminate tra i vari paesini, dove trovava sempre qualcuno che gli apriva la porta. La testa non era più quella di una volta: "Non sono giovane, ma neppure così vecchio da non farcela più!". Poi il mal di denti e la fatica a camminare a lungo, non solo per la stanchezza, ma per dolori forti alle gambe. E le dita dei piedi gli sembravano "morte".

Aveva perso peso e non poteva più cercare chi lo aiutasse con un lavoretto. Si era accorto di essere solo. Il clima, dopo i mesi estivi e autunnali, era cambiato e trovare dove dormire diventava sempre più difficile. La bocca poi gli doleva: aveva perso alcuni denti. E la gamba era un fardello.

La disperazione aveva preso il sopravvento.

Ma in quel posto dedicato a San Francesco, lo avevano accolto, lavato e vestito. Quelle persone "strane" che pareva lo avessero conosciuto da tanto tempo, mentre era invece un estraneo e uno straniero, lo avevano guardato e trattato come nessuno mai, come un principe. Gli avevano fatto capire che era malato e che lo zucchero nel suo sangue era troppo e che la gamba era molto malata. Questi nuovi fratelli o amici, non sapeva come chiamarli, avevano cominciato a fargli iniezioni ogni giorno e a nutrirlo meglio. La forza era tornata e anche i muscoli che erano quasi spariti, ora lo portavano avanti come prima. Il piede però andava male e continuava a zoppiare. Ma ora era tornato a essere il Mohamed che era partito dall'Africa con tante speranze.

Non poteva far altro che ringraziare. Gli dispiaceva non poter fare altro. Era pieno di gratitudine per queste persone che lo avevano aiutato, ma non poteva fare altro.

Aveva iniziato a dare una mano per le pulizie, anche se la gamba era un ostacolo. Aiutava le donne che preparavano i pacchi di cibo per le famiglie. Portava sacchi dei vestiti usati al primo piano, dove venivano lavati, stirati e preparati per tanti come lui.

È diventato il sacrestano di una parrocchia di periferia e ha capito che aiutare gli altri fa bene, non solo a chi riceve, ma anche a chi dà. Adesso può restituire quello che ha ricevuto. La gratitudine ha fatto nascere la gratuità. Ora sta bene, anche se i denti non ci sono tutti, un piede è più corto e il passo è incerto.

MERCATINO

LAVORO

RAGAZZA con esperienza cerca lavoro pulizie e stiro. Ivrea e dintorni.

388.8352213

SIGNORE di 61 anni, carrozziere con esperienza rifinitura, cerca lavoro anche come giardiniere o qualsiasi altro lavoro purchè serio.

320.9677598 serali

CERCO lavoro come badante, custode, giardiniere, aiuto elettricista, agricoltura e lavori vari, purchè seri.

388.6343857

RAGAZZA italiana cerca lavoro come pulizie, stiro, aiuto anziani o baby sitter per ore pomeridiane. Zona San Giusto e dintorni.

349.5687377

IMMOBILIARI

AFFITTASI Alloggio di 137 mq in Ivrea - zona via Palestro, angolo vicolo San Martino - al secondo piano di edificio storico, composto da ingresso, ampio soggiorno ben illuminato con affaccio su via Palestro, spaziosa cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio. Non ammobiliato e termoautonomo. Disponibile da gennaio. Per maggiori informazioni o per fissare appuntamento, telefonare dal martedì al venerdì con orario 9.00-12.00 - Curia Vescovile di Ivrea

0125.641138

AFFITTASI o vendesi negozio metri quadri 90, riscaldamento autonomo, a San Bernardo d'Ivrea, libero subito.

349.8765924

VARIE

ACQUISTO moto d'epoca qualunque modello anche Vespa o Lambretta in qualunque stato anche per uso ricambi. Amatore massima valutazione.

342 5758002

LEGNA da ardere, anche piccoli quantitativi, e legna lunga, zona Canavese, vendo.

348.3129049

VENDO. Alfa Romeo 147, 1,6 benzina Euro 3 del 2002, km 118.000, ottimo stato, gomme estive - invernali nuove, montate cerchi in lega.

335 54 43 353

VENDESI Trattore MF 135 a. 1971, motore 3 cilindri, 2 rm, sollevatore posteriore, completo documentazione.

339.4746494

COCLEE usate perfettamente funzionanti di varie misure vendesi.

347.0905593

ERPICE. Per passaggio ad attrezzo di larghezza maggiore, vendo erpice a molle o vibrocultore in ottime condizioni, con larghezza di m. 2,50, con anteriormente barra livellatrice/frangizolle regolabile, molle e rullo finale regolabile.

347.0905593

VENDO metri 12 tubo acciaio inox, mai usati, diametro esterno mm. 140, spessore mm. 2. Prezzo euro 240 trattabili.

0124.348676
340.2511823

FARMACIE DI TURNO

Giovedì

8 febbraio: Andrate - Borgofran-co d'Ivrea - Caluso (Vietti)* - Locana (Re-gina della Pace)* - Ri-varolo Canavese (Cen-trale).

Venerdì 9 febbraio: Candia* - Chiaverano - Ivrea (Gaida) - Locana (San Luca)* - Salassa - San Sebastiano Po.

Sabato 10 febbraio: Cavagnolo - Lombardore* - Mercenasco - Pont C.se (Brannetti) - Samone.

Domenica 11 febbraio: Borgomasino - Cavagnolo - Chivasso (Amione 8.30-12.30) - Feletto* - Montalenghe* - Montalto Dora.

Lunedì 12 febbraio: Cuornè (Antica Varsario) - Ivrea (Piovera) - Strambino - Torrazza P.te - Vistrorio*.

Martedì 13 febbraio: Chivasso (Moderna) - Pavone - Rivarolo C.se (Corso Arduino) - San Giorgio Canavese (Calleri) - Settimo Vittone - Sparone.

Mercoledì 14 febbraio: Banchette - Castellamonte (Mazini) - Chivasso (Fassola)* - Orio C.se* - Piverone - Ronco C.se*.

Giovedì 15 febbraio: Crescentino (Gorino) - Cuornè (Bertotti) - Ivrea (Stragiotti) - Loranze - Rivarossa* - San Giorgio Canavese (Genovese)* - San Raffaele Cimena.

I turni delle farmacie sono quelli indicati sul sito dell'Asl To4, e possono subire variazioni dell'ultimo momento.

Il turno inizia alle ore 8,30 del mattino e termina alle ore 8,30 del mattino successivo. Fa eccezione la farmacia contrassegnata con l'asterisco (), che chiude alle ore 22,30.*

IN MEMORIA



RINGRAZIAMENTO

I familiari di

FORTUNATO VIGNAT

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno manifestato la loro vicinanza in questo triste momento.

Pavone - Ivrea,
30 gennaio 2018.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

I familiari, riconoscenti per la grande dimostrazione di stima ed affetto tributata alla loro cara congiunta, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano singolarmente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara

OLGA CUCCO Ved. SPADON

Salerano, 2 febbraio 2018

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara

CATERINA MINA Ved. CAPRA

Arè di Caluso,
30 gennaio 2018.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti di

PALMIRA ACTIS GROSSO

ringraziano sentitamente quanti con presenza, fiori e scritti hanno voluto onorarne la memoria

Rodallo di Caluso,
1 febbraio 2018.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti di

ANGELO BARBERO Angelo d'la Pernis

commossi per la dimostrazione di stima ed affetto resa al caro congiunto, ringraziano sentitamente quanti con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore.

Torre Balfredo,
29 gennaio 2018.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

La famiglia NERVA ringrazia riconoscente quanti sono stati loro vicini nel triste momento della scomparsa della loro cara congiunta

LILLIANA ADELE NERVA Ved. BILLIA

Ivrea, 30 gennaio 2018.

Onoranze funebri: Dalberto
IVREA - Telefono 347.64.22.224.

Onoranze funebri

GARDA

REPERIBILITA' CONTINUA

Tel. 0125.627460
Ivrea - via Guamotta 4

Possibilità di pagamento rateale

Onoranze Funebri

DALBERTO

IVREA

Piazza Freguglia, 5
Tel. 0125.64.13.62

Servizio Continuo
Notturno Festivo



RINGRAZIAMENTO

La dimostrazione di vicinanza manifestata per la scomparsa del loro caro

CARLO ZUBLENA

ha commosso i familiari che nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano singolarmente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria con fiori, scritti e con la presenza.

Ivrea, 29 gennaio 2018

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

IL RISVEGLIO POPOLARE

Risveglio Editore srl

Iscritta presso Registro Imprese di Torino

REA TO - 1243733

P.IVA e C.F. 11820870019

Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Reg. Tribunale Ivrea N. 1 - 24-7-1948

Direttore Responsabile: Carlo Maria Zorzi



Aderente alla **F.I.P.E.G.**
Federazione Italiana Piccoli Editori Giornali

Sede legale: Piazza Castello 3
Redazione: Via Varmondo Arborio 9
IVREA 10015
Tel. 0125.40562 • Fax 0125.424823
www.risvegliopopolare.it
facebook: Il Risveglio Popolare

ABBONAMENTI: Annuale € 43 Semestrale € 25 - Digitale € 25
"Amico del Risveglio" € 50 Sostenitore € 70
Estero (Europa/Mediterraneo) € 115
Estero (altri Paesi) € 146 Estero (via aerea) € 150.
Conto Corrente postale n° 28394104.

Conto corrente bancario
Iban IT09P0335901600100000156575
Intestato a Risveglio Editore srl

PUBBLICITA' RACCOLTA IN PROPRIO 0125.40.562

Necrologie (in redazione):

€ 25,00 senza foto e € 50,00 con foto

Composizione in proprio

STAMPA: Edizioni Tipografia Commerciale srl - Cilavegna (Pv)

Il Risveglio Popolare ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Questa testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250.

INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA DE "IL RISVEGLIO POPOLARE"

Per lettere e comunicazioni al direttore: direzione@risvegliopopolare.it

Per inviare articoli di vita della Chiesa, cronaca ecclesiale: redazione@risvegliopopolare.it

Per inviare articoli di cronaca dei paesi e cultura: info@risvegliopopolare.it

Per abbonamenti, necrologi e annunci: composizione@risvegliopopolare.it

CANAVESE - Turno positivo per le "nostre", nell'impegnativo campionato di Eccellenza, giunto alla ventiduesima giornata. Exploit dell'Orizzonti United, capace di espugnare il campo del quotato Baveno (0-1, rete di Camilli). Buon risultato è anche il pari dell'Alicese, in casa della Biellese (1-1, vantaggio per i granata alicesi di Menabò, pareggio dei bianconeri biellesi con Munari).

Passiamo al campionato di Promozione,

Calcio: Bollengo ko nel derby con Ivrea Banchette

e iniziamo con la grossa sorpresa del Bollengo, capolista-schiacciasassi, che cade in casa del Banchette Ivrea: l'1-0 è siglato da Genzano. Damigella d'onore ritorna a essere la Rivarolese, che strapazza il Saint Vincent con un sonoro 4-0 (doppietta di Puddu, Reano e Querio); e torna ad essere seconda in classifica anche grazie al prezioso

pareggio del Quincitava in casa del forte Settimo (i gol dei nerostellati è di Ceresa). Unica nota stonata è la sconfitta del Chivasso sul terreno del forte Gassino: a punire i biancorossi Stano, al 15' del primo tempo.

Nel prossimo turno è in calendario un grandissimo derby canavesano di vertice:

Bollengo-Rivarolese, sfida elettrizzante in chiave primato. Altro incontro tutto canavesano è in programma al "Cipriano" di Quincinetto, dove i locali di coach Vallomy ospiteranno il ringalluzzito Ivrea-Banchette. Completerà il quadro della diciannovesima giornata Chivasso-Venaria, con i padroni di casa chiamati al riscatto di fronte a una squadra che galleggia al fondo della classifica.

aldo sesselego

BASKET - IN D CHIVASSO PERDE IN OVERTIME, MONTALTO BATTUTO A TRINO

Lettera 22 vince sul filo di lana

Sconfitto Cuneo, fanalino di coda. Usac ko con Saluzzo

CANAVESE - Terza di ritorno nel campionato di serie C Silver e Lettera 22 vincente in casa al "Cena": due punti importantissimi, pur ottenuti faticando più del dovuto (66-65 allo sprint finale) contro l'ultima della classe, il Cuneo Granda. Il quintetto dell'allenatore Paolo Cossavella parte senza il play titolare Marco Novarese, sostituito degnamente dal giovane Renoldi. Si soffre più del previsto, sbagliando a sottovalutare gli avversari, e la partita rimane sempre in equilibrio, anche nel punteggio. Sul 49 pari inizia l'ultima frazione, decisa a tre secondi dalla fine da una schiacciata di Barraz (per tutta la gara sotto tono). Prossimo incontro sarà la trasferta a Settimo Torinese: alla ricerca della, possibile, quarta vittoria consecutiva.

Nell'altra di C Silver l'Usac di Titto Porcelli parte con la squadra rimaneggiata, e contro una formazione difficile come il Saluzzo (che pure è dietro ai rivarolesi in classifica) perde di misura 63-70. Assenti Corrado, Oberto e con Zagaria, e con Astegiano non al meglio, l'Usac non riesce a conquistare i due punti che l'avrebbero proiettata al quarto posto in classifica. I canavesani sono costretti a inseguire avversari che partono subito bene, arginando l'attacco rivoluzionato dei padroni di casa. Il Rivarolo lotta sino alla fine e nella serata di grazia del centro Boetto (20 punti), dopo l'intervallo tenta di annullare il



gap negativo (-12), ma riesce a risucchiare solo 5 punti. Prossima difficile trasferta a Serravalle Scrivia, contro la prima della classe.

In serie D il Chivasso perde a Gravellona 78-76 dopo l'over-time, e lascia la vetta della classifica. Come contro San Maurizio i chivassesi di Iannetti negli ultimi 5 minuti di gioco sono stati sfortunati, ma la squadra ha dimostrato di poter comunque ambire al salto di categoria. Gara equilibratissima nei 40 minuti di gioco, con distacchi minimi. La partita, oltre che dalle assenze importanti, è stata condizionata dall'infortunio, a inizio match, di

Simone Delliguanti: sono mancati i suoi punti (24 punti nelle ultime due scorse partite). Il risultato è stato deciso anche dall'ottima precisione nei liberi dei padroni di casa. Prossimo incontro, importantissimo per l'alta classifica, al PalaBlatta contro la capolista Trino: all'andata era finito all'andata con una vittoria schiacciante, 55-83, dei chivassesi, ma è difficile immaginare che tutto ciò si potrà ripetere allo stesso modo.

E proprio sul difficile campo della capolista Trino, che conferma la propria forza grazie ai giocatori di ben altra categoria messi in campo, la Pallacanestro Montalto perde 80-66 nonostante l'impegno,

palesando ancora troppe difficoltà soprattutto in attacco e sbagliando troppo facilmente tiri da sotto canestro. Parte forte il Trino (miglior attacco del campionato) e i ragazzi di coach Perenchio, al rientro dopo una lunga squalifica, faticano già dalle prime battute a stare al passo degli avversari, Trino allunga nel secondo quarto e si porta fino al massimo vantaggio, +21, nell'ultima frazione di gioco, quando nel finale Danesi mette dentro tre triple di fila, che riducono il gap ma non possono mettere in discussione il risultato finale. Ora i montaltesi sono attesi dalla decisiva trasferta, domenica prossima, contro la squadra di Alessandria, fanalino di coda del torneo.

In C femminile l'Ivrea di Biamonti subisce (57-35) una prevedibile sconfitta a Ceneri. Assenti Angela e Tori, l'allenatore è costretto a convocare delle giovanissime. Dopo 10 minuti la partita è già decisa (20-9). Le eporediesi si sono arrese troppo presto senza lottare, la squadra ha mostrato poco carattere e le giovanissime si sono fatte impressionare dalle avversarie. Troppi errori dalla lunga distanza, contro una difesa di casa impenetrabile. La prossima trasferta a Pino, visto il prolungamento dell'assenza di Elisa Angela, sarà anch'essa complicata: Biamonti attende gare più facili per racimolare qualche punticino.

eugenio cacciola

Nardi splendido 5° sui 400 ai Campionati italiani di Ancona

ANCONA - Quinto posto di Alberto Nardi sui 400 ai Campionati italiani Indoor Promesse di Ancona. Il velocista dell'Azimut Atletica Canavesana ha compiuto un'impresa centrando la qualificazione per la finale a sei. Presentatosi al Palaindoor di Ancona con la tredicesima prestazione stagionale, 50:55, sembrava impossibile il passaggio del turno: invece in batteria Nardi ha sfoderato grinta e potenza, chiudendo al secondo posto in 49:03 polverizzando il suo personale al coperto stabilito a metà gennaio a Padova. Terzo tempo di ammissione e quinto posto in finale, nella quale ha corso ancora sotto il muro dei 50 secondi, terminando in 49"44. Una bella soddisfazione per l'atleta di Locana, che si allena con Massimo Beltramo.



Meno lucido lo Junior Nicolò Daniele, decimo sui 1500 corsi in 4:07.04. Per lo studente del Liceo "Moro" di Rivarolo una prestazione che lascia un po' di amaro in bocca, dopo il promettente 3:59 siglato a Padova ad inizio di stagione. Esordio con la maglia della Canavesana per Marco Bersezio, 19° sugli 800 Junior.



Volley: non c'è gloria per le ragazze canavesane

CANAVESE - In serie B2 femminile di volley le canavesane, incontrando due delle formazioni più forti del girone, non hanno potuto far altro che subire: per le eporediesi dell'Abi è arrivato uno 0-3 dalla Futura Volley Giovani, mentre Finimpianti Rivarolo ha incassato un 3-1 a Biella contro la Virtus. Le due avversarie si sono dimostrate toste e meritevoli di occupare i primi due posti della classifica. Entrambi i sestetti canavesani hanno provato a impensierire le avversarie, ma l'impresa è risultata sopra le loro possibilità. I prossimi incontri di calendario prevedono la trasferta (facile, ma è sempre meglio non prendere nessuno sotto gamba) per l'Abi Canavese a Torino contro il Lilliput e una più insidiosa partita in casa, per il Finimpianti Rivarolo, contro il Pavic Romagnano Sesia.

SCI - DOMENICA SCORSA GARA A PILA



Coppa Canavese, si rivede Davide Salto

PILA - Si è svolta domenica scorsa la terza gara della Coppa Canavese 2018, che ha visto alla partenza 166 atleti per la gara di gigante, svoltesi sulle pista Nouva e con un duplice tracciato: parte bassa con percorso ridotto per le categorie Super Baby e Baby; percorso più impegnativo e tecnico per le altre, con partenza dalla parte alta della pista.

In campo maschile ottimo Davide Salto (Aspiranti), Sci Club Canavese, già vincitore della passata edizione della Coppa Canavese, che all'esordio stagionale nel circuito ha fatto segnare il miglior tempo in 59,41. Dietro di lui, con 59,89, Edoardo Panico (Senior), The Hungry Ski Team, vincitore della prima gara a Champoluc e volto nuovo del circuito canavesano. Terzo Alberto Buat Albina (Aspiranti), Sci Club Valchiusella, in 1.01.45, davanti ad Alberto Perino (Master A), anche lui del Valchiusella, in 1.01.90, e all'1.04.03 di Pietro Pessina (Senior), The Hungry Ski Team.

In campo femminile miglior tempo, 1.07.71, per Elisa Oberto (Senior), Sci Club Forno Canavese; seconda Maria Chiara Bacchetta (Aspiranti), Valchiusella, con 1.07.78. Terza Tea Vercelli (Allievi), Valchiusella, 1.09.25. Quarta Erica Vota (Ragazzi), 1.11.09, Forno Canavese, e quinta Sofia Bertoldo (Ragazzi), 1.11.51, Sci Club Gran Paradis.

Da segnalare le vittorie nella categoria Cuccioli maschile di Marco Brunetto, 1.09.08 (Forno Canavese); di Fabio Gambatesa nella categoria Allievi maschile, 1.04.92 (Sci Club Volpianese); Luca Bezzan nella categoria Ragazzi maschile (Valchiusella), 1.06.79; Maurizio Icardi (Master B), 1.04.72, Canavese.

Fra i più piccoli bel successo fra i Baby maschile di Francesco Zamuner (Forno Canavese) davanti a Jean Claude Comé (Ski Team Arp) e Andrea Gays (Forno canavese). Nella Baby femminile vince Marta Milano (Forno) davanti a Giulia Perino (Valchiusella) e Marta Favaron (Volpianese). Nei Super Baby maschile Daniele Presbitero Bracco (Valchiusella) ha preceduto Gabriele Marietti (Forno) e Riccardo Menaldino (Valchiusella). Nei Super Baby femminile vittoria di Arianna Grosso (Valchiusella) davanti a Rebecca Fornelli Tasi (Forno Canavese) e Joelle Comé (Ski Team Arp).

Nella classifica per società dopo la terza prova torna al comando lo Sci Club Valchiusella con 1054 punti, davanti allo Sci Club Gran Paradis con 886 e lo Sci Club Forno Canavese con 866 punti; quarto lo Sci Club Ivrea con 484 punti e quinto lo Sci Club Volpianese con 403. A seguire, altri 13 Sci Club.

Il quarto appuntamento di Coppa Canavese sarà il 25 febbraio a Torgnon. Sabato 17 febbraio, invece, è confermato il gigante in notturna a Gressoney Saint Jean sulla pista "Leo David" di Weismatten.



Elisa Oberto (sopra) e Davide Salto in gara a Pila

► **Dietro lo schermo**

● **The Post**

di Steven Spielberg
paese: Usa, 2017
genere: drammatico/biografico
interpreti: Meryl Streep, Tom Hanks,
Bob Odenkirk, Sarah Paulson
durata: 1 ora e 58 minuti
giudizio: bello



La storia narrata nella pellicola è tanto più coinvolgente in quanto realmente accaduta: nel 1966 l'analista militare Elisberg accompagna le truppe statunitensi nella guerra in Vietnam per documentare i progressi bellici degli americani, ma il quadro esaminato è decisamente tragico e la situazione si rivela senza alcuna speranza di una risoluzione positiva. Al ritorno però il Ministro della Difesa nasconde la realtà dimostrando ottimismo e fiducia nel dispiegamento militare. Le carte segrete di Elisberg, denominate *Pentagon Papers*, vengono in mano ai giornalisti del *Washington Post*; il giornale è ora proprietà di Katharine Graham, che l'ha ereditato dal marito e dal padre: Katharine è una signora paziente e riflessiva e si trova di fronte a una decisione storica, pubblicare rischiando la denuncia alla Corte Suprema o rinunciare favorendo gli investitori e il governo. Coadiuvata dal direttore Ben Bradlee porterà il *Washington Post* a una svolta epocale.

Il conflitto in Vietnam durato 20 anni, attraversò il mandato di quattro presidenti Usa e costò la vita a 58 mila soldati americani (senza contare le tragiche conseguenze che abbiamo in seguito conosciuto).

Tre gli argomenti principali messi in luce dalla pellicola:

La libertà di stampa: il *Post* si dovette scontrare con le disposizioni governative, che minacciavano il lavoro e l'obiettività di molti professionisti a scapito della veridicità delle notizie.

Il ruolo delle donne al potere: in un'epoca in cui la "funzione" politica e imprenditoriale femminile era praticamente inesistente, la signora Graham a capo di un colosso dell'editoria, dimostrò lungimiranza e intelligenza.

L'arte cinematografica: la regia di Spielberg, benché a volte sia stata accusata di essere didascalica, ha ormai assunto la definizione di "classica". E gli attori protagonisti dell'opera non hanno bisogno di commenti, soprattutto Meryl Streep.

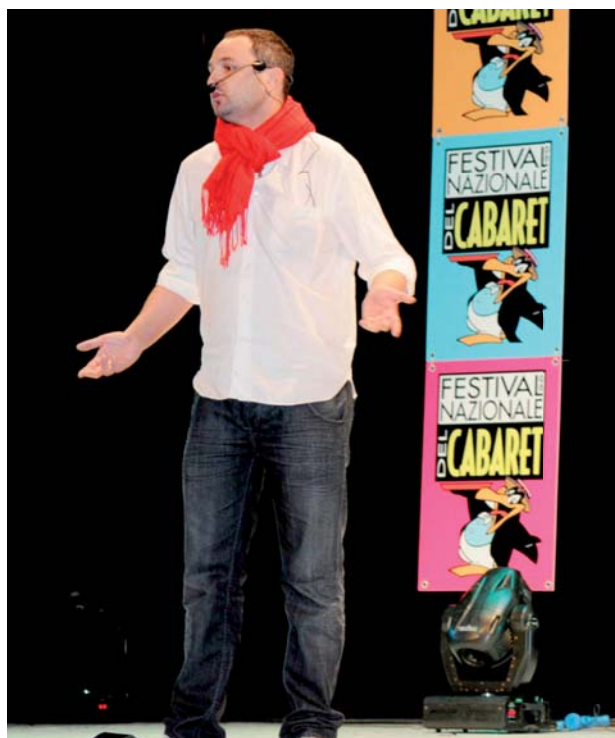
Una frase dal film: "La stampa serve chi è governato, non chi governa".

graziella cortese

Monologhista? No, si dice stand up comedian!

BOSCONERO - La seconda parte della stagione teatrale organizzata al Teatro comunale di via Villafranca 5 dall'Officina dell'Arte, inizierà sabato 10 febbraio alle 21 con Massimo Pica e il suo spettacolo "Non si dice più monologhista". Sarà una serie di 12 appuntamenti spalmati tra febbraio e giugno, serate che vedranno calcare il palcoscenico compagnie nuove insieme ad altre già conosciute dai fan di questa rassegna, con l'aggiunta di cabarettisti di fama che giungono a dare lustro alla manifestazione.

L'Officina dell'Arte ricorda agli spettatori che al biglietto d'ingresso sarà abbinato un tagliando, che darà diritto di partecipare all'estrazione finale di un buono da 1200 euro per un viaggio scelto dallo spettatore vincente: Quindi, a più spettacoli si assiste, maggiori sono le possibilità di vincere. I biglietti costano 8 euro, info e prenotazioni al 333/27.83.582 (dopo le 18).



Lo spettacolo "Non si dice più monologhista" è un monologo (e cos'altro avrebbe potuto essere?...) all'insegna della comicità più spietata. Comico televisivo ("Zelig Off"

e "Central Station"), performer live e cofondatore della ormai celebre pagina satirica "Kotiomkin", Massimo Pica propone un'ora e mezza da mattatore in cui affronta

un'analisi comica sulla civiltà di oggi, dalla pay tv al cinema e alle web series, fino alla dichiarazione d'amore per il calcio, da lui considerato "sport supremo".

Pica diventa stand up comedian senza saperlo, convinto com'è di essere un semplice monologhista. Approda in tv, dove conosce un sacco di gente, che però non si ricorda di lui. E' amministratore, a momenti sì e a momenti no, della pagina satirica "Kotiomkin".

Appassionato maniacale di cinema inventa la pagina "Morandazzo-Film d'essè" per spiegare al mondo il messaggio nascosto di ogni pellicola. Poi, la svolta drammatica: condannato ingiustamente da un tribunale artistico, evaso da un carcere di massima sicurezza, si rifugia a Romano Canavese, dove vive in clandestinità. E' tuttora ricercato: ma se avete un problema comico che nessuno può risolvere, forse potrete ingaggiare lui.

Il Caravan Trio si fa sestetto per il concerto a Lanzo

LANZO - La *Winter Edition* del festival "Jazz around the clock" volge al termine. Sono ancora due gli appuntamenti nel piccolo ed elegante Teatro "Fleccia" di piazza Rolle, uno a febbraio e uno a marzo (biglietti 11 euro, prenotazioni 335/59.69.106).

Domani, venerdì 9, a partire dalle 21 sarà di scena il *Caravan Trio* in versione sestetto. Il gruppo suona insieme dal 2009, nato come trio manouche e con il tempo cresciuto (sia artisticamente che di numero), nascondendo dietro la bandiera della musica gitana le passioni musicali, anche molto differenti tra loro, dei componenti della band: dal reggae alla musica classica, dall'elettronica al rock e dal jazz al folk.

Nel 2013 il gruppo si è



autoprodotto il primo disco, un *extended play*, che ha ottenuto un ottimo riscontro di pubblico, al punto che nel 2016 è uscita la prima ristampa. I tre fondatori Federico, Lorenzo e Vittorio, hanno incontrato nel loro cammino sul palco dapprima Oliver,

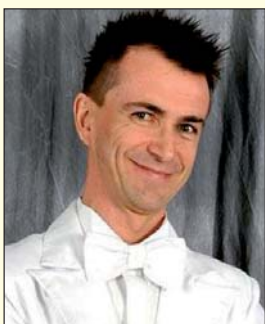
che ha rafforzato il tessuto ritmico dell'ensemble, poi Yendry e la sua calda voce, giunta direttamente dai mari caraibici, infine Anais, giovanissima violinista piena di entusiasmo e talento.

Ultimamente si sono lanciati in una sfida originale e

allo stesso tempo ardua: registrare un disco dalle sonorità manouche senza rinunciare a un suono arrangiato e curato da studio, tipico della musica pop. Per questo hanno dedicato una particolare cura a tutte le fasi del lavoro in studio di registrazione. Per vincere la sfida hanno messo in campo una formazione veramente eccezionale, registrando e mixando il disco ai *Punto Rec Studios* di Torino, con la direzione artistica di Fabio Piotta. "Il disco si chiama come noi, *Caravan*, e rappresenta un viaggio nel tempo, riscoprendo il sapore di una serata parigina degli anni '30, e nello spazio, ascoltando le innumerevoli influenze musicali che hanno caratterizzato questo genere musicale nella sua storia", concludono i musicisti.

"Talequale showw" di Drigo a Rivara

RIVARA - Al Teatro comunale di via Bartolomeo Grassa, sabato 10 febbraio alle 21, ritorna Paolo Drigo con un divertentissimo spettacolo di trasformismo e imitazione, con molti personaggi musicali, moltissimi cambi d'abito e una graziosa novità artistica: il "Talequale showw".
I biglietti: interi 13 euro, ridotti (ultrasessantacinquenni e studenti) 10 euro, soci della Filodrammatica di Rivara 8 euro. Info e prenotazioni 371/14.20.624, 340/33.00.580 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.



Ivrea

BOARO-GUASTI

0125.64.14.80
Dal 9 al 14 febbraio
50 SFUMATURE DI ROSSO (v.m. 14)
Orario: feriali e domenica 20-22.30
sabato 15.30-18
(chiuso martedì)

POLITEAMA

0125.64.15.71
Dal 9 al 13 gennaio
CHIUSO PER CARNEVALE
EFFETTO CINEMA
Mercoledì 14 e giovedì 15 febbraio
MAL DI PIETRE
Orario: mercoledì 15-17.30-21.30
giovedì 19-21.30

Chivasso

POLITEAMA

011.910.14.33
Dal 9 al 13 febbraio
THE POST
Orario: 21
sabato 22.05
Sabato 10 e domenica 11 febbraio
C'EST LA VIE
Orario: sabato 19.45
domenica 15.30-17.45

Cuorgnè

MARGHERITA

0124.65.75.23
Dal 9 al 12 febbraio
SONO TORNATO
Orario: feriali 21.30
festivi 18-21.30
Dal 10 al 12 febbraio
I PRIMITIVI
Orario: sab. 18.15-20, dom. 14.30-16.15
DUE CITTA' AL CINEMA
Martedì 13 gennaio
THE BIG SICK
Orario: 21.30

Valperga

AMBRA

0124.61.71.22
Sala 1 Dall'8 al 14 febbraio
50 SFUMATURE DI ROSSO (v.m. 14)
Orario: giovedì e mercoledì 21.30
venerdì 20-22.30
sabato 17.30-20-22.30
domenica 16-18.30-21.30
(chiuso lunedì e martedì)
Sala 2 Dal 9 all'11 febbraio
ORE 15.17 - ATTACCO AL TRENO
Orario: venerdì 21.30
sabato 18.30-21.30
domenica 16.30-18.30-21.30

Concorso per il Manifesto della Festa dei bambini: vince la scuola dell'infanzia "Allende" di Montalto

IVREA - La sezione rossa della scuola dell'infanzia "Salvador Allende" di Montalto Dora è la vincitrice del concorso dedicato alle scuole nell'ambito del progetto "Bambini al Centro", promosso dalla Fondazione dello Storico Carnevale di Ivrea e dall'associazione J'Amis ad Piassa d'la Granaja. Il concorso ogni anno rivolge alle scuole l'invito a coinvolgere i bambini nella realizzazione di un manifesto per l'edizione in corso del Carnevale.

Il lavoro della giuria è stato tutt'altro che semplice. Tutti i disegni ricevuti, in tutto 16, hanno soddisfatto le caratteristiche richieste dal bando e centrato l'obiettivo di raccontare il Carnevale rivelandosi tutti meritevoli di grande considerazione. L'analisi ha individuato infine nell'elaborato della scuola dell'infanzia di Dora il disegno che maggiormente si presta a diventare il manifesto ufficiale della Festa dei bambini organizzata dagli Amis.

La premiazione si tiene oggi, Giovedì Grasso, alle 15.30 in Santa Marta, in occasione dell'apertura della Mostra dei Manifesti dei Bambini, con la partecipazione del Coro della scuola primaria di Montalto diretto da Lilla Piazza. Tutti gli elaborati saranno esposti fino a martedì 13 febbraio.





“Per camminare insieme nel cambiamento”

**CI TROVI ANCHE SUL WEB!
www.risvegliopopolare.it**

ABBONAMENTI 2018

Annuale € 43,00 Semestrale € 25,00 Digitale € 25,00

“Amico del Risveglio” € 50,00 Sostenitore € 70,00

DOVE

IN REDAZIONE: Ivrea, Via Varmondo Arborio, 9

ALLA LIBRERIA SAN PAOLO: Ivrea, Via San Martino, 6

NELLA TUA PARROCCHIA

**CON BOLLETTINO POSTALE sul C/C 28394104
intestato a: Amministrazione Il Risveglio Popolare
indicando nella causale nome, cognome, indirizzo e telefono**

**CON VERSAMENTO SUL C/C BANCARIO
Iban IT09P0335901600100000156575
Intestato a Risveglio Editore srl
indicando nome, cognome, indirizzo e telefono**